QUINTA EDIZIONE C. C. POSTALE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	130 —	70 —	38 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	10 —	—	—	34 —	—	—
Cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	23 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30,50	—	—

Un numero centesimi **25** — arretrato centesimi **35** in tutta Italia

ROMA — Mercoledì 14 Dicembre 1927, Anno VI C. C. POSTALE

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUINTA EDIZIONE
INSERZIONI A PAGAMENTO
(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.............. » 8—
COMMERCIALE................................ » 3—
NECROLOGIE................................ » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 60 (già 37) ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ | N. 297

DOPO LA CHIUSURA DEI LAVORI GINEVRINI

Bilancio di rinvii e di compromessi

Consigli di modestia

Questo Consiglio della Società delle Nazioni ha fatto poco; questo poco non è affatto meno di quanto il Consiglio abbia fatto in altre sessioni; questo meno ha tuttavia avuto le sue proporzioni, perchè, per la prima volta, è stato accompagnato dalla consapevolezza che non si poteva fare di più.

La Società potrà raggiungere una certa utilità se riuscirà a liberarsi della infatuazione societaria. Alla quale è consigliabile di non sopravalutare l'accordo formale polacco-lituano, il quale attende la prova dei fatti.

Noi vogliamo soltanto constatare ancora una volta che non esiste un potere « societario », come pretendono i socialdemocratici; che può esistere un potere del Consiglio, ma solo al patto che esista una coincidenza di volontà delle maggiori potenze europee e cioè che esista un fatto estraneo alla società. E questo fatto estraneo si può determinare solo se esiste un riconoscimento di gerarchia europea, e se prevale un senso di responsabilità fuori delle clientele ginevrine di stati minori. Insomma, se si agisce per elementi che siano in contrasto con la mentalità societaria, egualitaria, confusionaria, e in realtà favorevole alle pretese degli stati minori.

Ripetute queste considerazioni, ammettiamo che questa sessione del Consiglio sia stata in certo modo seria, proprio perchè è riuscita, nel solito apparato diplomatico-giornalistico, estremamente modesta di risultati, carica di un notevole numero di rinvii.

Se la grossa burocrazia della Società, appoggiata a tutti i Comitati, Commissioni, Sottocommissioni, si raccogliesse in limiti più modesti, con minori apparati di uffici, pubblicazioni, missioni, bollettini, la Società potrebbe avere un'effettiva consistenza.

Ricapitolazione

GINEVRA, 13.

La notizia dell'arrivo a Ginevra dell'Ambasciatore britannico a Roma, sir Ronald Graham aveva naturalmente ravvivato di colpo il crepitare di chiacchiere, induzioni e pronostici attorno all'attuale momento dei rapporti italo-francesi ed all'eventualità di un rapido componimento delle varie ragioni di attrito fra i due Paesi.

Le conversazioni animatissime fra i numerosi giornalisti riuniti nel grande vestibolo del Palais des Nations, nella vana attesa di conoscere l'esito delle trattative in corso tra Pilsudski e Voldemaras in seduta segreta presso il relatore Beelaerts van Blokland, davano all'ambiente l'atmosfera di un ricevimento diplomatico. Il tono dei discorsi appariva già alquanto modificato da quello dei primi giorni, inquantochè si udiva parlare di « concessioni », di « formali premesse », di « spirito realistico » e di altri ingredienti un po' più solidi dei bei discorsi.

Frattanto le quotazioni relative al componimento delle divergenze lituano-polacche subivano sensibili alti e bassi mano mano che l'attesa si prolungava: buon segno secondo alcuni, rottura probabile secondo altri. Si pretendeva perfino che, verso sera, nuovi incoraggiamenti alla resistenza fossero stati dati da parte tedesca al Presidente della Lituania, mentre consigli di moderazione non fossero mancati al suo poco malleabile antagonista.

Discreti commenti riscuoteva pure, e tuttora raccoglie, la notizia di un'eventuale nomina del signor Ralevsky, corrispondente dell'Agenzia Tass a Parigi, ad un posto di osservatore che il Governo di Mosca avrebbe intenzione di creare presso la Società delle Nazioni. Tale posto potrebbe essere mascherato anche dalle semplici funzioni di rappresentante ginevrino della Tass, in attesa di una trasformazione in senso più ufficiale.

La cosa non è inverosimile e, presso il Segretariato, non la si esclude dal campo delle possibilità, per quanto manchi fino ad oggi qualsiasi conferma.

L'opinione pubblica elvetica non è rimasta indifferente e, mentre la stampa socialdemocratica ginevrina, ha l'aria di saggiare discretamente il terreno, la Federazione Patriottica Svizzera si è fatta iniziatrice di un movimento contrario ad ogni tentativo d'istallare sul Lemano una succursale della G.P.U. Una sua delegazione si è anzi presentata al Capo del Dipartimento Politico federale a Berna, per chiedere schiarimenti in proposito ed ha ottenuto assicurazione che nessuna pratica ufficiale era stata fatta presso il Governo elvetico nel senso suindicato.

Si rileva infatti che, in virtù del recente accordo di Berlino stipulato tra Mosca e Berna, secondo le dichiarazioni fatte dal Consiglio Federale al Parlamento, dovrebbe ritenersi esclusa, nelle condizioni attuali, ogni forma di riconoscimento di fatto o di diritto di un rappresentante sovietico in Svizzera. Nulla però potrebbe impedire alla Società delle Nazioni di accreditare presso il suo Segretariato un osservatore fiduciario del Governo di Mosca, anche in via permanente.

Per tornare all'accordo lituano-polacco, il cui testo fu reso noto nella seduta notturna di sabato tenuta dal Consiglio, e negli ambienti ginevrini viene considerato come una vittoria del Consiglio. Quanto al suo valore intrinseco non tutti si mostrano d'accordo. Il contesto medesimo della formula trovata, mostra chiaramente attraverso quali tortuosi sentieri, difficoltà e sbarramenti si sia potuti alfine pervenire alla dichiarazione che lo stato di pace esiste fra i due paesi.

Si riconosce subito dopo, però, che non esiste affatto la buona intesa da cui la pace dipende *e che bisognerà stabilirla per mezzo di trattative dirette. Ma soprattutto colpisce la cura precisa messa dalle due parti per fissare le linee divergenti della situazione attuale, conseguenza immediata, come già osservammo più volte, del contestato possesso di Wilna.*

GABBRIELLI

La partenza dei delegati

GINEVRA, 13.

Ieri il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto l'ultima seduta della sua 48.a Sessione.

Il Consiglio ha esaminato in questa ultima riunione la questione dell'incrociatore greco *Salamis* decidendo che il Segretario generale della Società si rivolgerà, a nome del Consiglio, al Presidente del Tribunale misto greco-tedesco.

Il Consiglio si è poi occupato della questione della *westerplatte* di Danzica.

I vari delegati hanno lasciato Ginevra.

Soddisfazione polacca per la decisione ginevrina

VARSAVIA, 13.

I giornali polacchi salutano con soddisfazione la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni affermando che essa pone un termine allo stato di guerra unilaterale tra Lituania e Polonia. I giornali aggiungono che la giornata del 10 dicembre deve inaugurare una nuova èra per le relazioni polacco-lituane costituendo il punto di partenza per trattative dirette che assicureranno infine i reciproci interessi dei due paesi.

I giornali concludono esprimendo la certezza che i dirigenti della politica polacca, che hanno ancora una volta manifestato i loro scopi pacifici, si sforzeranno di facilitare il compito del Governo lituano da cui soprattutto dipende la realizzazione della decisione di Ginevra e la pacificazione definitiva dell'Oriente europeo.

Smentite albanesi a tendenziose notizie serbe

TIRANA, 13.

Tutta la stampa albanese smentisce nel modo più reciso le notizie pubblicate dal giornale di Belgrado *Politika*, secondo le quali regnerebbe in Albania un preteso malcontento contro l'attuale Governo. I giornali smentiscono ugualmente l'altra notizia, secondo la quale comitagi bulgari si troverebbero nel distretto di Koritza e sarebbero in relazione con le autorità locali.

Vasto programma aeronautico del governo sovietico

PARIGI, 13.

Il giornale svedese « Dagblat », secondo notizie che i quotidiani parigini ricevono da Stoccolma, riferisce interessantissime dichiarazioni che Stalin ha fatto in merito ai preparativi dell'aeronautica sovietica. Fra le altro Stalin ha detto:

« La Russia dominerà ben presto l'aria. La Germania fornisce all'aviazione sovietica la base tecnica ma la Russia attualmente costruisce da sè nei propri cantieri gli apparecchi che le occorrono. Per il momento l'armata sovietica possiede soltanto 1322 aeroplani da guerra ma fra otto mesi ne avrà tremila, e questi apparecchi saranno superiori agli aeroplani militari inglesi. D'altra parte fra sei mesi la Russia disporrà anche di settemila apparecchi civili che in caso di ostilità saranno impiegati a scopo di guerra. E' cominciato inoltre in tutte le scuole primarie della Russia l'insegnamento dei primi principi dell'aeronautica allo scopo di suscitare fin dall'infanzia, l'entusiasmo nel popolo per l'aviazione. Sono state già fondate per incoraggiare l'aviazione 19588 società composte di quattro milioni di membri. L'Ucraina possiede dal canto suo 4662 società analoghe che contano 360 mila soci. Per di più la produzione dei gas asfissianti nelle officine sovietiche è sufficiente per paralizzare in dodici ore qualsiasi offensiva nemica. Come conclusione alle sue dichiarazioni Stalin ha aggiunto che la Russia si arma per difendersi contro la minaccia degli intrighi britannici. La pazienza della Russia ha un limite. Bisogna aggiungere poi che dato il numero delle stazioni aeree di cui disponiamo al confine orientale, noi potremo in poche ore distruggere tutti i pozzi di nafta che l'Inghilterra ha in Persia ».

Il Congresso del partito comunista russo approva la relazione Bucharine

MOSCA, 13.

Dopo la discussione sulla relazione di Bucharine, il Congresso del partito comunista ha approvato alla unanimità l'attività della delegazione del partito comunista della U.R.S.S. e del Comitato esecutivo della Terza Internazionale comunista.

Le vere intenzioni britanniche per la Palestina

LONDRA, 13.

(Engely) — *Dell'affermazione da noi ripetutamente fatta ai lettori de* La Tribuna, *e che cioè, malgrado l'opinione in contrario del Daily Mail e del Daily Express, il Governo britannico non ha la più lontana intenzione di cedere il mandato sulla Palestina e sulla Mesopotamia, se ne hanno, in questi giorni, definitive riprove. Infatti, è stato lanciato, ed immediatamente coperto, nella City un prestito di quattro milioni e mezzo di lire sterline, al cinque per cento di interesse, capitale ed interesse essendo garantiti dal Governo britannico. Il prestito è redimibile alla pari nel 1967; ma il Governo della Palestina ha il diritto di poterlo riscattare dal 1942 in poi: il che, in altri termini, significa che nell'opinione dei tecnici, i redditi della Palestina aumenteranno considerevolmente nei prossimi anni. Di questo prestito, una parte sarà speso per la costruzione di un porto ad Haifa e per il miglioramento di quello di Giaffa, oltre lavori ferroviari e stradali; mentre un milione di lire sterline saranno date al Governo britannico quale pagamento dei lavori ferroviari già compiuti nel Paese.*

D'altra parte in Londra, in occasione del decimo anniversario dell'entrata delle truppe inglesi in Gerusalemme, è stato lanciato un appello per raccogliere 50 mila lire sterline allo scopo di completare la Cattedrale di S. Giorgio, ed un altro per raccoglierne 5 mila per costruire, sempre in Gerusalemme, il « Ricovero di S. Giorgio » per i viaggiatori. In una conferenza di propaganda tenutasi al « Central Hall », il Segretario di Stato per l'Aviazione, Sir Samuele Hoare, ha insistito sul fatto che mentre la Gran Bretagna nel 1921 ha speso per il mantenimento della guarnigione 3 milioni di lire sterline, ora bastano 300 mila lire sterline. Parallelamente, mentre nel 1921 la Gran Bretagna ha speso in Mesopotamia per il mantenimento delle truppe 20 milioni di lire sterline, questa spesa è oggi ridotta a soli 3 milioni. Sir Samuele Hoare ha proseguito osservando che « la Palestina sta diventando la più importante stazione di smistamento delle linee aeree tra l'Inghilterra e l'Estremo Oriente ». In Palestina, oggi, vi sono 2500 telefoni, e 300 automobili, quando nel 1914 non ve n'era nemmeno uno.

Mancanza di tempo, evidentemente, deve avere impedito a Sir Samuele Hoare di occuparsi, nella sua conferenza, delle relazioni, certo non soddisfacenti, tra le varie razze che nella Palestina convivono; come pure, del fallimento della politica d'immigrazione sionista. Tuttavia è indiscutibile che, malgrado le difficoltà politiche esistenti in questo territorio affidato come mandato alla Gran Bretagna, questa ultima non ha ormai nessuna intenzione di cederlo. I fatti che abbiamo sopra esposto ci sembrano debbano essere decisivi.

Nuove attestazioni della stampa francese

Dichiarazioni di Mussolini

TUNISI, 13.

L' *Agenzia Stefani* comunica:

Durante un colloquio con il corrispondente della Dépèche Tunisienne, *l'on. Mussolini ha dichiarato che si dovrebbe facilitare la costituzione di un vasto blocco latino ed ha aggiunto che federare i popoli animati da una stessa fede e per i quali la civiltà è una eredità comune significa assicurare la pace nel mondo e premunirsi contro la barbarie.*

Cose inconciliabili

PARIGI, 13.

Riferendosi ad alcune dichiarazioni di Mussolini alla « Dépèche Tunisienne » il « Temps », rilevando che le relazioni franco-italiane sono entrate in una nuova fase, scrive che un trattato di non aggressione, di amicizia e di arbitrato con l'Italia *« costituirebbe certamente un punto di partenza per una politica di attiva collaborazione ».*

Da parte sua « La Liberté » scrive che non è possibile conciliare una intesa con l'Italia con la campagna antifascista in Francia di organi come il « Corriere degli Italiani » che costituisce un continuo incitamento all'odio ed all'assassinio.

Le basi di un accordo franco-italiano secondo l' "Information„

L' « Information » riceve dal suo corrispondente da Roma: « Apprendo da fonte certa che durante un periodo abbastanza lungo non vi sarà presa di contatto per conversazioni franco-italiane. Si vuole evitare uno scacco che oggi sarebbe inevitabile. Io credo però di poter dire con precisione quali sono le domande italiane nel caso in cui conversazioni dovessero aver luogo:

1) La Francia riconoscerebbe che l'Italia è la principale Potenza interessata nei Balcani e nell'Adriatico; 2) Cambiamento della politica francese a tale soggetto; 3) La Francia cesserebbe dall'appoggiare la politica anti-italiana jugoslava; 4) Regolamento della questione degli italiani di Tunisi; 5) Cessazione della campagna francese antifascista.

Due estremi

PARIGI, 13.

(Scardaoni.) — *Pur avendo notato con piacere nei giorni scorsi l'inizio dell'attuale detente fra l'Italia e la Francia dopo le discussioni e le polemiche della settimana scorsa, non avevamo mancato di fare qualche riserva al riguardo essendo ancora incerti sull'orientamento che avrebbe potuto prendere se non il giuoco degli avvenimenti, per lo meno quello delle impressioni. Oggi dopo le dichiarazioni fatte dal Duce ad un redattore della* Dépèche Tunisienne, *possiamo veramente dire che l'atmosfera dei rapporti franco-italiani si è rischiarata e che il bel tempo secco accenna a persistere.*

Tali dichiarazioni, le quali senza menomamente spostare come qualcuno vorrebbe far credere, il punto di vista fascista sull'importante questione, o alterare quanto lo stesso Duce ebbe già a dire con la più luminosa precisione ad altri giornalisti francesi, producono questa volta nell'opinione parigina una impressione profonda che rasenta in alcuni punti l'entusiasmo. Può darsi che la verità talvolta ha bisogno di un lungo sforzo per essere finalmente afferrata, può darsi anche che questa volta un insieme felice di circostanze ha favorito l'evidenza dei principî stessi esposti dal Duce: comunque sia il principio fondamentale che il Fascismo non è contro la Francia, come la demo-massoneria si sforza con insistenza di dimostrare, appare in tutta la sua risoluta realtà.

Ci sono due soli giornali che sono fra loro agli antipodi: L'Oeuvre e l'Action Française. L'Oeuvre *che non ha esitato a lanciare contro il buon nome dell'Italia e contro il Fascismo con grande frequenza le ingiurie più volgari, oggi scrive:*

« Per poco che l'ammirabile direttore d'orchestra che è Mussolini riesca ad accordare i propositi della stampa italiana con quelli che egli ha esposto alla *Dépèche Tunisienne*, noi saremo obbligati a riconoscere che egli prepara utilmente il prossimo colloquio con Briand... »

*Carlo Maurras dal canto suo così scrive nell'*Action Française:

« Bisognerebbe tenere a memoria una per una le importanti parole pronunziate da Mussolini. Riassumiamole in quattro articoli:

1. La questione delle lingue. E' scandaloso che l'insegnamento regolare dell'italiano sia così imperfetto nel nostro paese.

2. Mussolini non sembra ingannarsi sulla dottrina della fraternità delle nostre razze. Non esistono razze latine ma vi è uno spirito latino; vi è una cultura latina, vi è una civiltà latina.

3. La differenza di regime ha inasprito le relazioni. Mussolini non domanda come potrebbe domandare se i predecessori del Fascismo non erano per lo meno così misogalli e meno francofili dei suoi seguaci. Che i radicali ed i massoni francesi non siano contenti del discredito delle idee dell' 89 in Italia, questo è loro affare, ed è anche loro diritto; ciò che non è loro affare, ciò che non è loro diritto è di mettere avanti il patriottismo francese e l'interesse nazionale per la difesa dei loro dogmi e dei loro pregiudizi. L'interesse francese è il buon accordo con l'Italia.

4. Roma e Parigi, due poli del mondo latino. Necessità di federare. Non vi è niente di più urgente. Delle nazioni di tradizione cattoliche debbono accordarsi sopra lo stesso piano di idee, di usi, di sentimenti e di virtù cattoliche.

Fin qui Carlo Maurras. Bisogna aggiungere per parte nostra che in tutte le discussioni dei rapporti franco-italiani noi non abbiamo cercato che di dimostrare un assioma fondamentale: come certi malintesi fra la Francia e l'Italia siano la causa principale di tutto l'attuale malessere europeo.

Giornali italiani antifascisti sospesi in Francia!

PARIGI, 13.

Si afferma che il Ministro degli Interni avrebbe deciso di far sospendere la pubblicazione del giornale antifascista *Il Corriere degli Italiani* e del giornale *Avanti*, che recentemente hanno pubblicato articoli ritenuti un vero incitamento all'assassinio.

Dignitosa protesta degli italiani di Tunisia contro le dichiarazioni del deputato Morinaud

TUNISI, dicembre.

(Bonura). — *Sotto gli auspici del giornale* L'Unione *e con una spontaneità e compattezza ammirevole, si sono riuniti i Presidenti di tutte le associazioni italiane di Tunisi, i quali hanno votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:*

« I Presidenti di tutte le associazioni italiane di Tunisi, rappresentanti i vari ceti della Colonia,

mentre riaffermano il loro rispetto per il paese che li ospita e per le Autorità francesi del Protettorato,

elevano alta la loro protesta contro le dichiarazioni fatte dal signor Morinaud alla Camera francese dei deputati nella tornata del 30 novembre, non riconoscendo a lui, in alcun modo, il diritto di parlare in nome della Colonia italiana della Tunisia, la quale, contrariamente alle sue false asserzioni, è tutta unita in un solo incrollabile sentimento di amore verso la Patria e di fede illuminata verso il Fascismo ed il suo Duce,

feriti poi nei principi più nobili che possano fremere nell'animo di liberi cittadini appartenenti ad una grande e gloriosa nazione, protestano altresì, con tutte le loro forze, contro la crociata che il suddetto deputato vorrebbe bandire per la snazionalizzazione della Colonia italiana, sicuri che le idee e i propositi da lui enunciati arbitrariamente, non rispondono affatto a quelli della grande massa dei cittadini francesi, i quali, giustamente fieri della propria nazionalità, non possono non comprendere e pregiare la legittima fierezza degli altri ».

L'on. Balbo all'Aja e a Londra in volo

L'AJA, 13.

Il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica, S. E. Balbo, è giunto stamane ad Amsterdam.

L'on. Balbo ha visitato le officine Fokker e il campo di aviazione di Schiphol, donde, pilotando egli stesso un apparecchio con a bordo il Ministro d'Italia e il delegato dei Fasci, si è recato al campo militare di Soesterberg, scortato da una squadriglia di apparecchi militari olandesi.

L'on. Balbo ha proseguito indi per l'Aja, dove è stato accolto dalle rappresentanze dei Fasci dell'Aja e di Rotterdam.

Ha avuto poi luogo un pranzo intimo alla Legazione d'Italia. Quindi S. E. Balbo è ripartito per Londra.

PROBLEMI D'OGGI

La protezione della vita dell'operaio

GINEVRA, dicembre.

(G. G.). — Il problema della sicurezza del lavoro, dal punto di vista cioè della prevenzione degli accidenti, ha preso in quest'ultimi tempi uno sviluppo considerevole nella legislazione dei principali paesi industriali.

Non basta infatti provvedere all'assicurazione contro gl'infortuni: il compenso che si dà all'operaio inabilitato al lavoro o che spetta alla famiglia rimasta priva del suo sostegno, rimedia solo in parte al danno sociale prodotto.

Dal punto di vista economico, gli infortuni rappresentano una vera e propria distruzione di energie e di ricchezza che grava come un peso morto sulle spese generali del costo della produzione, contribuendo con una percentuale ragguardevole al fenomeno del caro-vita. Ed oggi l'industrializzazione del lavoro, sforzandosi di portare al massimo il rendimento delle forze applicate alla produzione stessa, mira a ridurre il più possibile questa causa prima di dispersione, creando all'operaio un regime atto a salvaguardarne più efficacemente non solo la salute ma anche, e soprattutto, l'incolumità personale.

La questione figura anche, per la prima volta, all'ordine del giorno della prossima Conferenza Internazionale del Lavoro, ed uno speciale Comitato tecnico si è recentemente riunito a Ginevra per stabilire i principii che serviranno di base alla futura convenzione. Alcune statistiche prese in esame da tale Comitato sono veramente impressionanti e valgono a dare un'idea dell'importanza di questa materia. Negli Stati Uniti 25.000 operai sono stati uccisi in un anno in seguito ad accidenti sul lavoro e le indennità relative ammontarono a 4 miliardi di dollari; nel 1926, le registrazioni relative a 687 imprese soltanto, accusavano una conseguente perdita di oltre 3 milioni di giornate di lavoro annue. In Francia, la cifra globale delle indennità pagate ha raggiunto 4 miliardi di franchi. In Germania, nello scorso anno, furono corrisposti, per lo stesso titolo, 260 milioni di marchi oro; e in Italia, nel 1923, gl'infortuni costarono circa 170 milioni di lire.

Se si pensa che un razionale sistema di prevenzioni può ridurre, come l'esperienza ha dimostrato, dal sessanta all'ottanta per cento questa distruzione di vite e di ricchezza, ci si renderà conto del giustificato fervore che il Governo Nazionale mette nello studio delle nuove misure da introdurre nella nostra industria e del contributo che essa deve apportare nel campo internazionale.

Un'attenzione specialissima dovrà essere rivolta ad alcune forme di lavoro più pericolose, come quelle in uso p. e. nelle miniere e nelle cave di pietra, nelle acciaierie, nelle fabbriche di esplosivi e di materie infiammabili, nelle segherie, nei trasporti ferroviari o per via d'acqua (agganciamento dei vagoni, scarico delle mercanzie ecc.).

Dichiarazioni del Min. del lavoro sulla serrata tedesca

BERLINO, 13.

Il Ministro del Lavoro, il deputato centrista Braun, ha risposto ieri al Reichstag al famoso memoriale presentato dagli industriali del ferro e dell'acciaio relativo alla ordinanza emessa dal Governo, in forza della quale le otto ore devono essere introdotte nelle imprese siderurgiche dal 1. gennaio 1928.

Il Ministro del Lavoro, come è stato facilmente previsto, ha affermato che non per tutte le industrie può concedere un rinvio della applicazione delle otto ore; e altresì ha nettamente dichiarato che le difficoltà tecniche espresse dagli industriali non sono affatto insuperabili; mentre gli sembrano più degne di esame le obbiezioni di carattere economico; non le giudica però tali da giustificare un rinvio.

Il Ministro ha detto poi di non vedere la necessità di procrastinare la data dell'entrata in vigore dell'ordinanza nelle acciaierie Thomas. La riorganizzazione tecnica di queste officine è possibile con lievi spese, e potrebbe essere terminata prima della fine dell'anno. L'introduzione della giornata di otto ore in tali acciaierie sarà anche facilitata dalla riduzione del riposo domenicale prevista in dodici ore.

Diverse sono le condizioni di quegli stabilimenti che debbono procedere alla ricostruzione degli alti forni; opera che richiede grandi spese e lungo periodo di lavoro.

LA RELAZIONE DEL SEN. BOSELLI SUL TRATTATO DI TIRANA

"Un atto di politica pensata e pronta„

Il senatore Boselli, nella sua qualità di presidente e relatore dell'Ufficio Centrale sui disegni di legge per la conversione in legge del Regio Decreto che dà esecuzione al Patto di amicizia e di sicurezza, stipulato in Tirana il 27 novembre 1926 fra l'Italia e l'Albania; e per l'approvazione del Trattato di alleanza difensiva, stipulato in Tirana il 22 novembre 1927 fra l'Italia e l'Albania; ha presentato ieri al Senato la seguente relazione:

Onorevoli Senatori,

Gli Uffici accolsero, con unanime favore, il Patto di amicizia e di Sicurezza e il Trattato di Alleanza difensiva tra l'Italia e l'Albania, che il Governo del Re presentò al voto del Senato del Regno. Noi, con pari consenso, portiamo alla vostra approvazione, questi atti conservativi dell'equilibrio adriatico, della pace balcanica, ch'è pace di Europa.

Sono atti solenni e di alta coscienza e previdenza politica, dei quali gli eventi appresero e segnano continuamente la ragione e l'opportunità. Ma per se stessi s'informano alle attinenze fra l'Italia e l'Albania, già riconosciute nei Trattati internazionali, nei documenti diplomatici, negli ordinamenti della Società delle Nazioni.

La posizione geografica caratterizza i rapporti fra l'Italia grande potenza adriatica e il paese non ampio di territorio, ma di fortissima gente, paese che per la libertà dell'Adriatico singolarmente vale.

All'intimità dei due paesi diede certo fondamento e grido e valore, nel 3 giugno del 1917, l'Italia, che, sempre fidente nella vittoria, anche fra le turbinose vicende della guerra, proclamò memorabilmente in Argirocastro l'unità e l'indipendenza dell'Albania; e nel ricordo del giorno, che aprì per l'Albania un'èra nuova, noi salutiamo le crescenti fortune di quel popolo unito da secoli all'Italia e storicamente e per tradizioni linguistiche e culturali.

Simili tradizioni, cui diedero vanto il primo dizionario albanese e la prima grammatica albanese, che furono stampati in Roma, — e cui serbasi vita: con ardore d'intelletto e di fede nel Collegio di S. Demetrio Corone nella Calabria, e nel Collegio di Maria in Pian dei Greci, — furono evocate, oratore Guido Mazzoni, nel Senato del Regno (26 settembre 1920, 20 giugno 1922), il quale, plaudente, significò i principî, i sentimenti e i propositi dell'amicizia italiana con l'Albania.

Conformemente all'intento supremo della pace, l'Italia, aliena dagli avvolgimenti e dalle emulazioni, che spesso inquietano le terre balcaniche, non avanzò disegni di dominio, ma, nella formazione dello Stato Costituito dell'Albania, dichiarò la propria politica ferma nel sostenere e difendere l'indipendenza e l'integrità territoriale di quello Stato, « sovrano e indipendente » sorto a nuovi destini. In questo assunto l'Italia determinò la garanzia necessaria per l'equilibrio stabile dell'Adriatico.

La politica italiana ebbe sanzione nelle deliberazioni, che emanarono il 9 novembre del 1921, dalla Conferenza degli Ambasciatori (deliberazioni pienamente autorizzate dall'assemblea della Società delle Nazioni) allorchè si riconobbe la prevalenza degli interessi italiani al confronto di quelli d'ogni altro Stato rispetto all'Albania e la difesa dell'Albania fu effettivamente affidata all'Italia.

Il trattato del 22 novembre, è la logica conseguenza della condizione internazionale fra l'Italia e l'Albania, già diplomaticamente e giuridicamente convalidata; logica conseguenza che precisa e realizza quanto sostanzialmente già era stabilito nella cerchia dell'ordine esistente. I due atti conclusi fra l'Italia e l'Albania, ora in discorso, aggiungono una maggiore garanzia per l'assetto adriatico e per la pace generale ed una più stretta e particolare intimità fra l'Albania e l'Italia consigliata dagli interessi comuni e dal comune sentimento e suggellata da speciale procedura di conciliazione e di arbitrato.

Il Senato sempre con caldo sentimento partecipa a tutto ciò che più strettamente unisce l'Italia con popoli ridesti a ravvivare antiche tradizioni in nuovo fervore di vita nazionale. Onde nel porgere suffragio con favore all'indefettibile colleganza tra l'Italia e l'Albania, ci è pur grato rammentare recenti patti di amicizia, recenti dimostrazioni di affetto, che seguirono tra l'Italia e altri popoli amici; popoli amici che sono congiunti all'Italia dall'anima della Roma antica, che alla gesta del nostro risorgimento offrirono i loro ardimenti ed il loro sangue, che celebrano i nostri martiri onorandone la prigione gloriosa, che testè ancora nell'esaltazione d'un grande italiano, figlio di Zante, formarono un sol cuore aperto alle ispirazioni e alle promesse di due immortali civiltà.

Piace al Senato, nell'esprimere il suo consenso a questi due disegni di legge, rinnovare la manifestazione di fiducia e di plauso per la politica pensata e pronta cui il Capo del Governo dà il genio e la gagliardia dell'italianità vigile e sicura.

Mentre il popolo italiano spiritualmente ascende e opera ferventemente, giova che la politica internazionale dell'Italia proceda, come oggi avviene, sincera e provata asseritrice ed auspice di pace, fermissimo presidio degli inviolabili diritti nazionali, scorta sagace e saggia al giusto compimento dei nazionali destini; politica degna dell'Italia, non invano consapevole d'essersi vittoriosamente unificata a ripigliare le vie della storia nelle concordie e nelle forze dei secoli nuovi.

Addì 12 dicembre 1927.

Boselli, relatore.

Il costante dissidio anglo-americano e una violazione del Trattato di Washington

LONDRA, 13.

(Engely.) — *Si ha da Washington che la Casa dei Rappresentanti ha approvato i provvedimenti finanziari necessari per rialzare le torrette dei cannoni delle due navi da battaglia* Oklahoma e Nevada *alla condizione che questo progetto non contrasti col Trattato di Washington.*

E' noto che la questione, se il rialzamento delle torrette dei cannoni nelle navi da battaglia americane implichi una violazione dell'accordo navale di Washington, è stata lungamente discussa in questi ultimi anni, senza che si sia potuto giungere ad alcuna conclusione definitiva. Nel febbraio del 1923, alcuni circoli degli Stati-Uniti dichiararono che le torrette dei cannoni delle grandi unità navali britanniche erano state rialzate, ma l'Ammiragliato smentì categoricamente la notizia. Nel dicembre del 1926, i circoli londinesi furono a conoscenza che il governo britannico aveva rivolto un caldo appello a quello degli Stati-Uniti « perchè non venisse ad essere imposto sui Paesi interessati, il peso di una gara in armamenti la quale verrebbe di necessaria conseguenza dalla decisione di rialzare le torrette dei cannoni »; e a quel tempo, i circoli londinesi competenti arrivarono persino a dubitare se una decisione simile fosse in armonia con lo spirito e con la lettera del Trattato di Washington, giacchè è noto che un rialzamento delle torrette dà ai cannoni una più grande portata.

Contro questa opinione dei circoli britannici, che secondo noi, è esatta, il signor Britten ha dichiarato il 9 di questo mese, nella Casa dei Rappresentanti che « la Gran Bretagna ha già infranto lo spirito del Trattato di Washington avendo 67 incrociatori ed avendo rialzato le torrette dei cannoni ».

Affermazioni queste, entrambe non corrette, essendo la seconda destituita di qualsiasi fondamento, e la prima discutibile, nel senso che si tratta di vedere quali classi di incrociatori, specialmente dal punto di vista dell'anzianità, il sig. Britten ha incluso nei suoi calcoli.

Ma queste affermazioni ed altre simili, che sono state fatte da persone responsabili in Washington, sono chiari segni della necessità che tra gli Stati-Uniti e la Gran Bretagna si arrivi ad una chiarificazione

Il Governo dei Sovieti proclamato a Canton

CANTON, 13.

E' stato costituito un Consiglio del Popolo, sul modello dei Sovieti.

Gofademer, noto « leader » dell'unione, è stato nominato commissario.

L'ex-segretario in capo di Borodin, è stato nominato commissario per la guerra.

Masse di profughi borghesi partono da Canton e si dirigono ad Hong-Kong.

Scioperi e saccheggi

SCIANGAI, 13.

Sebbene la città sia apparentemente calma, è evidente l'attività dei comunisti per fomentare lo sciopero generale. Gli operai dei tram, insieme a quelli della « American Tobacco Company », già sono in sciopero. I rossi tentano ora di eccitare allo sciopero il personale dei servizi dei trasporti nel quartiere internazionale e nella concessione francese. Gli agitatori si mostrano specialmente attivi fra il basso personale dei servizi postali.

Disordini provocati da comunisti si sono avuti in varie località dello Yang-Tse, fra cui a Wu-Chang e a Chang-Tse; ma le autorità cinesi li hanno domati rigorosamente.

Le truppe anti-rosse di Canton, che avevano ripreso ieri l'opera di repressione dei disordini, sono state respinte e si sono ritirate sull'altra riva del fiume. I profughi raccontano che i comunisti saccheggiano servendosi dei posti di polizia come di base.

I giornalisti cinesi assicurano che quattro russi sono addetti al quartier generale dell'esercito rosso.

Sbarco di artiglierie americane

SCIANGAI, 13.

Si ha da Canton che la nave da guerra americana « Sacramento » ha sbarcato artiglierie da campagna nell'Isola Shameen per proteggere gli stranieri durante il loro sgombero dalla città indigena, essi vengono raccolti nel Consolato americano.

"Ultimatum„ degli studenti romeni al Sottosegretario agli Interni

VIENNA, 13.

Si ha da Bucarest:

Un comunicato ufficiale elenca le misure adottate dal Gabinetto rumeno per prevenire ulteriori *progroms* e moti anti-ungheresi.

Intanto numerosi studenti di Bucarest hanno inviato un *ultimatum* al sottosegretario Tatarescu minacciando di scioperare qualora duecento compagni tuttora fermati nelle caserme della Capitale non saranno rimessi in libertà per questa sera

IN MARGINE

Per concludere

Poichè l'Osservatore ritorna ancora sulla nostra noterella di risposta, prendiamo atto che tace sulla mancata partecipazione del cardinale Ascalesi alle nozze di Anna di Francia, e dichiariamo che quando parlammo di « sottomesso accomodamento verso la massoneria, di cui la Chiesa da qua e là pubblica testimonianza » ci riferimmo non soltanto ad atteggiamenti di gruppi cattolici, ma anche di autorità ecclesiastiche, con o senza investiture diplomatiche. E questo constatammo fin dal gennaio di quest'anno quando il discorso del Nunzio Pontificio trovò improvvise apologie massoniche alla Camera e nella stampa cartellista. Ecco tutto. Ed è chiaro.

Ricordi... austriaci

L'Agenzia Stefani comunica:

« BELGRADO, 12. — L'Agenzia Avala pubblica: « Con deliberazione del Ministro degli Interni è stata proibita l'introduzione e la diffusione nel territorio del Regno serbo croato sloveno dei giornali italiani: *Il Giornale d'Italia, Il Lavoro d'Italia, Il Secolo, Il Popolo d'Italia*. Tale provvedimento è stato preso in seguito ai violenti attacchi dei detti giornali contro il popolo jugoslavo, l'esercito e la persona del Re ».

Ma siamo nel 1927 o siamo ritornati indietro oltre il 1914, quando c'era l'Austria, che anche essa di tempo in tempo bandiva giornali italiani? Evidentemente continuano le tradizioni austriache.

La carta di "non,, identità

Leggiamo nel Popolo di Pavia:

« L'organo ufficiale del Ministero delle Comunicazioni ha ammonito gli uffici postali che è errore ritenere la carta di identità documento sufficiente per accertare l'identità individuale nelle operazioni postali in genere. Non vale per « le operazioni di cui al secondo comma dell'art. 291 dell'istruzione vaglia del 1911 (cioè pel ritiro di oggetti raccomandati e assicurati, pacchi, e per la riscossione di vaglia o mandati).

Anzi il documento di cui trattasi deve essere considerato efficace soltanto per la consegna degli oggetti ordinari diretti *Fermo Posta*.

Il *documento di cui trattasi* è la carta d'identità ».

Il Popolo di Pavia *si rivolge a noi, domandandoci come mai non abbiamo ottenuto alcun effetto con la nostra modesta campagna. Non possiamo dargli alcuna risposta soddisfacente, perchè non ne abbiamo avuta alcuna noi, e continuiamo a constatare che, con quella tipica non solidarietà che esiste tra amministrazione e amministrazione dello stato italiano, la carta di identità è considerata come la carta di non identità.*

In attesa...

*Alle nostre considerazioni sul delitto del Viale dei Colli si è associato l'*Osservatore Romano, *il quale scrive:*

« Si potrebbe aggiungere se c'è proprio bisogno che delitti di questo genere vengano a chiudere capitoli così tristi di miseria morale, là dove non dovrebbe brillare che luce di nobiltà e di bontà. Non abbiamo dimenticato tempi infelici, in cui il pretesto di supposti scandali clericali, porgevano occasione ai più turpi e calunniosi clamori e facevano delle vittime dolorose e incolpevoli, costrette alle più atroci torture non soltanto morali. Se questi tempi sono felicemente superati, la saggia vigilanza delle autorità non può e non deve tollerare che scandali veri si perpetrino e si continuino alla luce del sole, a profanazione di un ambiente che deve essere sacro: la scuola ».

Ottimamente. La scuola deve essere sacra. Sullo stesso argomento, leggiamo nel Popolo di Roma:

« Badate, signori, che il professor Giachi ha molti colleghi, nelle scuole del mondo; e dove non è l'amore è la povertà, dove non è la povertà è l'ambizione tignolesca di più spirabili nere, dove non è codesta ambizione è la nevrastenia e peggio. Non è che i professori equilibrati e sereni siano rari, intendiamoci bene; ma di Giachi se ne incontrano a centinaia, e sono uomini, insomma, che non son fatti per trasmettere il pane della scienza e della fede alle nuove generazioni; uomini più disgraziati che colpevoli, traditi dalle circostanze nella loro vera vocazione, costretti a un mestiere che non è il loro: uomini, dico, che magari altrove starebbero benissimo e che nella scuola fanno un male incalcolabile, lasciano segni funesti nell'animo e nel cervello dei giovani tanto è delicata, complessa, grave di responsabilità e di conseguenze la missione dell'educare e dell'istruire ».

Ottimamente, ancora una volta. Strano, però, che di tutto questo non pare che si siano accorte le autorità scolastiche di Firenze. Attendiamo sempre di conoscere la loro opinione in proposito.

"Alla vera Policetta,,

Una Centrale Provvisoria Antifascista *(!!...) con sede a Parigi ha stabilito in un suo rapporto circolare la differenza che passa tra i* C. P. A. (Centri propaganda antifascisti!!...) *e gli altri raggruppamenti del genere, compresa tra questi la* Concentrazione antifascista *(?!...).*

Attraverso un tale rompicapo, riusciamo a comprendere una cosa sola. E cioè che tutti i gentiluomini irreggimentati nelle centrali, nei gruppi, nei centri e nelle concentrazioni di cui sopra, si conoscono perfettamente a vicenda.

Dice, per esempio, il rapporto:

« I C. P. A. tendono a realizzare il fronte unico di tutti i lavoratori, che intendono lottare contro il fascismo sul terreno rivoluzionario a qualsiasi tendenza politica essi appartengano, anzi, i C. P. A. rappresentano di già questa forma di fronte unico.

Tutti gli altri raggruppamenti così detti antifascisti e, in primo luogo la Concentrazione che ne è il più importante, sono un assieme di capi o un'assieme di detriti di partiti politici che, sbaragliati in Italia perchè sprovvisti di un'ideologia rivoluzionaria di conseguenza di una concezione precisa sull'essenza del fascismo e di un apparato organizzativo atto a resistere ai colpi della reazione, hanno trasportato le loro tende in Francia e, onde non essere tagliati fuori dalla massa operaia, si sono dati questa forma pseudo unitaria onde sfruttare lo spirito unitario dei lavoratori e onde difendere i propri interessi di bottega.

Trascuriamo gli altri raggruppamenti antifascisti come i Volontisti già finiti nel fango garibaldino.

Il gruppo del « Dovere » composto di ex dirigenti fascisti come Massimo Rocca e Bazzi e lo stesso dicasi per il gruppo « Corriere degli Italiani » che oltre ad essere senza un programma definito, attingono i propri mezzi di esistenza da fonti sospette e che, in ogni caso, non hanno nulla a che vedere con la lotta che la classe operaia deve condurre contro il fascismo e tendono a raggiungere obiettivi opposti a quelli dei lavoratori.

Ci fermiamo in particolar modo sulla Concentrazione perchè essa è formata dagli stessi uomini e dagli stessi partiti che formarono il famoso Aventino di infausta memoria per i lavoratori e perchè sotto la maschera di Concentrazione si tenta di sviluppare la stessa politica nefasta sviluppata in Italia durante il « periodo Matteotti ».

La Concentrazione in Francia non è altro che un organismo che opera per conto della Massoneria francese (blocco di sinistra) la quale se ne serve per sviluppare una politica a carattere non antifascista, ma antitaliana e cioè una politica di difesa degli interessi della borghesia francese che sono in contrasto con gli interessi della borghesia italiana.

Gli ultimi articoli di « Libertà » lo dimostrano chiaramente. Turati inneggia al futuro governo di Nitti, Labriola vede nel fascismo solo la coercizione spirituale. Modigliani afferma che il fascismo sarà abbattuto dalla borghesia, proprio in questi giorni si discute ancora sulla opportunità di dividere le responsabilità della Monarchia dal fascismo e si comincia a fidare nell'antifascismo del... Papa.

Il proletariato, le masse operaie per i Concentrazionisti non esistono più. Eccetera, eccetera ».

Morale:

« Solo in seno ai C. P. A. è possibile realizzare il fronte unico dei lavoratori italiani e solo attraverso ai C. P. A. è possibile condurre la lotta rivoluzionaria contro il fascismo ».

Abbiamo capito. E' questione di bottega.

Abbonamenti per l'anno 1928

Risparmiamo le solite promesse di rito. Il giornale si promette e si mantiene ogni giorno, e bisogna sempre farlo bene piuttosto oggi che domani. I prezzi d'abbonamento sono noti, e non più accompagnati dai soliti premi, per i quali un ombrello, un servizio di tazze, un paio di posate da pesce, una sveglia avevano per appendice un giornale.

Vogliamo soltanto dire che il lettore, il quale vuole alla fine risparmiare e vuole dar forza al giornale che preferisce, deve abbonarsi. *Vogliamo dire che l'abbonato, il quale ha dato fiducia al giornale, deve* rinnovarla presto. *Con gli abbonati noi possiamo esser forti nei propositi, già attuati, di ridurre la cronaca nera, di sopprimere tutta la bassa corruzione che rende spesso pericoloso un giornale nella sanità della famiglia.*

Con gli abbonati noi possiamo continuare fermamente a ridurre tutto il superfluo, specie della cronistoria di avvenimenti stranieri, e lasciare alla vita italiana il suo posto di primo piano.

Con gli abbonati noi possiamo meglio raggiungere il fine di dare nelle sei pagine un quadro di tutta la nostra vita provinciale, senza disperdersi in quelle edizioni regionali, che sono un relitto di vecchio regime.

Il lettore può oscillare volubilmente. L'abbonato, con la sua fedeltà e col piccolo sforzo di raccogliere in una volta sola la somma dispersa tutti i giorni, dà forza al giornale.

	ITALIA e COLONIE			ESTERO		
	Anno	Semestre	Trimestre	Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIBUNA	65	33	17	150	76	39
LA TRIBUNA ILLUSTRATA	15	8	—	30	15	—
TRAVASO DELLE IDEE CON KALENDAROMANZO	19	—	—	34	—	—
NOI E IL MONDO	25	13	—	35	18	—
Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento le nostre pubblicazioni aggiungendo per						
LA TRIBUNA ILLUSTRATA	12	6	—	28	14	—
TRAVASO DELLE IDEE CON KALENDAROMANZO	16	—	—	31	—	—
NOI E IL MONDO	20	10	—	31	16	—
Gli abbonati de LA TRIBUNA quotidiana possono avere a condizioni di favore le seguenti altre pubblicazioni periodiche del POPOLO D'ITALIA:						
RIVISTA ILLUSTRATA	90	—	—	190	—	—
LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE	7	—	—	14	—	—
GERARCHIA	27	—	—	37	—	—
BALILLA	13.50	—	—	23.50	—	—
ALMANACCO ENCICLOPEDICO 1928	10	—	—	12	—	—
Abbonamenti con altre pubblicazioni:						
POLITICA	54	—	—	90	—	—
RASSEGNA ITALIANA	40	—	—	80	—	—
L'OLTREMARE	36	21	—	50	30	—
CRITICA FASCISTA	24	12	—	39	22	—
VITA FEMMINILE	28	14	—	60	—	40

Agli abbonati al **Travaso** verrà spedito anche il giocondo **Kalendaromanzo** che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.

Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.

Gli abbonamenti a **La Tribuna - Tribuna Illustrata - Travaso delle Idee - Noi e il Mondo** - si ricevono a Roma, presso:

L'Amministrazione de **La Tribuna** - Via Milano, 69;

L'Agenzia di viaggi. Chiari e Sommariva in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali);

L'Agenzia di viaggi. Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;

Milano - Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante 7;

Napoli - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 256

Gli abbonati nuovi che ci rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento riceveranno il giornale gratis a tutto il 31 dicembre 1927.

20.000 lire del Banco di Sicilia
pro Ospedale Benito Mussolini di Ragusa

SIRACUSA, 13. — In questi giorni è stata inaugurata a Ragusa una filiale del Banco di Sicilia.

Per la circostanza il gr. uff. Marmino, R. Commissario del Banco di Sicilia, ha telegrafato al direttore della filiale di Ragusa autorizzandolo a versare L. 20.000 in titoli Consolidato pro ospedale « Benito Mussolini, lire 5000 pro asili alla Patria e L. 5000 a favore di quella Cattedra Ambulante di agricoltura.

Il lascito di un filantropo
per i senzatetto di Firenze

FIRENZE, 13. — Il signor Emilio Clementini, venuto a morte giorni or sono, ha lasciato nel suo testamento una benefica disposizione: ha lasciato un vasto fabbricato di recente costruzione composto di dodici quartieri moderni da adibirsi ad alloggio gratuito temporaneo per le famiglie bisognose di Firenze che non abbiano mezzi per pagare la pigione. L'esecuzione della volontà del testatore è affidata al cardinale arcivescovo Mistrangelo il quale istituirà un'Opera pia che porterà il nome del benefico cittadino.

La motonave "Rodi,, varata a Trieste

TRIESTE, 13. — Nel cantiere San Marco è stata varata ieri la motonave *Rodi*, costruita per conto della Società di Navigazione « Puglia ».

Due operai uccisi da una frana

BOLZANO, 13. — Presso Ponte all'Isarco dove si sta costruendo un grande impianto idraulico, i due operai muratori Francesco Faggi, di anni 50, e Antonio Giacomelli, di anni 58, sono rimasti sepolti da una frana mentre lavoravano in una galleria. Il primo è morto sul colpo, l'altro è spirato poco dopo.

IL FIORE DEL MONTE TAMBURA

Il falso ing. Della Rosa
rinviato a giudizio per sette truffe

FIRENZE, 13. — Si ha da Massa che è terminata l'istruttoria contro il falso ingegnere Della Rosa (Michele Modugno) autore delle note truffe per le miniere di ferro del Monte Tambura. Egli è stato rinviato dinanzi al Tribunale di Massa per rispondere di sette truffe per oltre 664 mila lire, per tentata truffa di lire 100 mila, per abuso del titolo di ingegnere, per false generalità, per bancarotta semplice, eccetera.

Con il Modugno è stato rinviato a giudizio del Tribunale anche Attilio Antoliasi ritenuto correo in quattro reati di truffa.

Una bollente "Carmen,,
assolta

PADOVA, 13. — La sera del 28 marzo scorso durante una rappresentazione di *Carmen* al Teatro Garibaldi, la mezzo-soprano Anna Klein, da Buffalo, in America, residente a Milano, conosciuta in arte col nome di Anita Clinova, alla drammatica scena del terzo atto si lasciava vincere dal calore dell'interpretazione e attentando alla vita di Don Josè per disgrazia colpiva ad un occhio il comprimario Tommaso Fantini, di anni 42, che faceva la parte di Remendado. Il Fantini è rimasto minorato della vista, e per questo la Klein è stata rinviata a giudizio. Il dibattito è stato breve. La Klein ha dichiarato che il Fantini, il quale aveva già cantato diverse volte in altri teatri, avrebbe dovuto, eseguendo la parte che gli toccava, fermarle il braccio. Essendo il Fantini anche direttore di scena, doveva essere pienamente consapevole dello svolgimento dell'azione.

Dopo una breve discussione degli avvocati il Pretore ha assolto la signorina Klein perchè il fatto non costituisce reato.

Il piano regolatore di Potenza
approvato dal Duce

POTENZA, 13. (*P. Giorgetti*). — Potenza si rinnova sotto l'impulso vivificatore del Fascismo. In questi giorni il Duce, in un colloquio concesso al Prefetto comm. Bianchetti ed al Segretario Federale avv. Sinisacalchi, nel dare affidamento per una completa risoluzione di quei più importanti problemi, intesi a porre la nostra regione in grado di vivere, di progredire e di svilupparsi, ha approvato il progetto del piano regolatore del capoluogo, dando assicurazione per la concreta e sollecita sua realizzazione.

Ci voleva il Fascismo perchè il problema di un piano regolatore in una città di quasi quarantamila abitanti, dove confluisce tutta una provincia, con cittadini che vivono in maggior parte in abitazioni terranee, ad immediato contatto con la via, con un largo dietroterra agricolo in continua [illegible] avesse tutta la sua particolare importanza! Il piano regolatore è stato redatto dagli ingegneri Ricciuti e Simeone, dell'Ufficio Tecnico del Comune e del Genio Civile, con l'assistenza del comm. Tizzano, Provveditore alle opere pubbliche.

In quanto alla città attuale, il progetto prevede l'apertura di nuovi tronchi stradali e cioè una grande *extramoenia* per carreggio pesante che attraverserebbe la periferia della città da nord dell'Ospedale S. Carlo a Portasalza, tre grandi strade interne per ridurre il traffico a via Pretoria, ed un ampio rettifilo che dal fianco di Napoli, per la Caserma S. Luca, si congiungerà al rione popolare di S. Rocco.

La via Pretoria, il corso ove si annoda e si snoda ogni manifestazione di vita cittadina sarà allargata.

Con la demolizione delle casupole circostanti il nuovo palazzo della Giustizia, in costruzione, e la Chiesa di S. Francesco, monumento nazionale, al centro della città, in Piazza Prefettura, verrebbero isolati, mentre la piazza stessa ampliata e trasformata conterrebbe un magnifico palazzo da adibirsi a Museo e Biblioteca. E' ancora di notevole importanza la costruzione di due mercati coperti, l'uno a S. Michele e l'altro a S. Luca.

La Città nuova, di cui già i lavori hanno dati buoni frutti come inizio, secondo il progetto Ricciuti Simeone, dovrà svilupparsi nell'ampia zona che porta dall'attuale città alla stazione inferiore, con diramazioni allo scalo superiore, rione S. Maria, Betlemme, Epitaffio. Essa sarebbe formata di villini con giardinetti ed aiuole, una grande piazza centrale, un cinematografo, un mercato coverto ed una villa comunale.

La zona industriale-agricola avrebbe il suo sviluppo verso la stazione inferiore, quella sanitaria, con manicomi, tubercolosarii, ambienti di disinfezione, nel rione S. Maria.

Nel piano regolatore sono importantissimi ancora: una galleria di m. 288 con binario di ferrovia elettrica che sarebbe eseguita dalla Società Calabro-Lucana e si aprirebbe nella parte inferiore del nuovo garage degli Autoservizi, con lo sbocco a valle di porta San Giovanni, mettendo in comunicazione la città con le zone d'ampliamento, con un rapido e facile mezzo; e un viadotto che comunicherebbe con Portasalza ed il rione di Montereale, ove è in via di costruzione l'ampio campo degli sports. Infine oltre ancora alle belle iniziative che gli Istituti della Provincia potrebbero attuare, van ricordati nel progetto di regolarizzazione un sontuoso Istituto Magistrale, bagni, ecc.

Nel complesso, dando uno sguardo generale al vasto progetto, il disegno delle grandiosi opere di sollecita attuazione va più in là di quello che poteva sperarsi.

I voti della Provincia Jonica
alla V Conferenza orario

TARANTO, 13. — Nei locali del Consiglio Provinciale della Economia ha avuto luogo l'annunziata riunione fra i rappresentanti le varie amministrazioni della Provincia e delle Associazioni dei datori di lavoro e di tecnici per concretare i voti da presentare alla V Conferenza orario in rapporto alle cha, contemporaneamente al II Convegno Turistico del Mezzogiorno si svolgerà a Napoli nella prossima prima quindicina di gennaio.

Il direttore dell'Ufficio Provinciale della Economia, prof. dott. Beniamino Mazzilli, ha fatto una dettagliata relazione del problema e dei precedenti in materia di orari ferroviari, spiegando la maggiore importanza della V Conferenza Orario in rapporto alle precedenti conferenze, perchè questa volta, oltre a trattarsi di orari di treni viaggiatori, si tratterà, in apposita sezione, del trasporto merci.

I lavori del convegno sono stati divisi in tre parti secondo i seguenti temi: 1) *Convegno Turistico;* 2) *Treni viaggiatori;* 3) *Trasporto merci.*

Molte sono state le proposte presentate dai convenuti, proposte che sono state vagliate sommariamente, avendo l'assemblea deciso la nomina di una Commissione ristretta di rappresentanti di amministrazioni e di tecnici per un esame più scrupoloso.

Una tragedia coniugale
a Torino

TORINO, 13. — Al N. 8 di via Giacopo Leopardi convivevano da anni tale Rebuffo Costantino da Biella di anni 25 e tale Maritano Margherita vedova Signorelli nata a Torino di circa 45 anni. Stanotte un figlio naturale del Rebuffo, certo Gay Bartolomeo che abita nello stesso stabile, impressionato da tre colpi di arma da fuoco, colto da presentimento saliva le scale e bussava alla porta dell'alloggio di suo padre. Gli rispose un fioco gemito. Egli allora aprì con una potente spallata l'uscio e, penetrato nella camera da letto scorse il Rebuffo e la Maritano entrambi esanimi nei rispettivi letti insanguinati.

Al Gay che tentava di soccorrerlo il Rebuffo mormorò flevolmente: « Ho sparato a lei, poi ho sparato un colpo in aria per dare l'allarme: quindi ho voluto uccidermi » dopo di che cadde svenuto.

All'ospedale dove sono stati subito trasportati i sanitari hanno riscontrato nell'uomo lieve ferita e nella donna condizioni assai gravi per ferita al petto senza fuoruscita del proiettile.

L'enigma di Collegno
sarà sciolto il 17 corr.

TORINO, 13. — Il primo Presidente del nostro Tribunale gr. uff. Martinengo ha fissato al 17 corrente la riunione della Camera di Consiglio chiamata a deliberare sul caso di Collegno e cioè se il ricoverato di quel manicomio sia o no il tipografo torinese Mario Bruneri.

Ancora scosse di terremoto in Piemonte

TORINO, 13. — Ieri a Pinerolo Susa e Giaveno sono state avvertite altre scosse di terremoto su cui mancano finora comunicazioni degli osservatori di Pino e Moncalieri.

La tragedia di Firenze
Il "fermo,, di un'altra donna

FIRENZE, 13. — La polizia continuando le indagini per il delitto del Viale dei Colli ha proceduto al *fermo* di Ersilia Petazzi, moglie del portalettere Gino Falzini, portiera in uno stabile di piazza Indipendenza. Questa donna è quella ricercata in seguito al rinvenimento di una cartolina con frasi amorose, firmata con la lettera E, fra la corrispondenza del prof. Giachi. Ella è stata sottoposta ad interrogatorio ed a confronto con Renzo Giachi, figlio legittimo dell'ucciso. Il risultato del confronto e dell'interrogatorio è tenuto segreto. Si sa soltanto che fino dall'inizio delle investigazioni qualcuno aveva accennato a certi dissidi sorti fra il prof. Giachi, la maestra Andreini e la custode Concetta Falzini per causa dell'Ersilia Petazzi.

I difensori di Guido Falzini avv. Baglioni e avv. Medici, hanno presentato al giudice istruttore un testimoniale difensivo per il loro raccomandato nel quale viene indicata al magistrato una persona che nel famoso lunedì in cui venne commesso il delitto, vide il Guido Falzini alle 18.15 in piazza Santa Maria Maggiore. Questo testimone è il portalettere Casati dimorante in via San Salvi 22, piano terreno. I due difensori hanno inoltre presentato al giudice domanda di scarcerazione del Falzini per essere venuti a mancare gli indizi a carico dell'imputato, dai quali fu determinato l'arresto.

La maestra Andreini è stata sottoposta a nuovi interrogatori che sono riusciti infruttuosi. Ella continua ad accusare il Guido Falzini. Neppure il suo colloquio con il padre ha portato a conoscere nuove circostanze. « Mia figlia — ha detto il cav. Andreini ad alcuni giornalisti che si sono recati ad intervistarlo — nel suo turbamento e nel suo dolore mi è parso che non cercasse di ingannarmi: essa mi ha confermato quello che narrò e ripetè dal primo giorno ad oggi al commissario De Gattis e al giudice istruttore: cioè che se i ricordi di un'ora tragica rimangono vivi nella memoria, per lei l'uccisore fu e rimane il falegname Guido Falzini.

Le ho chiesto — ha soggiunto il cavaliere Andreini — se non avesse potuto ingannarsi. Mi ha risposto che nessun rancore, nessuna causa che non fosse lecito dire la sospingevano ad accusare il Falzini. Poi ha avuto una pausa dolorosa ed ha aggiunto che, data l'ora tarda e lo sconvolgimento dell'animo, qualche raro dubbio la martellava; ma le sembra tuttavia di avere riconosciuto dalla voce e dalla figura Guido Falzini.

Il cav. Andreini ha dichiarato che tutto il temperamento della figlia e la sua profonda convinzione religiosa ella non può giuocare su un equivoco se non è rimasta fatalmente vittima di una allucinazione.

Mezzo paese crollato per il maltempo
nel territorio di Fermo

FERMO, 13. — Giunge notizia che a causa delle pioggie torrenziali l'altra mattina è crollato in parte l'abitato di Collina, frazione del comune di Montevidon Combatte.

Il Prefetto della Provincia, appena informato del disastro, ha inviato sul posto un ingegnere del Genio civile incaricandolo di segnalare i provvedimenti di maggiore urgenza per impedire che i danni subiti dal luogo si estendano, e rassicurare la popolazione che vive nel più grande allarme.

Anche in frazione di Capodarco, nel territorio di Fermo, è crollato un muro ed alcuni stabili minacciano rovina.

Ucciso con una pugnalata dal compagno
di giuoco

NAPOLI, 13. — Nell'osteria di tale Maria Cipolla, a Pollena Trocchia, ieri sera scoppiava una lite fra i giuocatori Giuseppe Ganella e Domenico Sannino. La cosa lì per lì non ebbe seguito per l'intervento dei presenti, ma più tardi i due si ritrovavano in aperta campagna e, poichè il Ganella si era fatto accompagnare da certo Francesco De Angelis, la peggio toccò al Sannino che cadde ucciso a colpi di pugnale.

I carabinieri finora sono riusciti ad arrestare solo il De Angelis, ma anche il Ganella non tarderà a cadere nelle loro mani.

Tenta uccidersi sulla tomba della madre
dopo aver ucciso la moglie e la cognata

PIZZO, 13. — Avete già avuto notizia del doppio delitto commesso a Canal San Bove dal commerciante calabrese Alfonso Alfano il quale uccise a colpi di rivoltella la moglie sig.ra Assunta Gemin e la cognata.

Ora si apprende che il tragico episodio ha avuto qui il suo epilogo con il tentato suicidio dell'Alfano. Costui infatti giunto sul luogo si diresse al Cimitero e là sulla tomba della propria madre si è esploso una revolverata alla tempia abbattendosi sanguinante al suolo.

Trasportato d'urgenza all'ospedale il ferito vi è stato trattenuto e dichiarato in pericolo di vita. Ciò non dimeno poichè pende a suo carico mandato di cattura rimane piantonato dai carabinieri.

Il processo contro gli assassini
di Carisi e D'Ambrosoli

NEW YORK, 12.

Dopo le udienze preliminari, dedicate alla complicata formazione della giuria secondo la procedura americana, si è iniziato ieri il processo vero e proprio contro Greco e Carillo.

Il Procuratore Generale ha rievocato il tragico fatto.

I testimoni citati dall'accusa sono una dozzina, ma il P. G. ha dichiarato di averne altri di riserva. La difesa ha presentato una lista di 75 testimoni.

Uno degli avvocati si è alzato per dichiarare che verrà provata l'innocenza degli accusati, perchè essi si trovavano a Brooklin il giorno del delitto, ed essi furono arrestati, ha detto l'avvocato, per una erronea identificazione.

Si è poi iniziata la sfilata dei testimoni di accusa, i quali hanno messo in rilievo la ferocia degli assassini e la bontà d'animo delle vittime. Un dottore dichiara che l'autopsia rilevò nel cadavere del Carisi quattro ferite al petto e diciassette alla schiena, che provano la ferocia inaudita degli assassini.

Pollastro comparirà domani
dinanzi ai giurati della Senna

PARIGI, 13.

Il bandito italiano Pollastro comparirà il 14 dicembre dinanzi alle Assise della Senna per rispondere del furto in una gioielleria nell'Avenue de l'Opera. I complici Limonier e Vuillaume, già condannati dalle Assise per tale furto, verranno a testimoniare contro il Pollastro.

Il Coccari, altro complice del Pollastro, arrestato nel Belgio, sarà prossimamente consegnato alle autorità italiane.

Grave incidente sulla metropolitana
a Parigi

PARIGI, 13.

Ieri verso le 15, sulla linea della metropolitana, ha avuto luogo un deragliamento, in seguito alla rottura di una ruota di una vettura di prima classe.

Si segnalano nove feriti.

La circolazione è interrotta, ed i pompieri lavorano per riattivare la linea.

Il mio progetto di esplorazione polare

E' imminente la pubblicazione pei tipi dell'editore Mondadori del libro in cui il generale Nobile narra l'epico volo del Norge al polo.

Siamo lieti, per gentile concessione dell'editore, di offrire quale primizia ai nostri lettori uno dei capitoli più interessanti.

La mia attenzione sul problema delle esplorazioni aeronautiche polari fu richiamata per la prima volta nel 1924, quando sembrò che l'Italia dovesse partecipare con un proprio aeroplano ad una spedizione Amundsen.

Della superiorità decisiva di un mezzo di trasporto aereo — aeroplano o dirigibile che sia — nell'esplorazione di quelle parti della superficie terrestre che sono ancora sconosciute all'umanità non si poteva dubitare. In poche ore con facilità si compie il tragitto che nel passato le navi o le slitte impiegavano mesi od anni a percorrere: in un anno si realizza il progresso non potuto raggiungere in alcuni secoli.

Ma rimaneva da decidere la questione del tipo di macchina volante che conveniva adoperare: più leggera o più pesante dell'aria?

La superiorità del *più leggero* come mezzo di esplorazione mi appariva addirittura schiacciante, e ne trovavo la ragione essenziale nel sistema stesso di sostentazione.

Un apparecchio a sostentazione statica, — come è il dirigibile — può ridurre la propria velocità quando e come vuole, senza essere obbligato a discendere: ridurla di tanto da arrestare anche completamente il suo moto di traslazione rispetto al terreno. Quando l'atmosfera sia abbastanza calma opportune disposizioni possono anche consentirgli di mantenersi fermo ad una data altezza sul suolo.

L'aeroplano, invece, non ha purtroppo questa libertà di movimento. Per reggersi in aria è fatalmente destinato a muoversi. Può bensì ridurre la propria velocità, ma entro limiti assai ristretti, e comunque non può arrestarsi nell'aria, a meno che si trasformi in elicottero, macchina volante dell'avvenire che oggi è ancora ben lontana dalla sua realizzazione pratica. Eppure anche un elicottero, se i motori si arrestano a causa di un'avaria, è obbligato a discendere.

Quando si ha la possibilità di ridurre come si vuole la velocità rispetto al terreno, le osservazioni ed i rilievi di esso si fanno nelle migliori condizioni. La stessa profondità del mare può essere facilmente misurata da bordo di un dirigibile, ciò che è praticamente impossibile da bordo di un aeroplano.

In quanto alle varie osservazioni scientifiche che può occorrere di fare in un viaggio di esplorazione, il dirigibile offre condizioni assai più favorevoli di un aeroplano. Da un lato — essendo il carico utile e lo spazio disponibile relativamente assai più grandi — si può largheggiare nelle installazioni e nel personale scientifico, dall'altro le perturbazioni causate agli strumenti dal moto dell'aeronave possono ridursi al minimo. E non solo le vibrazioni possono essere quasi completamente eliminate, ma occorrendo — al momento di seguire le osservazioni — potrebbe anche venir realizzato un periodo di grande quiete riducendo la velocità dei motori o addirittura arrestandoli.

Un'altra evidente ragione di superiorità del dirigibile sull'aeroplano nel campo delle esplorazioni consiste nella sua suscettibilità di realizzare raggi di azione e carichi utili assai più grandi. Oggi, allo stato della tecnica, non esistono difficoltà a costruire grandi aeronavi capaci di volare ininterrottamente per dieci o venti giorni alla velocità di cento chilometri all'ora. Vale a dire, sarebbe possibile in un solo viaggio esplorare una striscia lunga 24.000 o 48.000 chilometri. Navi aeree di siffatta mole trasportano carichi utili anche assai grandi. Si potrebbe perciò installare a bordo dei veri laboratori scientifici, e si potrebbe anche realizzare — ciò che è stato già proposto — di trasportare il personale ed il materiale necessario per implantare delle stazioni di osservazione in piena regione artica. Una volta impiantata, la stazione sarebbe tenuta in comunicazione col mondo civile sia a mezzo della radiotelegrafia sia a mezzo di aeroplani.

Naturalmente — guardando il rovescio della medaglia — di fronte a questi vantaggi mi apparvero anche alcuni svantaggi: la minore velocità, la maggiore soggezione alle condizioni atmosferiche, le maggiori difficoltà e il maggior costo di preparazione delle basi. Però nella bilancia questi svantaggi pesavano ben poco, la minor velocità non avendo un'importanza decisiva, e la maggior dipendenza dalle condizioni atmosferiche essendo attenuata dalla possibilità di realizzare una autonomia di gran lunga maggiore dell'aeroplano.

D'altronde — per quanto riguarda l'Artide — le condizioni generali atmosferiche non potevano considerarsi sfavorevoli al volo. Se nelle regioni circostanti alla calotta polare, e particolarmente sul mare di Barents e sullo stretto di Behring sono facili le formazioni cicloniche con venti assai impetuosi, viceversa nell'atmosfera soprastante alla calotta polare regna un certo equilibrio già messo in rilievo dalle osservazioni fatte durante le spedizioni di Nansen e del Duca degli Abruzzi. Di tempeste vere e proprie non si avevano esempi e ciò che è ancora più importante mancano in modo assoluto temporali accompagnati da scariche elettriche, le quali senza dubbio costituiscono uno dei pericoli più gravi per la navigazione aerea, sopratutto per i dirigibili.

Queste considerazioni generiche mi portarono dunque a concludere — fin dall'estate del 1924 — quando ancora non si parlava del progetto di esplorazione tedesca — che un'impresa seria di esplorazione aerea al Polo Nord si potesse effettuarla soltanto con un dirigibile. Discussi la questione con qualche amico, e sopratutto col compianto Celestino Usuelli il quale verso la fine di quell'anno mi propose la costruzione di un centomila metri cubi per realizzare l'impresa partendo da Roma. Ma a quel tempo la costruzione di un semirigido da 100.000 metri cubi non si poteva — a mio avviso — tentare con sufficienti probabilità di successo, e d'altronde molte altre difficoltà pratiche si opponevano alla realizzazione del progetto.

Ritornai sulla questione l'anno successivo, nel maggio 1925, quando Amundsen tentò di raggiungere il Polo mediante due idrovolanti, i quali partirono il 20 di quel mese in direzione del Polo annunciando che sarebbero tornati qualche giorno dopo. Senonchè fra la viva inquietudine di quanti in Europa seguivano con ansia l'esito di quel primo tentativo di volo sull'Artide, molti giorni passarono senza che gli idrovolanti ritornassero, o comunque se ne avessero notizie. Questo d'altronde era impossibile essendo essi partiti senza apparecchio radiotelegrafico.

Fu proprio in quella circostanza che pensando alle grandi difficoltà ed ai gravi pericoli che i due idrovolanti avevano certamente dovuto affrontare nell'atterrare sui ghiacci rotti della zona polare, ritornai, quasi naturalmente, alla mia idea di impiegare un dirigibile per una impresa di quel genere. Fu così — dunque — nei giorni in cui eravamo in ansia sulle sorti di Amundsen e dei suoi compagni — che il mio progetto di esplorazione prese forma concreta e definitiva.

Pensai di adoperare un dirigibile del tipo e delle dimensioni dell'« N 1 », e precisamente l'aeronave sorella di cui proprio allora erasi decisa ed iniziata la costruzione. Bisognava impiantare una base allo Spitzberg, con hangar e tutti gli accessori relativi. Partendo dallo Spitzberg si sarebbe eseguita sistematicamente l'esplorazione della calotta polare — nelle zone ancora non raggiunte dall'uomo — eseguendo una serie di viaggi a ventaglio. Questa campagna di esplorazione si sarebbe potuta iniziare nella primavera del 1927 ed avrebbe potuto proseguirsi durante l'estate e l'autunno.

Il progetto era suggestivo. Avendo poi ridotto al minimo le incognite — decidendo di adoperare un dirigibile di tipo noto e già in costruzione e prevedendo la costruzione di un hangar allo Spitzberg — mi parve avesse grandi probabilità di successo. Ne parlai con molti amici, e particolarmente col colonnello Helbig al quale manifestai la mia idea di raccogliere i fondi necessari mediante una sottoscrizione nazionale. Intanto studievo i dettagli del progetto, mentre incaricavo il mio collaboratore Giuseppe Schneider di raccogliere tutti i dati relativi allo Spitzberg. Ciò avvenne, ripeto, tra la fine di maggio ed i primi giorni di giugno del 1925, prima che Amundsen tornasse dal suo volo.

Mentre il mio progetto andava delineandosi nei suoi particolari, Amundsen era tornato allo Spitzberg coi suoi cinque compagni, e dallo Spitzberg in Norvegia. Di tanto in tanto i giornali recavano notizie di conferenze che egli avrebbe avuto col dott. Eckener della Ditta Zeppelin per concretare un secondo viaggio a mezzo del dirigibile.

UMBERTO NOBILE

UMBERTO NOBILE: *« Alla conquista del segreto polare »* (Da Roma a Teller attraverso il Polo Nord). — 125 illustrazioni inedite - carte, grafici, mappe fuori testo - Appendici di Cesco Tomaselli, Filippo Eredia, Amedeo Nobile, Algeri Marino - 1 volume legato in tutta tela - 500 pagine - sopracoperta in rotogravure - L. 60. — (Edizione Mondadori).

L'abbonato di un giornale, che rimane fedele, ha un dovere: persuadere, fra i suoi conoscenti, almeno un altro ad abbonarsi.

I lavori dell'Istituto di cooperazione intellettuale

PARIGI, 12.

Questa mattina è stata tenuta all'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale la prima riunione del Comitato degli esperti per preparare il progetto di convenzione internazionale sulla proprietà scientifica. Partecipavano ai lavori come rappresentanti anche l'Unione internazionale di chimica pura applicata.

Il signor Louchere, direttore dell'Istituto, ha augurato il benvenuto alle autorità presenti. Il capo del servizio giuridico signor Weiss ha fatto una esposizione sullo stato attuale della questione. La prefazione all'atto di convenzione stabilito dall'Istituto consacra il principio del diritto individuale dell'autore di una scoperta scientifica, a ricevere una rimunerazione dall'industria che trae profitto da questa scoperta.

Si prevede che la discussione durerà tre giorni.

Il Portogallo aderisce

all'Istituto internaz. per la Cinematografia educativa

LISBONA, 12.

Il Governo portoghese ha annunciato ufficialmente di aver accettato l'invito del Governo italiano a partecipare al lavoro preparatorio per l'istituzione in Roma dell'*Istituto internazionale per la cinematografia educativa.*

"Il lamento del povero marinaio,,

di J. Cocteau e D. Milhaud

PARIGI, 13.

(Scardaoni) — All'Opera Comique si è dato Il lamento del povero marinaio di *Jean Cocteau* con musica di *Dario Milhaud.*

C'era viva curiosità per quest'opera di avanguardia la quale si svolge in tre momenti con lo stesso scenario e senza intervalli. L'originalità del Cocteau però questa volta si è giovata di un soggetto alquanto vecchio, ispirandosi ad una vecchia leggenda canadese, o, come vorrebbero alcuni, ad una commedia dimenticata di Dumas padre o, anche, come vorrebbero altri, ad un argomento del tedesco Weber.

Egli ha costruito con la semplicità più nuda di mezzi la seguente storia: Un marinaio ritorna in famiglia dopo molti anni di assenza. Essendo divenuto quasi irriconoscibile sotto l'aspetto di una folta barba, fa credere alla moglie di essere un amico del marito e aggiunge che costui vive in un paese lontano oberato dai debiti. La moglie gli dà ospitalità e durante la notte lo uccide con un martello; poi gli toglie di dosso tutto il denaro e aiutata dal padre trasporta il cadavere per gettarlo in una cisterna.

Uno scenario rustico e, al tempo stesso, pieno di freschezza, una apparizione di un mare immenso e luminoso in fondo ad una lurida stradetta, armonizza felicemente con questo soggetto popolare e assolutamente ingenuo nel suo svolgimento.

Milhaud dal canto suo si è mantenuto nella stessa linea del poeta offrendogli una musica a base di temi popolari senza ampollosità e senza ricerche; alcuni toni violenti ed aggressivi hanno però messo un po' di malumore nel pubblico. Non mancano tuttavia in questa musica brani efficaci e, sopratutto alla fine del primo tempo, in cui si assiste al ritorno del marinaio, la musica raggiunge un lirismo e una luminosità di effetto incomparabile.

Il pubblico ha applaudito freddamente. Ciò non toglie che l'opera in questione sia l'avvenimento d'arte più interessante a cui abbiamo assistito in questa stagione all'Opera Comique.

Ma chi sono?

(Continuazione e speriamo fine)

Un altro italiano residente a Parigi s'è fatto intervistare dal quotidiano letterario francese *Comoedia*. Questa volta si tratta del nostro amico Alberto Savinio, che fino a pochi mesi or sono faceva il collaboratore di terza pagina sui giornali di Roma. Riproduciamo dal *Resto del Carlino*, che le traduce per suo conto, alcune dichiarazioni dell'intervistato, aggiungendoci, per conto nostro, le opportune chiose.

Egli ha detto:

— *Il solo fatto che io abbia lasciato l'Italia per vivere in Francia, prova abbastanza ciò che io penso dell'Italia intellettuale.*

Nota del Redattore. — Questo fatto prova anche, forse, quello che l'Italia intellettuale pensa di Savinio. (Quanto all'Italia non intellettuale, di Savinio non pensa proprio nulla: essa è così ignorante che non sa nemmeno che Savinio esiste).

Continua Savinio:

— *Essa* (l'Italia intellettuale) *non m'interessa affatto. Parigi è, a mio avviso, la sola città possibile del mondo, la sola dove si possa produrre, la sola ove regnano l'intelligenza e il senso dell'arte.*

N. d. R. — E' strano che, mentre un italiano dice questo, migliaia di artisti di tutto il mondo hanno sentito e sentono il bisogno di avere il battesimo artistico proprio in quest'Italia che — secondo il Savinio — artisticamente non vale nulla.

— *In Italia* (è sempre Savinio che parla) *si sente l'influenza francese da secoli. Ma come può essere diversamente? Domandate agli uomini, in estate, di non sentire il calore del sole.*

N. d. R. — Anzitutto, che bell'immagine. E, poi, se in Italia si sente tanto l'influenza francese, perchè mai l'ultra-francofilo Savinio ci disprezza così profondamente?

Ancora:

— *A parte la tradizione locale d'ogni paese, c'è una tradizione europea, mondiale, alla quale io mi sento più intimamente attaccato che non alla tradizione italiana.*

N. d. R. — Che non si sentisse attaccato alla tradizione italiana, si capiva, senza che lo dicesse. Ma probabilmente, all'attaccamento di patrioti sul tipo di Savinio l'Italia non ci tiene molto.

A un certo punto, Savinio fa una sensazionale rivelazione:

— *Voi* — dice all'intervistatore — *non conoscete l'Italia. Sorridete? Eppure è vero. Voi mi citate d'Annunzio, vero? Ma d'Annunzio non è mai esistito. Del resto, io non ne ho mai letto una riga.*

Figuratevi la sorpresa dei francesi, ora che han saputo la verità su d'Annunzio: dunque, d'Annunzio non è mai esistito; d'Annunzio è tutto un trucco escogitato dai nemici di Savinio.

Col quale Savinio non si salva nessuno:

— *Voi* — dice — *mi parlate di Pirandello? A me non piace molto Pirandello. Non ha quasi alcuna importanza e non ne ha avuta molta nemmeno in Italia: bisogna giudicare questo caso psicologicamente nei riguardi degli italiani: essi erano troppo contenti di vedere uno dei loro scrittori preso sul serio all'estero, cosa che, nella letteratura moderna non era accaduto ancora a nessuno.*

Pirandello non ha alcuna importanza per Savinio. Ma come? Savinio non gli aveva rifiutato un copione perchè lo rappresentasse nel suo teatro? Senza dire dell'enorme influenza che il Teatro d'Arte di Pirandello ha avuto su Savinio: influenza che il nostro caro denigratore sentirà piacevolmente per tutta la vita. Possiamo dire senza tema di smentita che su nessun letterato italiano il Teatro di Pirandello ha avuto la gigantesca influenza che ha avuto su Savinio.

Gli ha fatto prendere moglie!

Infine, Savinio dichiara:

— *Avevo sempre pensato, anche in Italia di fare della pittura, ma è a Parigi che mi son messo a dipingere, è a Parigi, che ho trovato dei compratori delle mie tele, delle gallerie per esporle, dei mercanti per venderle...*

E, in questo almeno, non si può negare che Savinio abbia avuto buon naso: chè se sperava di trovare in Italia dei compratori delle sue tele, o delle gallerie per esporle, si preparava delle gravi delusioni. Mentre in Italia abbiamo pur avuto qualche pittore che mai ha sentito la necessità di trasferirsi a Parigi: Raffaello, per esempio, o Michelangelo, o Tiziano...

Vero è che a differenza di Savinio, questi non cercavano i « mercanti » per vendere le loro tele.

Il pie' veloce

CRONACHE DEL TEATRO

Il saggio di recitazione a Santa Cecilia

La prima giornata

Qui non riparleremo della necessità, e della funzione, d'un Teatro-Scuola costituito e guidato con criteri moderni; anche per la ragione che n'abbiamo parlato già, e torneremo a parlarne, molte altre volte.

« Caccia al lupo » di Verga: Mariangela (Allieva Sara Vicco-Vinci)

Le graduali, lente trasformazioni che la Commissione Artistica preposta alla R. Scuola « Eleonora Duse » presso l'Accademia di Santa Cecilia sta apportando a quel vecchio e inadeguato istituto, gli hanno già dato possibilità più vaste, per es., di quelle che oggi non abbia il criticatissimo Conservatorio di Parigi; ma sono ancora lontane, per colpa più di circostanze che di uomini, dal farne un ente degno delle aspirazioni d'oggi. Nella speranza che, sia pure con l'adottato sistema di sostituire mattone per mattone, al posto dell'antico edificio ci si possa trovare un bel giorno di fronte a uno tutto nuovo, registriamo con la nostra solita, e, magari, rozza franchezza, quel tanto di buono che abbiam potuto notare nella « prima giornata » del primo saggio annuale.

Il nostro pensiero sulle virtù, e sui difetti, dei singoli allievi, lo manifesteremo senza rispetti umani a esperimento finito. Ma quello che si può dir subito, poichè la guida di questi giovanissimi attori in tutt'e tre le giornate rimane naturalmente la stessa, è che le linee direttive ci son parse giuste. Nella *Caccia al Lupo* di Verga era evidente l'intento di dare una intonazione secca e realistica, con cui i tre antagonisti mostrarono d'essersi resi conto, con perfetta intelligenza, dei rispettivi personaggi: è possibile anzi che questa intelligenza ne abbia indotto qualcuno, come succede, a calcare e a strafare: a ogni modo, di questo si dirà dopodomani. La scena entro cui essi agivano era stata eseguita, come è graziosa norma posta da Arduino Colasanti, dagli allievi della Scuola di Scenografia diretta da Vittorio Grassi presso l'Accademia di Belle Arti, su bozzetto dell'allievo La Padula, ed era di sapore crudo e veristico. Ma più felice ancora ci parve quella, composta dagli stessi, con particolari gustosi e colori ironici, per *La Facciata* di Fausto M. Martini: qui ai toni aspri e digrignanti succedettero quelli labili, provinciali e piccoloborghesi; e ci sembrò che, dalla scialba e trita materia, i giovani interpreti riuscissero a trarre quel tanto di dramma che il poeta v'ha scorto, e a rilevarlo con una evidenza discreta (che non sempre in altri teatri, diciamolo *en passant*, ci era apparsa). Infine, con molto sfarzo di galanti costumi, e nella delizia d'una scena il cui felice sintetismo ci parve il meglio appropriato alle rapide esigenze d'una scuola, si ebbe un brano del *Poeta Fanatico* di Goldoni: opera, come ognun sa, ineguale e prolissa, ma che contiene tratti da mandare in estasi un buon letterato. E qui gli allievi ci dettero, s'intende come allievi, buon saggio di stile, nell'intonazione dell'insieme, e, più d'uno, anche con individuale diligenza e bravura.

Il pubblico fu largo d'applausi, e volle alla ribalta anche il Direttore Reggente; a cui le autorità espressero il loro compiacimento, per l'opera sua e per quella dei suoi collaboratori, la signora Carloni-Talli e il decano Angelo Gattinelli. Oggi e domani, come dicevamo, lo stesso programma si replica, ma quasi tutte le parti saranno sostenute da attori diversi.

« Il Poeta fanatico »: Ottavio, Beatrice e Brighella (Allievi Flocco, Coen e Costa)

Il criterio seguito quest'anno dal Direttore reggente F. Liberati è noto. Poichè si tratta d'una scuola, la Direzione s'è proposta il fine, più che di offrire al pubblico la mostra d'uno spettacolo gradevole, di dar modo agli allievi di addestrarsi utilmente. Sarebbe stato relativamente agevole prendere, fra i giovani che frequentano l'istituto, i cinque o sei migliori, e presentarli in alcuni facili componimenti scenici, scelti fra i meglio atti a farne risaltare le qualità. Il Liberati ha invece voluto mettere alla prova, entro i tre giorni nei quali si svolgerà il saggio, tutti gli allievi del 2. e del 3. corso; e dopo aver composto un programma comprendente saggi di stile diversissimo (Verga, F. M. Martini e Goldoni), ha stabilito che, ripetendo l'identico programma per tre giorni, gli allievi si scambiassero volta per volta le parti, in modo da figurare nei ruoli più diversi.

Sarebbe dunque prematuro dare fin da oggi un giudizio sull'esperimento, che ieri si è soltanto iniziato, nel fulgido teatro della Scuola, alla presenza del più raffinato pubblico romano, delle Autorità (fra cui il sottosegretario Bodrero, e il Direttore Generale Colasanti), della critica, e di vari fra gli autori e artisti presenti in Roma: il nostro

s. d'a.

SERATA DI GALA ALL'ADRIANO

La sera del 15 corrente avrà luogo al teatro *Adriano* una grande serata di gala in onore dell'Artiglieria Italiana, promossa dall'Associazione Artiglieri di Italia «Santa Barbara».

L'Associazione confida che tutti gli Artiglieri residenti in Roma, in attività di servizio o in congedo, soci o non soci, non mancheranno di intervenire ad una manifestazione destinata ad attestare lo spirito di cameratismo da cui sono inspirati tutti coloro che hanno o che ebbero l'onore di vestire la gloriosa divisa dell'arma.

I biglietti per accedere al teatro possono essere ritirati alla sede provvisoria dell'Associazione in via Monteroni n. 84, dalle ore 19 alle 20.

SCHWARZ ALLA "SCAMBATI,,

Giovedì prossimo alle ore 17 avrà luogo alla Sala Scambati un concerto del rinomato violinista Boris Schwarz. Il programma comprende le seguenti composizioni fra cui alcune nuove per Roma: Corelli, *La follia*; Mozart, *Concerto in re magg.*; Korngold, *Suite op. 11*; Paganini, *Sinalina*; Kreisler, *Tambourin chinois*; Szymanowsky, *Tarantella*. Accompagnerà il pianista Giuseppe Schwerz.

"Mozart,, di Sacha Guitry al Valle

La ricetta è questa. Prendete un bel giovane di vent'anni, ardente, esuberante e ancor tutto luminoso di una grandissima fama conquistata ad anni sette, come *enfant prodige* musicista. Aggiungete che il bello ed elegante giovane sia, per sua dichiarazione esplicita, assolutamente nuovo ai combattimenti d'amore, e mandatelo infine, caldo caldo, in una elegante casa parigina della seconda metà del settecento, dove bazzicano belle donne di tutte le età e di tutte le condizioni sociali. Cosa succederà? e chi non comprende? succederà una strage simultanea di cuori femminili. Può anche succedere, in seguito, qualche cosa di più compromettente. Ma in questo caso, se qualche uomo maturo e potente, cui sia stata putacaso commessa la sorveglianza del giovanotto (ch'è venuto di lontano a Parigi) e cui magari tutte quelle donne interessino per varie ragioni, si ficca in capo di stornare il maggior pericolo, vi riesce facilmente facendo richiamare in patria d'urgenza il galletto troppo simpatico e troppo affamato.

Sacha Guitry, valendosi di questa ricetta semplice nonchè cantabile e danzabile con qualche naturalezza, ha trovato che il tipo del protagonista poteva coincidere col personaggio di Mozart, e che la parte poteva essere felicemente affidata ad una donna che possedesse, oltre al necessario *phisique du rôle*, sufficienti mezzi canori. Questo soprattutto perchè, per dare un tocco di singolarità graziosa al suo Mozart, Guitry ha anche voluto che il seduttore novizio ma tutto palpitante di genialità musicale, non potesse esprimere i suoi pensieri ardenti se non musicalmente, cantandoli seduto alla spinetta.

A tutti questi requisiti rispondeva appunto la moglie di Sacha Guitry, la graziosa ed esperta di canto Yvonne Printemps, che a Parigi, in un quadro scenico, a quando si dice, squisitamente gustoso ed elegante portò ad un successo esuberante di repliche la lievissima commedia scritta dal consorte e commentata con musichette garbate, appropriate e naturalmente mozarteggianti, da Reynaldo Hahn.

Un lavoro di questo genere è un po' un delicato fiorellino di serra che può fare la sua discreta figura, senza troppe pretese, a poca distanza dalla serra natale, giacchè gli può tornare arduo e nocivo un mutamento troppo deciso di clima e d'ambiente.

Tuttavia la compagnia Leonelli-De Cristoforis ha tentato il trasporto e ci ha presentato il gelsominetto in uno stato di discreta conservazione e, ad intermittenza, con qualche profumo. Adriana de Cristoforis si è disimpegnata con foga giovanile e ha cantato con franchezza. Leonelli, il rubicondo ed efficace Gainotti, la Belsani e gli altri smaltirono le rispettive parti con disinvoltura lodevole. La messa in scena, tutto sommato, è apparsa garbata.

E' infine debito di cronaca riferire che la commedia è stata applaudita tre o quattro volte ad ogni fine d'atto, e qualche volta a scena aperta, dopo i brani cantati.

C'è dunque un pubblico che si è divertito. E stasera replica.

o. g.

"Redenzione,, dell'on. Farinacci accolta con successo a Milano

MILANO, 13. — *Redenzione*, dell'on. Roberto Farinacci, è stata rappresentata ieri sera al nostro teatro Manzoni dalla compagnia Carini e ha riportato un successo lusinghiero. Il pubblico ha applaudito due o tre volte a scena aperta. Dopo il primo atto ci sono state quattro chiamate, tre dopo il secondo, due dopo il terzo. Il Carini ha recitato con angoscia ardente e comunicativa la parte del protagonista Madidial.

Gilberto Crepax alla Filarmonica

Si susseguono i violoncellisti di grido nelle nostre sale da concerti. Pablo Casals, Arturo Bonucci, Enrico Mainardi e Gilberto Crepax, sono venuti fra noi nel giro di poche settimane e ognuno di essi ci ha detto qualcosa di memorabile o, quanto meno, di assai grazioso. Ieri appunto è stata la volta del Crepax, che ha meritato le calorose accoglienze del pubblico dell'Accademia Filarmonica, svolgendo un programma nel quale, accanto alle vecchie e preziose musiche dell'Eccles, del Boccherini e del Nardini, figuravano alcune romantiche pagine dello Schumann, *Tre canti* nobilmente sospirosi di Ildebrando Pizzetti e due vivacissime composizioni di Antonio Dvorak e David Popper. Un concerto, dunque, non troppo lungo, variato e di bella sostanza.

Nell'eseguire codeste musiche, di carattere così diverso, il Crepax ha rivelato una sensibilità acuta di interprete e una sicurezza tecnica che non pochi dei più acclamati violoncellisti odierni potrebbero invidiargli. Egli non possiede il virtuosismo fantasmagorico del Bonucci, ma è pur sempre maestro nell'eseguire con nitidezza assoluta ogni passo aspro e veloce. Ha un'arcata robusta e, anche quando canta con patetico abbandono, riesce a mantenersi virilmente dignitoso. Per tanto, lo si ascolta con diletto e lo si applaudisce con riconoscenza sincera.

Nel *Concerto in si bemolle* del Boccherini, il Crepax si è fatto apprezzare come stilista elegantissimo e nel *Larghetto* del Nardini le sue qualità di musicista-poeta hanno impressionato fortemente l'uditorio. Dopo la *Danza delle silfidi* di Popper — brano vertiginoso e di immancabile effetto — le ovazioni del pubblico hanno indotto il violoncellista a suonare altri pezzi fuori programma.

A. G.

AUGUSTEO — Ricordiamo che domani, mercoledì, alle ore 17.30, avrà luogo il 2. concerto di Riccardo Zandonai con un bellissimo programma nel quale sono compresi lavori di Cherubini, Sammartini, Locatelli, oltre a vari pezzi del lo stesso Zandonai.

All'ADRIANO — Iersera si è replicata, con il solito concorso di pubblico plaudente, la *Forza del destino*. Il maestro Mucci e i principali interpreti dell'opera verdiana hanno avuto speciali onori. Stasera, la *Carmen*, per spettacolo in onore della valentissima cantatrice Conchita Velasquez.

All'ARGENTINA — Stasera si replicherà la sempre applaudita *Miss Italia*. Domani sera altra replica, a prezzi popolari ed ultima rappresentazione della compagnia di Ines Lidelba.

All'ELISEO — La compagnia del Teatro Moderno riplicherà stasera *I fuochi d'artificio* di Chiarelli. Prossimamente una novità: *La via peggiore* di Mario Corteal.

Agli INDIPENDENTI — Questa sera ci darà l'ultima replica della commedia imaginista di Diotima e Barbaro: *Le fatiche di Noshatu* protagonista Mina della Pergola.

Al MANZONI, replica della commedia *L'uomo che smarrì se stesso.*

Al MARGHERITA — *Minorenni e noi!* la divertente rivista di Ripp e Bel Ami, che la compagnia «Italianissima» rappresenta brillantemente, si replicherà anche stasera.

Al QUIRINO — Continuano con vivo successo le repliche del *Cavaliere azzurro* di Mario Corsi e Maso Salvini.

Alla SALA UMBERTO — Proseguono le repliche della rivista: *Senza veli*.

Una commedia di F. Martini rappresentata in Finlandia

HELSINGFORS, 12.

Sotto gli auspici dell'Istituto italo-finlandese è stata rappresentata la commedia di Ferdinando Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni.* E' stata questa la prima volta che è stato dato in Finlandia, in lingua italiana, un lavoro italiano. Tutti gli artisti erano finlandesi; gli scenari sono stati dipinti espressamente dal noto pittore Jaernefelt.

Numeroso pubblico ha assistito allo spettacolo applaudendo calorosamente alla fine dell'atto.

Nei circoli artistici si è dimostrato il più vivo interesse per la rappresentazione che costituisce una prova dello sviluppo crescente delle manifestazioni culturali italo-finlandesi.

Notiziario artistico

"Concorso Johnson,, per la Medaglia

Nell'intento d'interessare sempre maggiormente gli artisti italiani alla plastica medaglistica, lo *Stabilimento Johnson di Milano* ha indetto anche per il 1928 - Anno VI, un concorso per un bozzetto di medaglia, diritto e rovescio, sul tema: *Orizzonte della vita*, al quale potranno partecipare tutti indistintamente gli artisti italiani.

I premi stabiliti sono: L. 7000 per il modello di medaglia prescelto come 1.° — Lire 4000 per il modello di medaglia prescelto come 2.° — Lire 3000 per il modello di medaglia prescelto come 3.° da versarsi ai rispettivi autori dallo Stabilimento Johnson, al quale deve intendersi ceduta la proprietà dei modelli premiati.

I modelli della medaglia dovranno essere in gesso, nel diametro minimo di cm. 20 e massimo di cm. 40, e rispondere oltrechè alle esigenze d'arte, anche a quelle della tecnica medaglistica, in modo da prestarsi a riduzione per medaglia.

I modelli dovranno essere presentati alla Segreteria della *R. Accademia di Belle Arti in Milano* — *Via Brera numero 28* — od a *Roma presso la Filiale Johnson, Galleria di Piazza Colonna*, la quale ne curerà gratuitamente l'invio a Milano alla R. Accademia.

I modelli, imballati con cura, dovranno essere contrassegnati da un motto, ripetuto sopra un piego sigillato, contenente nome, cognome e preciso indirizzo del concorrente.

Giudicherà del Concorso un'apposita Commissione composta di non meno di cinque membri. Tale Commissione procederà ad un sommario esame delle opere ammissibili al Concorso; poi provvederà alla aggiudicazione dei premi.

Il *termine per la presentazione* dei modelli alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti di Milano resta fissato per il 29 febbraio 1928.

La Commissione esaminatrice è composta dai signori: prof. Giuseppe Calavresi, R. Commissario Straordinario della R. Accademia di Belle Arti in Milano; scultore Libero Andreotti, di Firenze; arch. Piero Portaluppi, di Milano; scult. Giuseppe Romagnoli, direttore della R. Scuola d'Arte della Medaglia in Roma; scult. A. G. Sant'Agata, di Genova; sig.ra Margherita Sarfatti, di Milano; scultore Adolfo Wildt, professore di scultura nella R. Accademia di Belle Arti in Milano.

Per la Cinematografia italiana

Si è costituito a Roma il « Consorzio Cinematografico Autori e Direttori Italiani associati », che si propone la produzione di films italiani di importanza internazionale e riunisce i seguenti autori e direttori artistici: Mario Camerini, Gaetano Campanile Mancini, Aldo De Benedetti, Gabriellino d'Annunzio, Luciano Doria, Augusto Genina, Roberto Roberti e Guglielmo Zorzi.

Il Consiglio d'amministrazione è così composto: Presidente: gr. uff. dott. Ruggero Barasini; consigliere delegato; avv. Luigi Benedettini; direttore generale: Luciano Doria. Consiglieri: Augusto Genina, avv. Remo Luigioni, dott. Alessandro Kermaktcheff, comm. dott. Angelo Moilica, Guglielmo Zorzi. Segretario generale: comm. dott. Eugenio Gandolfi. Fiancheggeranno l'opera del Consiglio di amministrazione un Comitato tecnico e un Comitato di onore, a cui hanno aderito alte personalità del mondo artistico, politico e finanziario.

L'attività del Consorzio s'inizierà fra breve, appena conclusi alcuni importanti accordi commerciali già in massima definiti.

Il numero di Natale di "Economia Nazionale,,

Il numero natalizio di prossima pubblicazione di *Economia Nazionale*, la interessante e diffusa Rivista diretta dall'on. Ezio M. Gray, avrà una accolta eccezionale di collaboratori. Il Maresciallo Badoglio ha dettato delle dichiarazioni importantissime sugli « Aspetti della guerra futura »; il conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, vi tratteggia le mète raggiunte e quelle da raggiungere dalla Finanza italiana; Giuseppe Bottai reduce dal secondo viaggio in Ispagna parla dei risultati dell'anno corporativo e dei riflessi della riforma corporativa fascista oltre i confini.

TELEFONI: 43-142 43-143 43-144

CRONACA DI ROMA

I comunicati brevissimi debbono indirizzarsi all'UFFICIO CRONACA.

I nuovi prezzi al minuto dei generi alimentari
fissati dal Comitato intersindacale provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione dell'Urbe comunica:

Il Presidente del Comitato Intersindacale Provinciale, comm. Guglielmotti, ha rimesso in data odierna al Prefetto di Roma i prezzi base convenzionati secondo le direttive emanate dalla Direzione del Partito e dai Ministeri dell'Economia Nazionale e delle Corporazioni. Tali prezzi sono il risultato di un elaborato e consapevole studio compiuto dal Comitato Intersindacale del quale come è noto fanno parte tutti gli elementi responsabili della produzione, del commercio e del lavoro. I prezzi fissati per le voci previste dalle disposizioni suddette sono risultati come segue:

	PREZZI BASE All'ingrosso	PREZZI BASE Al minuto
Riso comune brillato ordinario puro (cal. 1.70)	140	1.60
Pasta alimentare di Napoli 1ª qual. o tipo Napoli extra (cal. 2.90)	255—	2.75
Pasta alimentare comune	240	2.60
Fagiolina nostr. ed estera	165	1.80
Fave secche	115	1.40
Ceci in massa	175	2.10
Lenticchie di 1. qual. provenienze diverse escluse Onano (cal. 3)	250	2.80
Farina di granturco	116	1.40
Burro naturale comune di qualsiasi provenienza (cal. 18)	1700	17.50
Grana reggiano 1926 1. qualità (cal. 18.50)	1600	18 —
Pecorino romano (c. 22)	1870	21.—
Pecorino sardo tipo romano	1785	19.50
Fiore sardo	1640	18.50
Vacchine tipo romano	1450	16 —
Strutto nostrano comune (calmiere 7)	635	7 —
Strutto nostrano raffinato (calmiere 8.50)	760	8.40
Lardo nostrano comune (calmiere 8)	750	8 —
Lardo nostrano scelto	850	9.50
Tonno all'olio nazionale (calmiere 20)	1660	18.50
Olio d'oliva produzione locale super. (cal. 10)	934	9.80
Olio di semi (cal. 6.50)	590	6 —
Merluzzo norvegiano secco (cal. 4, Islanda)	400	4.70
Merluzzo francese Lavè	380	4.55
Merluzzo S. Giovanni	500	5.80
Caffè portorico fine (Yauco extra e Fierotione) crudo	[illegible]	21.50
Idem. tostato	3000	30 —
Id. fine corrente crudo	2225	22.50
Idem tostato	[illegible]	[illegible]
Santos superiore crudo	2220	25.60
Santos superiore tostato	2970	32 —
Santos buono crudo (calmierato 23)	2200	22.80
Idem tostato (cal. 29)	2862	28.80
Zucchero cristallino (calmierato 6.90)	670	[illegible]
Zucchero raffinato pilè	685	7.30
Zucchero raffinato semolato	685	[illegible]
Zucchero semolato di fabbrica	680	7.10

Da tale listino si può affermare che per tutti i generi di prima necessità è stato possibile raggiungere fuori di ogni pressione demagogica e di ogni artificioso ripiego un notevole ribasso rispetto sia ai prezzi precedenti praticati sul mercato sia anche agli stessi prezzi previsti dal Calmiere del Governatorato. A tale risultato si è addivenuti attraverso un esauriente dibattito dal quale è emersa una concorde disciplina fascista e a volte un encomiabile spirito di sacrificio da parte dei rappresentanti della produzione e del commercio i quali si sono così dimostrati consapevoli della necessità di fare ogni sforzo per tendere ad adeguare il costo della vita alla rivalutazione della moneta e per promuovere il processo di assestamento dell'economia nazionale secondo le direttive della politica rigeneratrice del Governo Fascista.

Il Comitato Intersindacale continua i suoi lavori settimanalmente per la revisione ulteriore dei prezzi a seconda dell'andamento dei mercati.

Per quanto riguarda le carni fresche il Comitato ha fatto suo per questa settimana il calmiere del Governatorato in quanto che era stato stabilito in precedenza e non è ancora trascorso il termine di decorrenza fissato in due settimane.

I prezzi convenzionati per le carni fresche macellate saranno anche essi, per la ventura quindicina, stabiliti dal Comitato Intersindacale.

Data la speciale caratteristica della Provincia Romana l'opera del Comitato Intersindacale ha dovuto prendere per base la piazza di Roma; tuttavia le diminuzioni raggiunte saranno comunicate dall'autorità prefettizia ai Podestà affinchè essi possano adeguarle alle particolari esigenze del commercio di dettaglio locale, tenendo conto delle spese di trasporto e delle tariffe daziarie salvo per quei generi che sono di produzione locale.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Roma ha dato un prezioso ausilio ai lavori del Comitato attraverso i suoi organi competenti.

Secondo quanto era stato annunziato il Comitato intersindacale ha fissato nella seduta di ieri i prezzi al minuto dei generi alimentari.

Le cifre dimostrano che i prezzi stabiliti dal Comitato sono inferiori a quelli del calmiere del Governatorato e sono la migliore dimostrazione di quanto è possibile fare in materia annonaria se si trovano i mezzi di concordare una intesa tra negozianti e consumatori.

Nel rilevare con particolare soddisfazione il risultato concreto ottenuto dal Comitato intersindacale che in pochi giorni ha concluso la prima fase della sua opera ci preme di ricordare che i prezzi stabiliti sono destinati ad una revisione settimanale e che quindi non è improbabile che possano ottenersi altri ribassi.

Ci riserviamo quindi domani di tornare sull'importante argomento e di esporre in riguardo le nostre idee.

Questioni di panificazione

Si sono riuniti a Palazzo Braschi presso il Segretario federale dell'Urbe l'on. Antonino Bifani, segretario provinciale dei Sindacati fascisti, il cav. Augusto Tonini presidente del Gruppo provinciale fascista negozianti fornai e il sig. Pastorelli segretario del Sindacato operai panattieri per esaminare alcune importanti questioni riguardanti il collocamento della mano d'opera in rapporto al rispetto della legge sul lavoro notturno e sul riposo settimanale. Dopo un cordiale scambio di idee i rappresentanti hanno, con perfetta identità di vedute, deliberato alcuni provvedimenti atti a conseguire il collocamento della mano d'opera adeguatamente al quantitativo di produzione fissata dal regolamento.

Il Re alla Mostra del pittore Oprandi

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal Primo Aiutante di Campo generale S. E. Cittadini, dall'Ammiraglio Moreno e dal Colonnello Amico di Meane si è recato al Palazzo della Consulta, nella sede del Museo Coloniale Italiano per visitare la Mostra di quadri eritrei del pittore Giorgio Oprandi.

Il Sovrano è stato ricevuto dal Ministro delle Colonie S. E. Federzoni, dal Sottosegretario di Stato S. E. Bolzon, dal Segretario Generale S. E. Zoli e dagli alti funzionari del Ministero.

S. M. il Re si è molto interessato alle opere esposte congratulandosi con l'autore.

Una cattedra ambulante di puericoltura
nella provincia di Roma

Questa forma di propaganda igienica tra le popolazioni rurali, promossa dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia per l'esecuzione del programma tracciato dalla mano del Duce per il miglioramento della razza, ha avuto un successo veramente importante.

L'esperimento fu iniziato nella provincia di Avellino, fu poi proseguito nel Lazio Meridionale e quindi esteso all'Abruzzo. Ovunque i risultati sorpassarono ogni aspettativa. L'Opera Nazionale Maternità Infanzia ha quindi deciso di consacrare allo sviluppo di questa iniziativa tutte le energie e tutte le disponibilità che potrà riservarle.

La Cattedra Ambulante di puericoltura di Formia ha incominciato a funzionare il 17 luglio, prestando servizio a Formia, a Gaeta con l'annesso Comune di Elena, a Fondi, a Monte S. Biagio, a Itri, a Maranola anche per la frazione di Vivio e Castelonorato, centri con popolazione numerosa e straordinariamente prolifica, nella maggior parte della quale i principi d'igiene, sopratutto quelli dell'igiene infantile sono ignorati completamente, o trascurati.

In tali condizioni l'opera della Cattedra era destinata a produrre benefici effetti, quantunque per contingenze speciali di quelle popolazioni non potesse aspettarsi un successo immediato delle consultazioni, sia per la frequenza degli ambulatori, sia per l'osservanza ai consigli impartiti dal medico pediatra.

Si aggiunga poi lo stato di povertà di una parte della popolazione, che in molti casi, non ha permesso di porre in atto le ordinazioni alimentari terapeutiche, anche le più semplici, avendo voluto l'Opera Nazionale in questo primo tempo limitare la sua azione alla sola consultazione proponendosi di integrarla in seguito con la distribuzione degli alimenti o dei medicamenti, dopo che il personale preposto alla Cattedra avesse preso cognizione dello stato di sviluppo e di salute dei bambini e dei bisogni della popolazione.

L'accoglienza fatta alla Cattedra dalle Autorità politiche, amministrative dei territori è stata oltremodo cordiale e proficua per quanto la mancata distribuzione di alimenti e di medicinali abbia fatto accorrere un numero minore di mamme ai singoli ambulatori.

Con l'apertura delle scuole, avvenuta nei primi giorni del mese di ottobre, l'opera del dirigente la Cattedra si è accresciuta perchè con il consenso dei Podestà, dei direttori delle scuole e degli insegnanti, ha cominciato a funzionare come medico scolastico passando in rassegna tutti i bambini frequentanti le scuole e gli asili.

Ai primitivi ambulatori si sono aggiunti più tardi quelli di Sperlonga e di Ausonia, quest'ultimo anche per le frazioni di Coreno e di Selve Cave.

A Formia l'ambulatorio è situato nella Casa Comunale in locali spaziosi, bene illuminati, ma con un arredamento alquanto primitivo.

Ad Itri in un locale del Comune in condizioni non del tutto soddisfacenti.

A Fondi la Cattedra ha sede nell'Ospedale civile, in locali rispondenti a tutte le esigenze. Così a Monte S. Biagio, ove ha sede nell'ambulatorio della C. R. I., che tiene sul posto una assistente sanitaria in aiuto al medico condotto. A Gaeta l'ambulatorio funziona nei locali, anch'essi buoni, della Policlinica Magliocca.

A Sperlonga in un locale delle scuole, che però attualmente è stato occupato dai bambini, in modo che la Cattedra è rimasta ambulante, nel senso stretto della parola, non esistendo nel paese altro locale possibile oltre quello assai limitato della scuola. A Maranola è stata offerta alla Cattedra ottima e volenterosa ospitalità dalle Suore del Protettorato di San Giuseppe di Roma. Ad Ausonia nella Casa Comunale in locali bene adatti allo scopo.

Oltre a coadiuvare il medico nello spiegare e nel ripetere alle mamme i consigli igienici, l'assistente sanitaria compie nelle ore seguenti allo ambulatorio, funzioni di visitatrice, recandosi nelle famiglie ad insegnare praticamente il modo di assistere il bambino e verificare le condizioni igieniche delle abitazioni cercando nei limiti del possibile di migliorarle. Non è raro che presti le cure a bambini malati.

Il numero delle visite compiute fino al 31 ottobre è stato di 2250 e cioè 570 a lattanti, 706 a diversi, 499 a bimbi da 3 a 6 anni, 456 a bimbi da 6 a 12 anni.

Le notizie che provengono dai dirigenti della Cattedra e che il prof. Lorenzo Sympa riassume sul numero di novembre del «Bollettino dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia» dimostrano che la frequenza agli ambulatori è in progressivo e confortante aumento. E dimostrano anche che la migliore propaganda è fatta, contro difficoltà di ogni sorta, dai benefici effetti che le mamme, che frequentano gli ambulatori, scorgono nei loro bambini.

MONDO ROMANO

Vendita di beneficenza al Villino Radzivill

Nei giorni 15, 16 e 17 dicembre, dalle 15 alle 20, nel Villino Radzivill (Via Boncompagni 22) avrà luogo una vendita di beneficenza a favore della Croce Rossa Russa (antica organizzazione).

Il comitato è composto da gentili signore della nostra società e del corpo diplomatico:

Contessa de la Vinaza, Lady Russell, madame Scavenius, madame de Bavier, principessa Laura Orsini, contessa Bottaro Costa, contessa Gravina, contessa Martini Marescotti e la signorina Teresa Martini Marescotti.

Dalla signora Lo Bianco

La signora Pierina Lo Bianco-Calori e il prof. comm. Lo Bianco, domenica scorsa riunirono all'ora del tè numerosi amici, nella loro elegantissima casa in Via Flaminia.

Notati tra gl'intervenuti:

Duchessa Caracciolo, signore Lucio d'Ambra Gentile, Wüleschower, Fornari, Galli del Drago, Florio, Sabatucci, Corella, Roberti, Manganella, Lo Bianco, Freschi, Carosi, Candeloro, Natoli, Angelini.

Tra gli uomini: Principe Brancaccio, comm. Ricchetti, Lucio d'Ambra, gr. uff. Roberti, capitano Florio, comm. Carosi, comm. Freschi, Franco Fornari, Adriano Gentile, ecc.

Al "Notturno"

Ieri sera abbiamo notato al «Notturno» (Giovannelli): mrs. Misses Grewnic, m.se Paolo Misciattelli, don Emanuele Ruspoli, donna Rosa Garelli di Roccatebalda, don Paolo Sanjust, S. E. il ministro d'Egitto e sig.ra, conte contessa Amiere, conte Treuberg, duchessa di Vietri, don Alberto Blano, mrs e miss Woord, c.ssa De Lignaro, Carlo Grandi, comm. Ippolito Bastiani, avv. Domenico Mascagni e sig.ra Mascagni, m.se Enrico Denotaristefano, contessa Antamoro, mrs. Weed, don Giulio Cesare Ambrogi, miss Javet E. Dames, ecc.

Le riunioni proseguono brillantissime e per il 19 con debutto del famoso balletto «The Imperiale Acuademy Girls of the Colisseum theatre London».

Le segnalazioni acustiche degli autoveicoli

E' stata costituita presso l'*Automobile Club di Roma* la Commissione incaricata di studiare il problema dei suoni degli autoveicoli in relazione, sopra a tutto, alla circolazione nell'abitato.

Degli studi di questa Commissione si varrà poi anche il *Reale Automobile Club d'Italia*.

La Commissione è stata insediata nella prima sua riunione dal Presidente on. conte Gallenga ed è costituita come segue: prof. Sante De Sanctis, presidente, prof. comm. Tommaso Mancioli, marchese Sommi Picenardi, vice presidente, conte Francesco Santucci Fontanelli segretario, colonn. Ubaldo Puglieschi, ing. Romeo Buglielli, avv. Paolo Ricci del Riccio cav. ing. Giacomo Raffaelli.

La Commissione tornerà prossimamente a riunirsi ed è prevedibile che debba tenere varie sedute.

Qualsiasi proposta o comunicazione che interessi l'argomento per il cui studio la Commissione è stata nominata, potrà essere diretta al Segretario della Commissione stessa presso l'Automobile Club di Roma in Via Gregoriana 54.

Le onoranze a Silvestro Baglioni

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri all'Istituto Fisiologico per festeggiare uno dei più grandi e geniali esponenti della scienza italiana.

In occasione del venticinquesimo anno di laurea del prof. Silvestro Baglioni, direttore dell'Istituto di Fisiologia umana della R. Università di Roma, amici e colleghi e allievi che venerano in lui il fisiologo insigne e il grande Maestro gli hanno offerto una artistica medaglia commemorativa opera del valente scultore G. Tonnini. L'aula di Via Agostino Depretis era letteralmente gremita. Notati fra i presenti: professor Dalla Vedova, Preside della Facoltà di Medicina; prof. E. Fioretti, segretario del Sindacato medico; un gran numero di insegnanti della Facoltà, molti primari degli Ospedali, medici e amici, nonchè un numero eletto di signore, la famiglia Baglioni, lo scultore Tonnini e il Rev. Don Mattii, venuto a rappresentare la terra natale del festeggiato. Hanno parlato per il Comitato il dott. Monaldi che ha letto anche una lunga serie di adesioni; Don Mattii, che ha portato il saluto dei conterranei, Dalla Vedova per il Rettore e per la Facoltà di Medicina, Ermanno Fioretti per i Sindacati Medici, La Cava per gli studenti di 2.o e 3.o anno, Caffarini per i laureandi, il prof. Enrico Sereni per gli allievi, il collega Toddi per gli amici.

A tutti con commossa parola ha risposto il prof. Baglioni facendo un interessante cenno autobiografico dei suoi anni, sino alla sua laurea, anni di tenacità e di lotta.

La cerimonia si chiuse con i più fervidi applausi da parte dei presenti che nel prof. Baglioni amano il maestro illustre e profondo, l'uomo buono e geniale, il fascista fervente e riconoscono in questa tempra di scienziato e artista il tipico grande italiano.

"La Finanza Italiana,,

Rivista settimanale di Banche, Assicurazione e Commercio. Anno XIX. Riassunto del fascicolo del 10 dicembre: Il contenuto economico del messaggio di Coolidge — Effetti della guerra sulla popolazione dell'Italia e della Francia — Il valore della nostra produzione agraria — L'emigrazione italiana — La tesoreria e il Bilancio dello Stato — Titoli trattati nelle Borse italiane — Le nostre costruzioni navali — Le ferrovie di Stato nel 1926-27 — Le esportazioni dall'Italia — Il movimento della nostra marina mercantile in Ottobre — Gli Stati Uniti ritoccheranno le leggi sull'immigrazione? — Fallimenti e protesti in Italia e all'estero — Fusioni d'imprese in Italia e in Europa — Colossale serrata industriale in Germania.

Più le solite rubriche: Banche e stanze di compensazione, Commercio internazionale, Finanza di Stato. Nelle grandi intraprese di produzione e di traffico. Note economiche, Assicurazioni e risparmi. Note di emigrazione. I prestiti italiani in America. Fra le Società per Azioni. Il corso dei valori italiani. Notiziario di borsa.

Amministrazione: Roma, Via Tritone 132. Associazione da oggi al Dicembre 1928: Italia L. 80, Estero L. 100.

Un giovinetto cade dal tram
ed un contadino dalla soffitta di casa

Una brutta caduta fece ieri il contadino Eugenio Sederati del fu Clemente, di anni 47, da Montelanico, ivi domiciliato.

Stando presso una finestra della soffitta della sua abitazione il Sederati perse l'equilibrio e cadde dall'altezza di circa cinque metri su un prato, producendosi ferita lacero-contusa alla guancia destra interessante i tessuti, fino all'osso.

Accompagnato subito dal cognato Enrico Onorati e dal medico condotto di Montelanico, signor Francesco De Mario, all'ospedale del Policlinico, vi venne trattenuto in osservazione.

* * *

Ieri nello scendere da un tram della linea N. 3, ch'era in moto, tale Carmelo Conti del fu Luigi, di anni 17, da Riva Marina (Reggio Calabria), cadde producendosi commozione cerebrale e contusioni alla fronte, al mento ed alla mano sinistra.

Il rasoio della tradita

Iersera, sull'imbrunire, la giovane minorenne Jole Nanni di Ettore, di anni 17, abitante in via della Posta Vecchia 11, armata di rasoio, tentava di sfregiare il nominato Stefano Pierantoni. Questi però si difese, e potè riuscire ad evitare di essere colpito dall'arma terribile.

Si tratta di una storia sempre comunissima, e che, purtroppo, si rinnuova incessantemente. Il Pierantoni, dopo avere avuto una relazione amorosa colla Jole, l'aveva abbandonata — e la tradita, col rasoio alla mano, aveva tentato — per fortuna, vanamente — di prendere le sue vendette.

Il Pierantoni si querelò contro la furiosa sua assalitrice e questa fu arrestata in piazza di Pietra.

La Befana della Federazione dell'Urbe per i bimbi poveri

Venerdì sera, 16 dicembre, si svolgerà al Teatro Adriano una grande serata di musica italiana, indetta dalla Federazione dell'Urbe. Scopo di questa serata benefica è quello di partecipare all'offerta di un dono ad ogni bimbo povero di Roma.

La cittadinanza romana non mancherà di rispondere all'appello della Federazione dell'Urbe che chiede aiuto e stretta collaborazione a tutti i buoni perchè l'iniziativa riesca completamente al suo scopo gentile.

E' stato compilato un programma com'è nelle tradizioni della Federazione dell'Urbe, programma che si può definire un'adunata imponente dei più squisiti valori musicali d'Italia.

Lo anticipiamo oggi sicuri di far cosa grata al gran pubblico.

Prima parte: Quarto atto della «Traviata», protagonista Laura Pasini.

Seconda parte: concerto di musica italiana con partecipazione dei celebri e insigni artisti: Laura Pasini, Giuseppe Taccani, Giulio Cirino, Conchita Velasquez, Lorenzo Comati, e dei madrigalisti romani diretti dal maestro Domenico Alaleona.

Terza parte: Secondo atto del «Barbiere di Siviglia» con Laura Pasini.

Palazzo Capranica e una sfilata di "brutti,, negozi

Quanto ci sia ancora da fare in materia di estetica in alcune delle vie e delle piazze più caratteristicamente romane lo dimostra l'aspetto di palazzo Capranica in piazza Santa Maria in Aquiro.

Nonostante il rinnovamento della sua facciata, non si può negare che esso abbia ragione di pretendere un qualche rispetto per la sua esistenza secolare, e più per la sua bellezza: le antiche finestre in gran parte intatte, occhieggiano ancora dall'ampia muraglia, e quando, verso sera, il sole che se ne va, s'indugia a stamparci su il profilo bizzarro della chiesa degli Orfanelli, scompaiono per incanto le ultime sbilenche carrozzelle, le rumorose automobili, gli affrettati passanti, e la piazza stessa sembra trasformata in un ampio cortile raccolto e tranquillo... tutto per la magia di quattro finestre antiche disposte con tanta apparente noncuranza sulla liscia facciata del palazzo.

Eppure quanta fatica ci vuole ormai per decifrare le linee della costruzione sotto la policroma incrostazione di manifesti e di mostre da negozio!

Gli esempi si potrebbero moltiplicare e facilmente si diventerebbe cattivi, scegliendoli tra quelli che si potrebbero chiamare i più sensazionali.

Basta però questo per far sentire la necessità di provvedimenti che contengano norme precise, nel rispetto assoluto e incondizionato dei monumenti architettonici, di cui, per grazia di Dio, siamo stati così riccamente dotati dai nostri antenati!

I monumenti, le chiese, i palazzi, le antiche ville, sono i nostri blasoni di nobiltà che nessun popolo potrà negarci e non è possibile che in un tempo di così illuminata rivalutazione del genio della nostra stirpe si mettano da canto problemi artistici così palesi.

E' tempo dunque di provvedere al rispetto più intimo degli edifici che è necessario salvaguardare dal «belletto» quotidiano delle mostre e dei manifesti stradali. I mezzi non mancano davvero.

Un problema in via di risoluzione

I servizi di nettezza urbana

Il Gabinetto del Governatore comunica:

«L'Amministrazione del Governatorato, ravvisata la necessità di esaminare il vasto e complesso problema del servizio della Nettezza Urbana che, senza dubbio, dà luogo, nel suo funzionamento, a vari ed annosi inconvenienti, che è necessario eliminare per ragioni di carattere igienico e finanziario, ha affidato, come è noto, ad una Commissione di competenti lo studio dei provvedimenti intesi a dare una *organica, completa e razionale* sistemazione del servizio predetto.

La Commissione sta alacremente e con ogni scrupolo attendendo ai suoi studi che hanno richiesto maggior tempo di quanto potesse presumersi, sopratutto per il fatto che, nel corso dei lavori, si son dovuti eseguire, in determinate condizioni di tempo e di luogo anche complessi esperimenti pratici.

Per questa ragione l'Amministrazione del Governatorato, mentre segue col massimo interesse l'andamento dei lavori stessi che ha motivo, peraltro, di ritenere si avviino al loro termine, non ravvisa la convenienza di entrare, sul momento, in pubbliche discussioni su tale argomento, essendo indispensabile che l'importante studio che si sta attualmente effettuando da parte degli esperti si svolga, nel pubblico interesse, in quell'atmosfera di serenità e di discrezione che la importanza e la delicatezza del problema impongono.

Comunque in considerazione del tempo ancora necessario per addivenire all'attuazione di quel riordinamento che sarà consigliato dai risultati del lavoro della Commissione, è stata segnalata alla Direzione del Servizio della Nettezza Urbana la necessità di eliminare, per quanto è possibile, ma con la massima sollecitudine, alcuni dei più gravi inconvenienti; quantunque l'adozione dei necessari provvedimenti, se pur di carattere temporaneo, implichi un non trascurabile onere finanziario».

Un giornalista argentino laureatosi a Roma

Il dott. Giulio Cesare Bonazzola, consulente legale presso il Consolato italiano di Santa Fè (Repubblica Argentina), redattore capo del giornale *La Provincia*, giovane e distintissimo avvocato del Foro Santa Fesino, ha testè coronato con felicissimo esito i suoi studi in Italia, laureandosi in giurisprudenza presso la R. Università di Roma.

Commemorazione Foscoliana

L'Associazione delle Tre Venezie e l'Associazione Nazionale Dalmazia in Roma, hanno celebrato nella loro sede, il centenario di Ugo Foscolo con una conferenza del prof. comm. Giacomo Marcocchia, Preside dell'Istituto Magistrale di Napoli, e una audizione di antiche musiche italiane.

Tanto il chiarissimo conferenziere dalmata che gli esecutori della musica classica, signorina pianista Antonietta Calvani di Sebenico e sig. Emilio Tocili di Zara, violinista diedero alla cerimonia un alto significato e una gaudiosa intellettuale attrazione.

Il barone Leonino De Zara nel presentare l'oratore disse patriottiche parole.

Il prof. Marcocchia mise in luce con vedute nuove, fondate su giudizio reale analitico, cognizione e percezione lucida il carattere delle forme d'arte in rapporto alla figura morale dello scrittore dalla natura destinato a sorgere tra i sommi della letteratura italiana, e il quale per l'amore ardente e severo all'Italia fu odiatore degli stranieri che la spogliavano e la vendevano, come di quegli ignari che, pronti a obbedire, affettavano scienza e coraggio di libertà: e fu anzi il primo degli italiani della nuova Italia.

Seguì il concerto, tutto di musiche antiche italiane, in cui gli esecutori diedero prova evidente del loro valore, e gli uditori ne rimasero vivamente entusiasti.

L'Ambasciatore di Francia presso la S. S. alla Basilica Lateranense

Annunziammo nella *Tribuna* del giorno 11 una cerimonia speciale che sarebbe stata celebrata oggi, 13 dicembre, festa di S. Lucia, nella Basilica Lateranense, in onore del presidente della Repubblica Francese, che gode il titolo di canonico del Capitolo della Basilica stessa.

Ora sappiamo che tale cerimonia in forma solenne fu sostituita ieri da una semplice visita dell'Ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

Narra l'*Osservatore Romano*: «Per una antichissima consuetudine si celebra per la festa di santa Lucia nella Basilica di S. Giovanni una Messa *pro felici statu Gallicae Nationis*; alla quale, prima della rottura dei rapporti diplomatici tra la Santa Sede e la Francia, intervenivano in forma ufficiale e solenne, insieme a numerosa rappresentanza della Colonia francese, gli Ambasciatori di Francia accreditati presso la Santa Sede. Riprese le relazioni diplomatiche, S. E. l'Ambasciatore, per iniziativa di alcuni canonici suoi connazionali, si è recato anch'egli, con i membri della Colonia, ad assistere alla Messa. Per la verità, dobbiamo aggiungere che Sua Eccellenza vi si è recato in *forma non ufficiale* e, benchè accolto con la deferenza dovutagli, non gli sono stati resi onori liturgici di sorta».

I funerali del prof. Piccione

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del prof. Matteo Piccione, archeologo di vaglia, stimato in patria ed all'estero, che diresse riviste scientifiche, tra cui una d'aeronautica, morto l'altro giorno in età di 70 anni, dopo lunga malattia.

Numerosi sono stati gli amici, i colleghi e gli estimatori dello scienziato che hanno seguito il feretro, fino a che, dopo il rito religioso, il corteo si è sciolto.

Il lutto del collega Del Pizzo

Il nostro collega e carissimo compagno di redazione Giovanni Del Pizzo è stato colpito dalla perdita della sua mamma signora *Elisabetta De Felice ved. Del Pizzo*, morta improvvisamente, nella tarda età di 80 anni, a Casoli, in provincia di Chieti.

All'ottimo e caro compagno nostro, ai fratelli sacerdote don Giosuè, Vincenzo ed Enrico, alle nuore Antonietta Spinelli ed Elvira Caraccino, ed ai nipoti, giungano di conforto le condoglianze di noi suoi amici sinceri, che comprendiamo tutto lo strazio di un figliuolo che ha perduto il più sacro, il più adorato oggetto delle sue affezioni.

Gli "chèques,, a vuoto
di un prete sospeso "a divinis,,

Che la fame sia pessima consigliera — e che non per nulla classicamente sia stata qualificata *malesuada* — è dimostrato una volta di più dal malinconico esempio che stiamo per narrare.

Don Luigi Pellegrini fu Giuseppe, nato a Spaccaforno (Ragusa di Siracusa) nel 1876, sacerdote, è stato sospeso *a divinis*, e, in forza di tale punizione, è rimasto privo di ogni più elementare mezzo di sussistenza, perchè non può esercitare il suo sacro ministero in nessun modo e non può percepire le «elemosine» della messa. Così è che il disgraziato è ridotto alla fame, che egli cerca di levarsi alla meglio o alla peggio. Ha, in conseguenza, abbandonato gli scrupoli e, pur di sfamarsi, non bada alle sottigliezze.

Il Pellegrini aveva trovato alloggio presso la pensione di Oreste Cristiani di Domenico in via Cernaia 41; vi aveva trovato un po' di credito e, in conseguenza, presso la ospitale pensione consumava anche i suoi pasti. Ma poichè, secondo il vecchio adagio, «cosa bella e mortal passa e non dura», così presso la pensione del Cristiani non durò la pacchia dei pasti a credito. Suonò il classico quarto d'ora di Rabelais e don Pellegrini fu invitato dall'albergatore a regolare quel conticino, che cominciava ad essere omai troppo lungo. La tremenda consigliera suggerì a don Pellegrini un ripiego... ed egli pagò il Cristiani consegnandogli uno chèque, pel quale aveva dimenticato di provvedere i fondi alla Banca.

Il rimedio fu peggiore del male, perchè il Cristiani denunziò il suo ospite per truffa e lo mise alla porta. Le indagini della Questura poi hanno sollevato un grave sospetto che don Pellegrini abbia fatto un tiro congenere ai danni anche di altri albergatori, per modo che il problema dello sfamarsi egli finirà omai col risolverlo a Regina Coeli.

Una citazione edittale del Vicariato

Il Giudice Istruttore del Vicariato pubblica una citazione edittale, per la quale «ignorandosi la residenza e il luogo di attuale dimora del signor *Pietro Jacobozzi-Zelli*», si cita questo signore a comparire personalmente innanzi al Giudice Istruttore stesso nella sede del Tribunale del Vicariato di Roma — via della Pigna, 13 — nel giorno 15 dicembre 1927, alle ore 10.

Il signor Jacobozzi-Zelli è chiamato a «deporre nella causa di dispensa del suo matrimonio, che si asserisce rato non consumato, intentata contro di lui da sua moglie *Laura Sereni*». Se il signor Jacobozzi-Zelli non si presenterà, si procederà in sua contumacia.

Ladruncoli

Con chiave falsa, in Via Borgo Vecchio, 132 i ladri nella notte scorsa, aprivano il laboratorio di cappelleria di Decio Grassi fu Carlo nato nel 1859 a Rimini e vi rubavano — povera preda — cinque cappelli quasi nuovi.

Ieri, oggi, domani

Il più corto giorno dell'anno

A Santa Lucia, la soave martire di cui raccontammo ieri la bella e delicata leggenda, è dedicato quello che comunemente si crede sia il giorno più corto dell'anno: il tredici dicembre.

Si dice infatti a Roma: Quella de Santa Lucia è la giornata più corta che ce sia.

Come si crede? Ci sembra di sentirci domandare?

Sissignori si crede *con quel che segue, perchè, come ricorda il* Tevere *l'egregio professor Pio Emanuelli, della specola Vaticana, ha dimostrato in una sua pubblicazione che se parecchi secoli or sono il 13 dicembre era il giorno più corto dell'anno, ora non lo è più, non è più il fanciullino viziato, il beniamino di tutti gli altri giorni lunghi o corti.*

Piaccia o meno il giorno più corto dell'anno non è più quello di S. Lucia, e non è più neppure uno: due sono i giorni più corti, perchè ugualmente corti: i giorni 21 e 22 dicembre, giorni gemelli, dedicati l'uno a S. Tomaso apostolo e l'altro a S. Flaviano martire. Ma intanto si crede ancora e si continuerà a credere che il tredici dicembre sia il giorno più corto dell'anno. Colpa di chi? Colpa di Giulio Cesare, il quale, istituendo il calendario fece l'anno di 365 giorni e sei ore; ed era appena di 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 41 secondi. E chi fu a mettere le cose a posto? Papa Gregorio XIII che rifece il calendario nel 1582. Vi basti sapere questo, e scusate Giulio Cesare e pensate che se il Calendario fossimo noi a farlo, forse avremmo sbagliato non di minuti, ma di ore, se non di giorni, se non.....

Diario sacro

14 *Mercoledì* — (*Tempora, digiuno e astinenza*).

S. Spiridione, Vescovo di Trimitunte in Cipro (348) A S. Maria in Vallicella si espone un suo braccio.

Stazione a S. Maria Maggiore.

S. Pompeo, Vescovo di Pavia. In San Giovanni in Laterano nella Cappella del Coro si espone una sua insigne reliquia.

Note meteoriche

14 *Mercoledì*. — Il sole che sorge alle ore 7.38.4 tramonta alle ore 16.40.5.

La luna che sorge alle ore 22.45 tramonta alle ore 12.8.

La luna è piena.

L'Ave Maria suona alle 17.

La temperatura — A mezzogiorno il termometro in Roma ha segnato 15 gradi, dopo avere oscillato nelle 24 ore fra 17 e 11.

Si nota una straordinaria depressione barometrica.

Massime e minime, per le 24 ore, nelle seguenti città.

Moncalieri 9 e 3 — Milano 7 e 5 — Genova 10 e 8 — Venezia 7 e 5 — Firenze 13 e 8 — Ancona 11 e 8 — Lecce 17 e 9 — Foggia 14 e 9 — Napoli 16 e 12 — Cagliari 15 e 11 — Palermo 18 e 16 — Bari 12 e 11 — Catania 18 e 13 — Messina 17 e 13 — Trieste 9 e 7 — Trento 7 e 4.

Varie

Fondazione Ernesta Besso. — Martedì 13 alle ore 18: Storia (prof. Ghisalberti); mercoledì 14 alle ore 16.30: Lezione di didattica del disegno (prof.ssa Acanfora) ore 18 cultura classica (prof. Staderini); giovedì 15 ore 18: Concerto; Venerdì ore 18: Conferenza del prof. Padellaro; Sabato 17 ore 18: Storia dell'Arte (prof. Valerio Mariani).

Alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università. — Sabato 17 c. m., alle ore 15, nell'aula XVII, il prof. Angelo Mariotti, incaricato di Economia Turistica, inizierà il corso delle sue lezioni con una prolusione sul tema: « Le nuove direttive della Statistica turistica ». Le lezioni continueranno alla stessa ora e nella stessa aula, nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Scuola Samaritana. — Giovedì 15 corrente alle 15.30, al Collegio Romano verrà inaugurato il quindicesimo anno didattico della Scuola Samaritana di Roma, sui soccorsi d'urgenza e l'assistenza ai malati e feriti.

Le lezioni si terranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 18.30 alle 19.30.

Presso la Segreteria della Scuola, dalle 18 alle 20, si ricevono le iscrizioni per i posti ancora disponibili.

Unione Radiofonica

Programma di mercoledì 14 Dicem.

Ore 20.40 circa: Concerto di musica italiana.

1. Cherubini: «Medea», ouverture; Orchestra; 2. «Seconda conferenza sulle antiche maschere italiane»; prof. Paolo Cantinelli; 3. Zipoli: «Suite»: a) preludio, b) andante, c) corrente, d) largo, e) giga. (Quartetto a plettro. Trascrizioni del M.o Aldebrando Madami); 4. Bononcini: Minuetto a due voci; 5. Bianchini: « Canzone dell'eco », duetto, sopr. Alba Anzellotto e m. sopr. Clara Fioravanti-Cinci; 6. Rossini: «Semiramide», sinfonia, Orchestra; 7. Vivaldi-Kreisler: «Concerto in do maggiore per viola», con accompagnamento di pianoforte, prof. Aldo Perini e pianista Alceo Rosini; 8. Falchi: «L'Eden», duetto; 9. Napolitano: «Canzone d'amore», duetto, sopr. Anna Anzellotti e m. sopr. Clara Fioravanti-Cinci.

10. Rivista delle Riviste.

11 Martini: Balletto; 12. Scarlatti: Gavotta (Quartetto a plettro. Trascrizioni del M.o A. Madami); 13. Catalani: «Wally», preludio del 4.o atto; 14. Bossi: «Marcia nuziale», Orchestra.

22.55 Ultime notizie.

La Gazzetta Ufficiale

Sommario del n. 286 del 12 Dicembre:

Aggregazione del Comune di Irma a quello di Bovegno — Unione dei Comuni di Azzano Mella e Capriano del Colle in un unico Comune denominato «Capriano-Azzano» — Aggregazione dei comuni di Oriano, Cremezzano e Scarpizzolo a quello di Pedergnaga; e dei Comuni di Berzo Demo e Sellero al Comune di Cedegolo — Unione dei Comuni di Poncarale e di Flero in un unico Comune denominato «Poncarale-Flero» — Aggregazione al comune di Cardinale di parte del territorio del Comune di Torre di Ruggiero; e al Comune di Galgagnano di parte del territorio del Comune di Boffalora d'Adda — Unione dei Comuni di Barni, Cividenna e Magreglio in un unico Comune denominato «Civenna» — Riunione dei Comuni di Gandino e di Barzizza nell'unico Comune di Gandino — Modificazioni allo statuto della Regia Università di Pisa; id. della R. Università di Padova; id. della R. Università di Bologna; id. della R. Università di Catania; della R. Università di Milano — Imposizione delle zone di servitù militari attorno al deposito esplosivi dell'ex forte Castel San Felice (Verona) — Erezione in ente morale della Fondazione « Casa dello studente », in Padova — Istituzione di un R. vice-consolato di prima categoria in Braila in sostituzione del Consolato di seconda categoria soppresso — Contributo scolastico del Comune di Mirano.

Il "Littoriale,,

E' uscito ieri a Bologna il primo numero del « Littoriale », quotidiano sportivo diretto dall'on. Leandro Arpinati. Nell'articolo di presentazione, firmato dal suo Direttore, si ricorda che il problema sportivo è ormai problema di Stato, e che il Regime deve risolverlo in pieno.

Al neo confratello i nostri vivissimi auguri di lunga e florida attività.

La Fiera di Tripoli e l'industria italiana

(Nostra intervista con l'on. Benni)

Indubbiamente, più che opportuno, necessario è stato il convegno — tenutosi nei giorni scorsi al Ministero dell'Economia nazionale sotto la presidenza dell'on. Bisi — allo scopo di prendere accordi definitivi sulla organizzazione della prossima Fiera Campionaria di Tripoli.

E l'intesa ne risultava secondo i voti di tutti coloro che avevano partecipato all'importante adunanza e, cioè, il comm. Melchiori, vice segretario generale del P. N. F., il colonnello Rodolfo Giorgi e il cav. Mazzon per l'Ente autonomo dell'Esposizione della nostra maggiore colonia mediterranea, il comm. Mutinelli per il Ministero delle Colonie, l'on. Olivetti ed il gr. uff. prof. Guarnieri per la Confederazione generale fascista dell'industria italiana; il prof. Marozzi per la Confederazione Generale dell'agricoltura; l'on. Biancardi per la Confederazione dei Trasporti marittimi; l'on. Santini per la Confederazione nazionale del Commercio; il comm. Beppe Ravà per l'Ente nazionale delle piccole industrie, il comm. ing. Magnani per gli Enti autarchici, il conte Valle per la Federazione nazionale delle bonifiche.

L'intesa può riassumersi in questi capisaldi: la Mostra avrà carattere unicamente nazionale ed in essa sarà dato largo posto ai prodotti della agricoltura ed ai mezzi meccanici per il suo sviluppo, alla alimentazione, alla selvicultura, alla ortifrutticultura, alla sericultura, alla pesca, alle bonifiche, alle costruzioni edilizie ed agli arredamenti, ai prodotti tessili ed all'abbigliamento, alle industrie scientifiche e chimiche, grafiche, artistiche, folkloristiche, sportivo-turistiche.

Il programma — come si rileva a prima vista — è racchiuso in termini precisi e risponde con perfetta armonia agli intenti ideali e realistici, che si sono prefissi di raggiungere gli assertori, i sostenitori e gli organizzatori della seconda sagra del lavoro peninsulare ed indigeno a Tripoli, forti dell'esperimento compiuto nel febbraio e marzo scorsi, che può sintetizzarsi in cifre degne della maggiore considerazione, sopratutto se si ricordano le molteplici difficoltà affrontate e vinte.

Infatti 2091 ditte trovarono sede in padiglioni e *stands* su 14 mila metri quadrati di terreno dei 26 mila, i quali costituivano la vasta e suggestiva «città effimera» della Fiera; 700 tonnellate di merci, di macchine, di materiali, destinati alla Fiera stessa, partivano dai porti italiani per un valore di molti milioni di lire; cinquanta piroscafi trasferivano laggiù, durante il periodo della Mostra, circa 10.000 viaggiatori, mentre si concentravano nella metropoli dall'interno e dalle zone limitrofe circa 200 mila persone, secondo è emerso dai biglietti d'ingresso distribuiti e ritirati. Di contro 300 tonnellate di materiali e merci (oltre la metà del peso fu coperta da macchinari), non rientravano in Patria. Delle ditte presenti, ben mille si affacciavano per la prima volta al mercato della Tripolitania, e tuttavia circa quattrocento, avanti la chiusura della Fiera, avevano assunto cospicue ordinazioni.

Il largo concorso degli industriali assicurato

Nella organizzazione del concorso italiano alla nuova Mostra ha necessariamente grande parte la Confederazione generale fascista dell'industria, che riunisce in unico e potente fascio tutte le forze industriali del Paese. Abbiamo, quindi, chiesto all'on. Benni, presidente della Confederazione, se e come egli ritenesse di potere assicurare un largo concorso di industriali alla Mostra di Tripoli.

L'on. Benni, con la franchezza propria degli uomini fattivi, ci ha dichiarato che *la situazione attuale, mentre l'industria deve imporsi un grande raccoglimento (non si riducono i costi di produzione se in primo luogo, non si limitano le spese di ordine generale), può rendere esitanti gli industriali a partecipare alla Mostra di Tripoli, benchè tutti avvertano la necessità di ordine politico e di ordine economico di far bene conoscere in Colonia la effettiva potenzialità della nostra industria. Tuttavia egli è certo che i più forti nostri industriali supereranno le legittime esitazioni, mettendo di sopra di ogni altra considerazione la opportunità di una affermazione, che accresca e rinsaldi il prestigio del Paese nella Tripolitania. Il concorso dell'industria italiana non è, del resto, in pura perdita. Certamente il mercato laggiù dovrebbe essere più largamente aperto alla penetrazione italiana, mediante la soppressione della alta barriera doganale, che viene opposta alla nostra esportazione nella Libia; e il mercato coloniale offrirebbe, allora, molto maggiore interesse agli esportatori.*

Anche oggi, però, la Tripolitania presenta notevole importanza commerciale; l'importazione di merci è in continuo aumento: da 99 milioni di lire italiane nel 1922, a 212 milioni nel 1926 in complesso, da tutte le provenienze.

L'Italia manda già gran numero dei prodotti che la Tripolitania è obbligata a importare per circa 100 milioni di lire nel 1925 e per molti di essi prevale agli altri Paesi importatori: semilavorati *per le piccole industrie locali: filati di canapa, di cotone e di lino, filati di seta, di cascami di seta, e di seta artificiale — cementi, legname, materie concianti, pelli conciate da suola, ecc.;* manufatti di ogni sorta: *principalmente cordami, tessuti di cotone, di canapa, di lino, di seta, di lana, oggetti cuciti, tubi di ferro e di acciaio, vasellame di ferro smaltato; pompe; motori; macchine agrarie; elettriche; da cucire; ecc.; velocipedi; mobili; profumerie; sapone; candele; medicinali ed altri prodotti chimici; vernici; guanti; calzature; lavori di gomma; carta; libri; strumenti musicali; cappelli; ombrelli; lampade elettriche; ecc.;* prodotti alimentari: *latte condensato, formaggio, pesci in conserva, zucchero, confetture e cioccolata, conserve vegetali d'ogni sorta, paste alimentari, birra, vino, vermouth, liquori, ecc.*

Per quanto si siano qui indicati soltanto i prodotti introdotti più diffusamente in Colonia, risulta chiaro che numerosissimi sono gli industriali nostri, i quali hanno utilità a farsi meglio apprezzare, se già affermatisi, in Colonia, ed a farsi conoscere, se ancora non hanno tentato quel mercato.

Nuova e degna affermazione della nostra industria

In tale situazione, è naturale — ha soggiunto l'on. Benni — che la Confederazione generale dell'industria compia ogni sforzo perchè la Fiera di Tripoli costituisca nuova e degna affermazione della industria italiana sulla quarta sponda.

Noi impegneremo, per ciò, tutte le Organizzazioni dipendenti, non una esclusa; e solleciteremo anche direttamente, con richiami ed esortazioni speciali, gli industriali che, per l'importanza delle loro aziende e per la natura e qualità dei loro prodotti, hanno l'obbligo morale di partecipare alla Fiera.

Non dimentichiamo di avere con fervore instancabile sostenuto — conditio sine qua non — *che la Mostra doveva avere carattere strettamente nazionale. Non volevamo che una iniziativa italiana, in Colonia italiana, servisse a facilitare la concorrenza straniera alla nostra produzione agraria e manufatturiera.*

L'industria nazionale, pertanto, ha il dovere di dimostrare in Colonia che per nessun prodotto è necessario ricorrere ad altri Paesi: lo sviluppo tecnico dell'Italia è tale che consente di corrispondere ad ogni esigenza anche dei mercati coloniali; la nostra produzione può convenientemente sostituirsi a quella estera, ancora ricercata dal consumo locale (come è il caso, ad esempio, dei tessuti di cotone imbianchiti) soltanto per antica consuetudine, fino a poco tempo fa non contrastata dai nostri esportatori.

Oltre a queste considerazioni di ordine economico e commerciale — ha concluso l'on. Benni — ci muovono, poi, ad adoperarci, per il migliore successo della Fiera di Tripoli, le ragioni superiori di ordine politico, che hanno ispirato l'iniziativa.

Poichè la Mostra si organizza sotto gli auspici del Duce, noi consideriamo un dovere patriottico di aiutarla senza badare a sacrifici, dovere, che compiremo calorosamente e cordialmente.

GIUSEPPE CAVADIOCCHI

La grave caduta di Binda e di Tonani nella "sei giorni,,

Girardengo farà coppia con Linari?

MILANO, 13. — Siamo al penultimo giorno di gara. Dopo le « sgropponate » del sabato e della domenica i protagonisti della prima « sei giorni » italiana hanno rallentato l'andatura. E' un meritato riposo che i « girini » si prendono per ritemprare le loro forze in vista della battaglia dell'ultima giornata.

Gli italiani, sotto la guida di Girardengo si preparano a difendersi dall'assalto che gli stranieri muoveranno nelle ultime ore di gara per carpire la vittoria. Fra questi il più minaccioso appare Van Kempen, vero specialista di questo genere di gare.

La mattina quindi è trascorsa tranquilla senza che avvenissero spostamenti nella classifica. Alle 15, centododicesima ora di corsa, si erano percorsi Km. 2904, alla media oraria di Km. 25,928.

Vengono offerti vari premi, fra i quali uno di 500 lire da un rappresentante della Razza Oldaniga, la simpatica scuderia del dott. Gussi, da disputarsi dopo gli « sprints » delle 17,30.

La gara prosegue monotona, quando un numero fuori programma viene a movimentarla. Neffati e Stockelinck per risolvere una loro questione personale, hanno pensato bene di uscire dalle loro cuccette, di scagliarsi addosso delle bottiglie e dei bicchieri e di inscenare poi una partita di boxe. Epilogo: dieci minuti di sospensione della gara per dar tempo agli inservienti di ripulire la pista, 500 lire di multa a Stackelinck e... annullamento di un giro a Tonani che approfittando della confusione era riuscito a guadagnarselo.

Indi, calma assoluta [illegible] alle 17,30, ora in cui viene disputata la serie degli « sprints ». Questi sono vinti da Rizzetto, Negrini, Rizzetto, Negrini, Fossati, Negrini, Girardengo, Negrini, Girardengo, Richli.

La classifica è ora la seguente:

1. Binda-Girardengo, punti 297; a un giro: 2. Bestetti-Dinale, p. 228; 3. Van Kempen-Piemontesi, p. 139; 4. Louet-Couvelier, p. 123; 5. Buysse-Stackelinck, p. 30; a due giri: 6. Linari-Tonani, p. 252; 7. Richli-Suter, p. 166; 8. Putzeys-Jussaret, p. 24; a tre giri: 9. Carli-Ferrario, p. 237; 10. Bergamini-Winsdau, p. 106; a quattro giri: 11. Bossi-Rizzetto, p. 252; 12. Texier-Neffati, p. 131; 13. Marcot-Broccardo, p.77; a otto giri: 14. Negrini-Fossati, con punti 229.

Si giunge così alle ore 21, ora in cui si sono percorsi Km. 3079,600 alla media di Km. 26,097. Gli « sprints » sono vinti da Girardengo, Richli, Girardengo, Louet, Carli, Bestetti, Carli, Louet, Marcot, Richli. Dopo questa serie di « sprints » la classifica generale rimane pressochè immutata; soltanto Louet-Couvelier passano dalla quarta alla terza posizione.

Nel frattempo il presidente del C. O. N. I. on. Ferretti si reca a visitare i corridori e mette in palio una grossa medaglia d'oro del C. O. N. I. per la coppia che negli « sprints » otterrà maggior numero di punti. Inoltre a tutti i corridori che termineranno la « Sei giorni » verrà data come ricordo una medaglia vermeille.

La medaglia d'oro è stata vinta da Linari-Tonani.

Alle ore 23, cioè allo scadere della quinta giornata di corsa, la coppia di testa ha coperto 15.757 giri, pari a Km. 3.151.400, alla media oraria di Km. [illegible].

Dopo gli ultimi « sprints » notturni (1,30) la classifica era la seguente: 1. Binda-Girardengo p. 331; 2. ad un giro Bestetti-Dinale p. 264; 3. Piemontesi-Van Kempen p. 239; 4. Couvelier-Louet p. 201; 5. Buysse-Stockelynck p. 85; 6. a due giri Linari-Tonani p. 334; 7. Richli-Suter p. 236; 8. Jussaret-Putzeis p. 98; 9. a tre giri Bossi Rizzetto; Carli-Ferrario, Bergamini-Wynsdau; a quattro giri Neffati-Texier e Broccardo-Marcot; a otto giri Fossati-Negrini.

Alle ore 3, durante lo svolgimento di una fuga accanita, è avvenuta una paurosa caduta in curva di parecchi corridori. La gara ha dovuto essere sospesa; Binda, Fossati, Tonani, lo svizzero Richli ed il marsigliese Broccardo hanno specialmente riportato ferite e contusioni di una certa gravità per cui sono stati messi dai medici per alcune ore in riposo.

Ecco come è avvenuto il grave incidente:

Il grande orologio della sala marcava esattamente le ore 2,42 quando una caduta in massa viene a prodursi alla uscita della prima curva. Due piccoli gruppi procedevano a forte andatura separati da pochi metri lo uno dall'altro. Alla testa del secondo si trovava Tonani seguito da Binda, Broccardo e Fossati quando piomba dall'alto della curva lo svizzero Richli che va a tagliare nettamente il passo a questo secondo gruppo. Il cozzo è inevitabile. Tonani è il primo a cadere e su di lui si riversano violentemente Binda, Broccardo e Fossati in un groviglio. E' subito un accorrere di spettatori. La gara viene momentaneamente sospesa. Dei caduti solo Richli è in grado di rialzarsi con i propri mezzi, mentre gli altri vengono trasportati con lettighe nella camera di soccorso. A Broccardo e Fossati vengono riscontrate escoriazioni in più parti del corpo, ma di nessuna gravità. Più preoccupanti sono invece le condizioni degli altri due caduti. A Binda infatti i sanitari hanno riscontrato una forte contusione al ginocchio, mentre per Tonani si teme la frattura della spalla sinistra.

Dato il responso dei sanitari i giudici accordano un'ora di sosta tanto a Binda che a Broccardo e Fossati e tre ore a Tonani. Scaduto tale termine i corridori verranno penalizzati di un giro. Gli altri concorrenti hanno ripreso frattanto la gara procedendo ad una andatura di 15 chilometri all'ora.

Abbiamo visitato i caduti poco dopo le quattro, vale a dire a più di un'ora dall'incidente, e abbiamo avuto l'impressione che molto difficilmente Tonani e Binda, il primo specialmente, potranno essere in grado di riprendere la gara. Se ciò dovesse avvenire è da ritenere probabile che Girardengo e Linari formino una nuova coppia, la quale in base al regolamento entrerebbe in gara alla pari col secondo gruppo che comprende, come è noto, la coppia Van Kempen-Piemontesi, Bestetti-Dinale, Louet-Couvelier, Buysse-Stockelynck.

I risultati delle gare di tiro

fra gli studenti delle scuole medie e superiori

Il concorso dei tiratori che il giorno 8 u. s. hanno partecipato alle varie gare indette dalla Società di Tiro di Roma è stato veramente superiore al previsto.

Abbiamo ammirato lo slancio con il quale i numerosi pervenuti sia vecchi e provati campioni del tiro che i giovani ai loro primi cimenti delle armi, si sono contesi la vittoria. Emozionante è stata la lotta per la disputa del drappo « Giuliano Castelli » e delle coppe Ministeriali fra le scuole medie e superiori di Roma alla quale hanno partecipato ben 15 squadre e cioè 90 tiratori. Ai premi detti il Magnifico Rettore dell'Università prof. Millosevich e il sig. prof. conte Borgogelli Guido vecchio e pur sempre valoroso campione di tiro, hanno voluto aggiungere con nobile atto due splendide medaglie d'oro da assegnarsi ai due primi studenti universitari classificati.

Anche le altre gare sono state animatissime e fra esse in special modo quel le per l'assegnazione della coppa degli Eroi [illegible] ambitissimo per il suo alto valore morale.

L'organizzazione perfetta delle gare ha permesso il loro tranquillo svolgimento e i risultati che qui sotto riportiamo in parte, dànno un'idea del valore di tutti indistintamente i tiratori:

Gara studenti (classifica per la coppa delle scuole superiori): 1. Facoltà Ingegneria; 2. Facoltà di Commercio; 3. Facoltà di Medicina; 4. Facoltà di Legge. — (Classifica per la coppa delle scuole medie): 1. Squadra B, Collegio Militare; 2. Squadra A, Collegio Militare; 3. Squadra C, Collegio Militare; 4. Istituto Tecnico Leonardo da Vinci; 5. Liceo Artistico e R. Accademia di Belle Arti; 6. R. Istituto Tecnico Gioberti; 7. Liceo Ennio Q. Visconti, squadra A; 8. Liceo Ennio Q. Visconti, squadra B; 9. Liceo Ennio Q. Visconti, squadra C.

Il drappo « Giuliano Castelli » viene assegnato alla squadra B del Collegio Militare, prima assoluta fra tutte le squadre concorrenti. Vincono i premi speciali del Rettore Magnifico e del comm. Borgogelli Guido il sig. Sinibaldi Gustavo della Facoltà d'Ingegneria e il sig. Francia Alfredo della Facoltà di Medicina.

Coppa degli Eroi: 1. Mingarelli Gualtiero; 2. Capone Bosforo; 3. Emondatori Pietro.

Campionato « handicap » fucile: 1. Dimitri Orazio; 2. Capone Bosforo; 3. Urbani Amadeo.

Campionato « handicap » pistola: 1. Ciaderaro Giovanni; 2. Capone Bosforo; 3. Fumaroli Ettore.

Bollettino giudiziario

Terranova Vincenzo e Stancanelli Vito giudici Trib. Messina sono nominati Commissari per i terremotati della provincia.

Guerriero Alfredo vice pretore tramutato da Santadi ad Aritzo — Lo Presti Alfonso id. Bergamo temporaneamente giudice Trib. — Lucarelli Amilcare giud. Riesenio tramutato Taggia — De Beggis Giuseppe id. Stanico id. Conegliano — Marini Filippo id. Primiero id. Brescia. — Muller Riccardo id. richiamato in servizio a Genova — Reiter Ferdinando id. Torino in aspett. — Bottone Gerido id. S. Agata di Puglia in aspett. — Pavodi Giuseppe id. Taggia sospeso funzioni per proc. penale.

I sottonotati, avanti i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1926-28: Gatta Alessandro, Napoli — Delogu Diego, Sassari — Cellucci Lorenzo, S. Maria Capua Vetere — Lettieri Carmelo, Nocera Inferiore — Martini Carlo, Barra.

Tanturri Ercole pres. trib. Perugia trasf. Corte App. Roma — Vola Giovanni Cons. Corte App. Trento in aspett. per infermità — Pisani Francesco id. Catanzaro id. id. — La Cecla Ernesto giud. Palermo nominato Cons. Corte App. idem — Montalonti Carlo id. Torino id. Forlì — Guarnaccia Vincenzo id. Salerno id. Palmi — Cervelli Giovanni id. Bari id. Termini Imerese — Guidetti Francesco id. S. M. Capua Vetere id. Palermo — Schirolli Giuseppe giud. Jesi tramutato Voghera — Cannata Giuseppe id. Messina pretura id. Tribunale — Piscopo Umberto sost. proc. Re Foggia id. Benevento — Chieppa Lorenzo giud. in aspettativa richiamato in servizio Foggia — Bottone Guido id. in aspettativa id. Modica — Moscarini Giuseppe vice pret. Roma trasferito Terni,

LA RIUNIONE PUGILISTICA ALL'ADRIANO

L'interessante confronto di De Carolis con Cook

Il programma della grande riunione che vedrà il suo atteso svolgimento lunedì 19 corrente al teatro *Adriano*, si presenta nel complesso di grande attrattiva per gli amatori della *boxe* in quanto presenta un insieme di combattimenti, non solo equilibrati ma tecnicamente necessari a stabilire un ordine di valore.

A De Carolis, il « norcino » dal cuore saldo e dal pugno di ferro, è riservato il compito più difficile perchè la battaglia alla quale è stato chiamato, e che egli ha baldanzosamente accettato, contro l'abile e scaltro « boxeur » australiano si presenta per lui indubbiamente la più ardua della sua brillante carriera.

Ma De Carolis è un ragazzo puntiglioso e pieno di amor proprio che si è fitto in capo di dimostrare che egli è oggi migliore di Bertazzolo, e per questa ragione egli si è preparato con somma cura per il « match » di lunedì, e per questa ragione egli sta dando gli ultimi tocchi alla sua preparazione a Riccione, in un clima temperato ed in condizione d'ambiente favorevolissima per lui. De Carolis trovasi in forma spettacolosa, così ci assicura chi ha avuto occasione di vederlo, ed in tali condizioni di spirito, di salute e di forma che darà certamente del filo da torcere anche ad un uomo del valore di Cook.

Se atteso è l'incontro De Carolis Cook, non meno atteso è quello che opporrà ad Emile Egrel, il prima serie di Francia che recentemente ha dato del filo da torcere al forte medio inglese Len Harwey, il popolare Orlando Leopardi, meglio conosciuto con il nomignolo di « Cuccumello ».

Leopardi, spirito un po' bizzarro, ma anima di combattente e di italiano, si è fatto a suon di pugni un nome in Inghilterra dove è riuscito a piegare alcuni dei più noti uomini al suo peso e si è fatto un buon nome nell'Africa del Nord dove è riuscito a battere nettamente il forte campione locale Bob Youssef.

Sollecitato per combattere nuovamente a Londra, Leopardi, che ardeva dal desiderio di dimostrare il suo attuale valore di fronte al suo pubblico, ha accettato le condizioni postegli da Carpegna ed è subito partito dal suo campo d'allenamento di Pegazzano presso Spezia, per ultimare la preparazione qui a Roma con i fratelli Venturi che certamente lo prepareranno a dovere per il non troppo facile cimento. Ma di Leopardi, pur conoscendo il valore di una volpe quale Egrel, siamo troppo fiduciosi per dubitare di lui.

Farabullini Alberto contro Livan e Marfurt II contro Bianchi completeranno, con un « match » quanto mai brillanti, il magnifico programma.

Due aviatori spagnuoli

tenteranno di battere il record della durata

MADRID, 12.

I capitani aviatori Jimenez e Iglesias tenteranno durante il plenilunio del prossimo febbraio di battere il record mondiale della distanza attualmente detenuto da Chamberlin e Levine con un percorso di 5294 chilometri.

I due aviatori spagnoli piloteranno un sestiplano tipo Breguet, di costruzione spagnola simile a quello di cui si servirà prossimamente l'aviatore Barberan per il raid senza scalo da Siviglia a Bata nella Guinea spagnola, e capace di un'autonomia di volo di ottomila chilometri.

I due aviatori prenderanno la direzione dell'Oriente.

Colui che ha deciso di abbonarsi non indugi, non ritardi. Rinviare è vecchio malcostume dell'italiano pigro.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

Al Capranica

Concorso straordinario di pubblico, folla elegantissima ieri alle prime visioni di *Bardelys il magnifico*. John Gilbert si rivela ancora una volta interprete fine e squisito che sa attirarsi l'ammirazione del pubblico.

Bella pure l'interpretazione di Eleonora Boardmann.

Da oggi le repliche che saranno numerose.

Spettacoli del 13 Dicembre

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Carmen*

ARGENTINA — Comp. Ines Lidelba — Ore 21: *Miss Italia.*

ELISEO — Teatro dramm. — Ore 21: *Fuochi d'artificio.*

MANZONI — Comp. comica Scarpetta — Ore 21: *L'uomo che smarrì se stesso.*

MARGHERITA — Comp. « L'Italianissima » — Ore 21.30: *Minorenni e noi!*

NAZIONALE — Comp. oper. ital. Ore 21: *Robinson Crusuè.*

TEATRO QUIRINO
Compagnia Falconi-Merlini

MARTEDI 13 — La commedia nuovissima in 3 atti di M. Corsi e M. Salvini:
IL CAVALIERE AZZURRO

IOVINELLI — Compagnia Spadaro — *Il tesoro d'Isacco.*

VALLE — Comp. De Cristoforis Lionelli — Ore 21: *Mozart*

CASINETTA (Casina delle Rose) Villa Umberto I - Roma

Ogni pomeriggio: *Tè, ballo e Varietà.* Ogni sera alle ore 21.30: *Dancing-Attrazioni.* Feste in carattere. Cotillon. Il locale più elegante e suggestivo di Roma. Ingresso, compresa una consumazione, lire 12.

Cinematografi

APPIO — *La canzone della mamma.*
CAPRANICA — *Bardelys il magnifico.*
CENTRALE — *Coen, Kellis e C.i*
COLA DI RIENZO — *Il re del lasso.*
CORSO — *Il molino rosso.*
EXCELSIOR — *Il molino di Sans Souci.*
IMPERIALE — *La donna incontrata di notte.*
LAMARMORA — *Dottore Terremoto.*
MASSIMO — *Ti voglio così!*
MERULANA — *Venere in frack.*
MODERNISSIMO — *Il postino.*
MODERNO — *Il romanzo d'un giovane povero.*
MORGANA — *Mondana.*
NAZIONALE — *Il vetturale del Moncenisio.*
OLIMPIA — *L'amante del cuore.*
ORFEO — *Gloria*
OSTIENSE — *Luna nova.*
PALESTRINA — *Mister Wu.*
QUATTRO FONTANE — *Senorita.*
QUIRINALE — *Mister Wu.*
REGINA — *Coen Kellis e C.i* —
ROMANO — *Asso di cuori.*
SALA REGIA — *Il poeta vagabondo.*
SALARIO — *Il lupo dei boschi.*
SAVOIA — *La danzatrice di Montmartre.*
SUPERCINEMA — *Il fratellino.*
TRIONFALE — *Il tenero intrepido.*
VITTORIO EM. — *La caccia all'uomo.*
VOLTURNO — *La scalata ai dollari.*

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

ALBANO - CECCHINA - CAMPOLEONE: 6.40; 12.3 (Cecchina); 17.37 (Campoleone); 19.12; 20.35 feriale; 21.25 feriale (Albano).

ANCONA: 5.30 A (Terni); 6.25 D; 9.23 (Perugia-Firenze); 12.35 A; 17.10 DD; 18.40 (Terni); 22.30 D.

CAMPOLEONE ANZIO NETTUNO: 7.23; 12.50; 17; 19.15.

FIRENZE: 0.30 O; 7.10 D; 8.6 A; 10.30 DD (vetture dirette Roma-Losanna-Parigi); 15 D; 16.10 A (fino a Chiusi); 18.5 DD (vetture dirette Zagabria Varsavia, W. L. Praga); 20.10 DD (vetture dirette Berlino); 20.50 DD (solo vetture letti); 23.40 D (vettura diretta Budapest, W. L. Vienna).

FIUMICINO: 6.10; 7.30; 13.40; 18.1b.

FRASCATI: 6.15; 9.20; 12.10; 16.50; 19.5; 20.20 feriale; 21.45 festivo.

NAPOLI: 0.25 D; 5.35 A; 8.40 DD; 9.5 A; 15 D; 14.15 DD; 16.15 A; 17.20 A (fino Roccasecca); 18 DD (solo W. L. I e 2. classe); 18.30 DD; 19.55 DD; 21.35 DD; 22 A.

DIRETTISSIMA ROMA-NAPOLI: 5.12 A; 6.30 A (Formia); 7.50 (Rapido); 10 D; 12.50 A (Gaeta); 15.45 (Rapido); 17.35 A; 9.35 D.

OSTIA: 6.43; 8; 9.30; 11; 12.30; 14.30; 16; 18; 19.30; 21.30; Festivo 15.15.

PESCARA CENTRALE: 5.5 A (fino Avezzano); 7.25 D; 9.40 (fino Tivoli); 12.40 A; 17.5 A; 18.35 D; 20 (fino Tivoli); 21.50 D.

PISA: 0.20 A; 6.10 A (fino Civitavecchia); 7 D; 9.30 DD; 9.45 A; 12 (lusso Parigi); 13.40 A; 17.30 DD; 17.45 (fino Civitavecchia); 20.15 DD; 20.45 DD (Sarzana-Milano); 21.10 DD (solo W. L. Torino-Milano); 21.30 DD (solo W. L. Sarzana-Milano); 22.5 D (Parigi).

VELLETRI-TERRACINA: 7.15; 12.45; 18.35; 20.40 (fino Velletri).

VITERBO: 5.55; 8.50 D; 11.10; 14.55; 18.25 (da Trastevere).

Orario delle Tramvie

PARTENZE

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: (Stazione Porta San Lorenzo): 7; 8.10 (fino a Settecamini); 9.30; 11.40; 15; 17 (feriale); 18.10.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.20; 8.35; 17.

FRASCATI: 6.20; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.30; 17; 18.30; 20 (feriale); 20.30 festivo.

VELLETRI: 5.15 (feriale per Albano) 6.20; 7.55 D; 9.35 D; 10.55 D; 12.35 D; 13.55; 15.25 D; 16.55 D; 18.25 D; 19.25 (feriale); 19.55 (feriale per Genzano); 20.35 (festivo).

MARINO (via Grottaferrata): 7.10; 8.40; 10.10; 11.40; 13.10; 14.40; 16.10; 17.40; 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5; 8.35; 10.5; 11.35; 13.5; 14.35; 16.5; 17.35; 19.5.

GENAZZANO FIUGGI FROSINONE (viale Principe di Piemonte): 5.15; 12.10; 16 (fino Frosinone); 8.35; 18.50 (fino Genazzano).

AEROSCALO CIAMPINO: 6.35; 8.5; 9.35; 11.5; 12.35; 14.5; 15.35; 17.5; 18.35; 20.5; 21.40; 23.10.

Orario delle Aereovie

PARTENZE

NAPOLI: Da Piazza Colonna 11.30; da Ostia 13.15 (tutti i giorni).

GENOVA: Da Piazza Colonna 11.30; da Ostia 12.50 (tutti i giorni).

VENEZIA-VIENNA: 8.15. Servizio automobilistico per l'Aeroporto da Piazza Colonna alle ore 7.10. Tutti i giorni meno i festivi, si effettua il servizio fra Roma e Venezia, con arrivo a Venezia alle ore 11.15. Il lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Venezia ore 11.45, arrivo a Vienna ore 15.

Orario degli Autobus

ANAGNI (partenza da piazza dei Cinquecento: 15.30 — Arrivo: 8.25

ARDEA (partenza da via della Vite): 6; — Arrivo: 19.

BASILICA DI S. PAOLO-TRE FONTANE (partenza dalla Bas. di S. Paolo): 8; 9*; 11; 13*; 15; 17 — Arrivo alla Bas. di S. Paolo: 8.50; 9.50*; 11.50; 13.50*; 15.50; 17.50. L. 1.50. (Facoltative le corse segnate con asterisco).

CAMPAGNANO MONTEROSI NEPI (partenza da via della Vite): 15.45 (giovedì e domenica 2.a corsa ore 7) — Arrivi in via della Vite: 9.30; 18.15. L. 16.

FARA-SABINA-RIETI (partenza piazza dei Cinquecento): 6; 15.30 — Arrivo ore 10; 18.

FORMELLO-CAMPAGNANO (partenza da via della Vite): 7; 15.45 — Arrivi: 8.45; 17.30.

FREGENE: Da Maccarese servizio automobilistico.

GALLICANO-POLI (partenza dal via le Principe di Piemonte, angolo via Manin): 7; 15.45 — Arrivi: 8.15; 18.15

ISOLA FARNESE (partenza da piazza del P.lo): 12; 19.30 — Arrivo 8; 16

LEPRIGNANO - FIANO CIVITEL. LA S. PAOLO (partenza da via della Vite): 16.30; — Arrivo: 8.15

MADONNA DEL RIPOSO-CORVIALE (partenza da Madonna del Riposo): 7.30; 12.50; 16.30; 20 — Arrivi: 7.30; 9; 14.30; 18.30.

MENTANA - MONTEROTONDO (partenza piazza del Cinquecento): 11.30; 18 — Arrivo: 8.25; 15.45.

MONTEFIASCONE VITERBO RONCIGLIONE - MONTEROSI: lunedì giovedì, sabato partenza: 18 — Arrivo 20.30.

MONTEROTONDO (partenza da piazza dei Cinquecento: 7.50; 18.50 — Arrivo: 7.30; 18.30.

PERUGIA - SIENA - FIRENZE: Ogni domenica partenza da piazza dell'Esedra ore 8.

PRATICA DI MARE (partenza da via della Vite): 6 — Arrivo 19.30.

RIETI - LEONESSA - TERZONE (partenza da piazza del Pantheon): 6 — Arrivo 15.15.

RIETI - ANTRODOCO AMATRICE (partenza da piazza del Pantheon) ore 5 — Arrivo ore 15.15.

TIVOLI - ORVINO: Partenza ore 17 — Arrivo 8.30.

Il frutto di 20 anni di studio

Un distinto botanico, l'abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Stomaco, Ulceri varicose, tisichezza, Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Asmmia, Malaria, ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. Riv.), via Solferino, 38 Milano.

BANCA D'ITALIA

Capitale nominale L. 240.000.000
Versato L. 180.000.000

Situazione al 10 Novembre 1927
(ANNO VI)

ATTIVO

Riserva	2.002.407.473 72	— 110
Cassa	1.551.538.906 58	— 25080
Portafoglio su piazze italiane	2.978.864.891 12	130081
Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per L. 935,592,000,00)	886.176.579 27	+ 633
Effetti ricevuti per l'incasso	5.868.455 73	— 1092
Anticipazioni ordin.	1.400.374.630 57	110966
Istituto di liquidazione (1)	2.831.878.878 33	—
Tesoro dello Stato	4.227.147.897 50	
Titoli	330.441.988 18	+ 533
Conti correnti attivi nel Regno	308.897.680 18	+ 13323
Conti corr. all'estero (di cui applicati alla riserva per Lire 1.276.718.109,96)	1.311,194,804 93	— 683
Azionisti a saldo az.	60.000.000 00	—
Im. dest. alla collocaz. degli uffici (di cui L. 46,000,000 di proprietà esclusiva degli Azionisti)	122.272.304 47	+ 784
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie		—
Partite varie	12.426.507.353 53	+ 98303
Sofferenze dell'esercizio in corso	16.506.174 30	+ 180
Spese del corr. eser.	276.139.655 60	+ 1438
Depositi	22.463.797.939 06	— 705102
Totale L.	60.993.810.425 64	—
Partite ammortizz. nei passati eserc.	111.553.348 41	— 17
Totale generale L.	61.104.363.771 05	— 457963

PASSIVO

Capitale	240,000,000 00	—
Massa di rispetto	48,000,000 00	
Riserva straordin.	13,035,412 33	—
Circol. dei biglietti	18.006,868.770 77	— 72833
Debiti a vista	671.255.040 96	61180
Depositi in c-c frutt.	2.472.434.163 44	— 1058
Conti corr. passivi	73,113,046 34	+ 7068
Servizi diversi per c. dello Stato e delle Provincie	685,948,400 57	+ 10020
Partite varie	3.985,804,850 60	19625
Rendite corr. eserc.	470,860,161 43	+ 8780
Utili netti	—	
Depositanti	22.463.797.939 06	— 705102
Totale L.	60.992.810.429 64	
Partite ammortizz. nei passati eserc.	111,553,348 41	— 17
Totale generale L.	61.104.363.771 05	— [illegible]

(1) Di cui L. 862,136,513,41 provenienti dai Banchi di Napoli e di Sicilia.

Saggio dello sconto e dell'interesse: Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 7 % ridotto (minimo) 6 % — Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete: normale 7 %, ridotto — Sui conti correnti passivi, massimo 4 % minimo 2.50 %.

ISTITUTO ITALIANO — DI — CREDITO MARITTIMO

Soc. Anon. Cap. sott. L. 150.000.000
Versato L. 126.434.750

Sede di ROMA - Corso Umberto I, 173

CASSETTE di SICUREZZA

alle seguenti condizioni di locazione:

Form.	Dimens.	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
1°	10×20×50	25	15	10
2°	15×20×50	30	20	12
3°	20×40×50	75	45	25
4°	30×40×50	100	60	35

(oltre la tassa governativa)

ORARIO: nei giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 17; al Sabato ed alla vigilia dei giorni festivi fino alle ore 13; nei giorni di liquidazione di Borsa fino alle 13. **IMPIANTO MODERNISSIMO (SOCIETA' FICHET), CHE OFFRE LA MAGGIORE SICUREZZA e COMODITA'.**

Alberghi raccomandati

ANCONA
HOTEL VITTORIA di MILANO, posizione unica splendida sul mare; tutto confort; prop. C. Papisi.

CATANIA
GRAND HOTEL BRISTOL. Il migliore e più elegante. L. Rossi e C. pr.

FIRENZE
HOTEL PORTA ROSSA e Centrale d'Europa. Alloggio da L. 18; pensione da L. 35; pasti L. 8; Soci Univ. L. 4; 18; pensione L. 30.

FRASCATI
GRAND HOTEL speciali riduzioni. Invernale; tutto il comfort.

PERUGIA
«PALACE». L'albergo preferito. Acqua corrente in tutte le camere.

ROMA
HOTEL DES PRINCES P.zza di Spagna Centrale, tranquillo. Nuova gestione.
ALBERGO SENATO (Mondial) P. Pantheon. pensione centrale distinta. Gagliardi.
HOTEL VICTORIA, Quartiere Ludovisi. Bagni, acqua corrente, prezzi modici.
HOTEL PENSIONE SALUS, P. Indipendenza 18, vicino stazione, prezzi miti.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La seduta di oggi al Senato

Alle 16 precise entra nell'aula, discretamente affollata, il Capo del Governo on. MUSSOLINI, il quale si intrattiene con vari senatori.

Il Presidente on. TITTONI dichiara aperta la seduta ed il Segretario on. BELLINI dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Oltre il Capo del Governo sono presenti i Ministri VOLPI, BELLUZZO, FEDELE, ROCCO, GIURIATI, ed i Sottosegretarii SUARDO, BOLZON e CAVALLERO.

Dopo la presentazione di alcune relazioni, sono votati a scrutinio segreto ed approvati a maggioranza i disegni di legge approvati nella seduta di ieri.

Le pensioni ai maestri elementari

Si passa, poi, alla discussione dei disegni di legge, posti all'ordine del giorno.

Sul disegno di legge concernente la istituzione della pagella scolastica per gli alunni delle scuole elementari, prende la parola il sen. TAMASSIA, il quale osserva che, finchè la tassa della pagella è di cinque lire, una parte della somma che viene così ricavata — circa una quindicina di milioni — sia destinata a favore dei maestri elementari.

Risponde il Ministro FEDELE, il quale fa noto come siano grandemente mutate le condizioni dei maestri elementari, per cui molto ha fatto il Governo fascista per l'iniziativa del suo Capo. Spiega anche come nel fondo per le pensioni ai maestri elementari — che ammonta a 20 milioni — siano inclusi tutti i 15 milioni provenienti dalle pagelle in questione. (Approvazioni).

Dopo una breve replica del senatore TAMASIA, il relatore dell'Ufficio Centrale sen. TORRACA ringrazia il Ministro delle dichiarazioni ed assicurazioni fatte.

La seduta continua.

La discussione del Patto di Tirana

In una prossima seduta saranno discussi i due Patti di Tirana, di cui ieri ha presentato al Senato la relazione il sen. Paolo Boselli.

Sono già iscritti a parlare i senatori Schanzer e Bevione.

La relazione del sen. Pestalozza

contro gli abusi nelle professioni sanitarie

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Pestalozza al disegno di legge per la repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie.

In essa si afferma « la necessità di un intervento efficace e severo da parte dello Stato nella repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie. La legge è necessaria ed urgente, se pure essa non possa pretendere di estirpare l'esercizio abusivo, ma solo di frenarlo, tanto esso è favorito dall'ignoranza del pubblico, che spesso in tema di medicine è proclive alla più ingenua fiducia nel ciarlatano e nell'empirico e si irrita contro chi voglia premunirlo dall'inganno. Per estirpare l'esercizio abusivo bisognerebbe contare su di una adeguata diffusione delle conoscenze mediche, il che è d'altronde impossibile ad ottenersi.

Se l'adozione di severe misure restrittive dell'esercizio abusivo trova già delle ostilità nel pubblico che si vuole difendere, esso non può a meno di suscitarne da parte di molteplici interessi, alcuni anche rispettabili, che se ne trovano offesi. Alludiamo a classi di modesti professionisti che, per la tolleranza di una legislatura inadeguata, trovarono modo di estendere indebitamente il loro campo di azione ».

Ponzio di San Sebastiano reo confesso

La Giunta parlamentare permanente nella sua relazione circa la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ponzio di San Sebastiano, avanzata dal Procuratore del Re di Torino, dice quanto segue:

« Il deputato Mario Ponzio di San Sebastiano il 4 novembre 1927, tratto in arresto dalla Regia questura di Torino perchè sospettato di avere favorito per ragioni politiche l'espatrio clandestino di alcuni sovversivi, ammise nei suoi interrogatorii i fatti che gli si imputavano e dei quali si era trovata, d'altronde, la prova in varie lettere contenute in una valigia che gli era stata sequestrata al momento dell'arresto, mentre stava per partire per Roma.

Poichè nel fatto addebitato al Ponzio di San Sebastiano e di cui egli si è reso pienamente confesso, si riscontrano gli estremi del reato previsto e punibile dal Codice penale e dalle leggi di pubblica sicurezza, si propone di concedere l'autorizzazione richiesta ».

I noli di trasporto degli emigranti

per il 1. quadrimestre 1928

Con determinazione della Direzione generale degli italiani all'estero i noli massimi che i vettori potranno adottare per il trasporto degli emigranti dai porti di Genova, Napoli, Palermo e Messina, durante il primo quadrimestre del 1928 sono confermati per i piroscafi che saranno iscritti in patente di vettore, nella misura già stabilita per il terzo quadrimestre dell'anno corrente:

Per gli Stati Uniti: Piroscafi di 1. categoria L. 2050; piroscafi di 2. categoria L. 1850; piroscafi di 3. categoria L. 1600; piroscafi di categoria transitoria L. 1450.

Per il Brasile: Piroscafi di 1. categoria L. 2400; piroscafi di 2. categoria L. 2150; piroscafi di 3. categoria lire 1850; piroscafi di categoria transitoria L. 1650.

Per il Plata: Piroscafi di 1. categoria L. 2400; piroscafi di 2. categoria L. 2200; piroscafi di 3. categoria lire 1900; piroscafi di categoria transitoria L. 1700.

Per il Centro America: Piroscafi di 1. categoria L. 2500; piroscafi di 2. categoria L. 2300; piroscafi di 3. categoria L. 2000; piroscafi di categoria transitoria L. 1900.

Per il trasporto degli emigranti che imbarcheranno nel porto di Trieste, tanto per il Nord che per il Centro e Sud America e per qualunque categoria di piroscafi i noli subiranno un aumento di L. 150 a posto. I noli da praticarsi sulla linea dell'Australia e su altre linee poco frequentate saranno stabiliti con separate determinazioni, tenuto conto delle caratteristiche dei piroscafi, delle condizioni generali dell'armamento e del traffico, come pure dell'andamento dei cambi.

Il prof. Anzillotti presidente

della Corte permanente dell'Aja

Fu pubblicato giorni or sono, pur con qualche riserva, che il professore Dionisio Anzillotti sarebbe stato chiamato alla presidenza della Corte permanente di giustizia dell'Aja.

La notizia è oggi confermata da fonte competente. Ce ne compiacciamo, sicuri d'interpretare il sentimento del Paese, non solo pel fatto che la nomina all'alta carica vale come riconoscimento delle eccezionali qualità dell'Anzillotti, ma anche perchè la deliberazione del supremo consesso giuridico internazionale si risolve in un onore reso alla scienza italiana e all'Italia tutta.

Nel Direttorio fascista di Torino

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica che il Segretario generale del Partito ha accettato le dimissioni rassegnate dal Direttorio della Federazione provinciale di Torino ed ha riconfermato, nella carica di segretario federale, il col. Carlo di Robilant.

Lo Stato corporativo in Spagna

in un'intervista dell'on. Bottai

Il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, reduce dal suo viaggio in Ispagna, in una intervista pubblicata dal *Popolo d'Italia* accenna tra l'altro ad alcuni punti molto interessanti dell'organizzazione corporativista spagnola in paragone con l'italiana.

Nella legge spagnola non si ha nè riconoscimento dei sindacati nè attribuzione ad essi di personalità giuridica nè loro controllo e tutela da parte dello Stato. La tutela e il controllo sono lasciati all'iniziativa delle classi interessate, ognuna delle quali può anche esprimere dal suo seno più sindacati, che si trovano tutti nell'identica posizione dinanzi allo Stato.

Quando i sindacati non esistono, gli organi corporativi sono nominati dallo Stato. Questi organi hanno, oltre le funzioni di coordinamento e di armonizzazione dei diversi fattori della produzione, anche funzioni giurisdizionali, le quali, per altro, si esplicano senza adeguate sanzioni, senza adeguati controlli e tutela dello Stato, senza, sopra tutto, che si preveda una qualsiasi sistemazione giuridica dei supremi contrasti, lo sciopero e la serrata. Riassumendo in una formula: corporazione obbligatoria di associazioni sindacali non giuridicamente riconosciute. Quindi, per portare un esempio, la stessa professione vi può dare più sindacati, ma una sola corporazione.

Sui risultati pratici del sistema spagnolo è un po' presto per esprimere un giudizio definitivo. Si pensi che la legge spagnola sull'ordinamento corporativo ha appena un anno di vita.

Da noi, più che in Ispagna, la Corporazione già si pone come un istituto intorno al quale può operarsi tutto un riassetto dello Stato. Essa non è, insomma, fine a se stessa, ma agisce come un principio di revisione e di trasformazione di istituti, di leggi, di ordinamenti, di rapporti economici e di costumi morali. In Ispagna, si è nel primo stadio dell'organizzazione: si raccolgono, cioè, le adesioni al nuovo sistema o dai quadri del vecchio sindacalismo opportunamente selezionato.

Bisogna dallo stesso sforzo che noi compiamo per infondere una coscienza di solidarietà professionale in alcune classi italiane che ne son tuttavia destituite, misurare quale prodigioso lavoro si vada compiendo in Ispagna, dove un popolo, tenuto fino a ieri lontano, in regimi democratici, dalla vita politica, viene oggi dallo Stato imitato ed indotto a darsi un'organizzazione rappresentativa e difensiva dei propri interessi, materiali e morali.

Richiesto se ritiene che, oltre questi rapporti ideali e formali, possano i due sistemi nell'avvenire accelerare il processo di riavvicinamento dei due paesi, l'on. Bottai ha dichiarato di esserne certo. La similarità delle istituzioni già rende più agevole la reciproca comprensione. Ma quando i due sistemi corporativi saranno compiuti e i produttori delle due Nazioni, riuniti nei rispettivi organi di rappresentanza, avranno nelle loro stesse associazioni i necessari punti di riferimento e di connessione, molti problemi troveranno una rapida e positiva soluzione, sul terreno pratico.

Nei riguardi del messaggio del generale Primo de Rivera al Capo del Governo Italiano, inviato per suo mezzo, il Segretario delle Corporazioni ha detto che il generale de Rivera volle consegnarlo all'atto della sua partenza da Madrid. [illegible] zione di fede nei comuni destini dei due Paesi, animati dalla medesima febbre di rinnovazione. Le parole del Presidente spagnolo, che guida la Nazione amica con saggezza e con forza, possono essere assunte come il più alto augurio per l'incremento delle relazioni tra i due popoli.

La prima Befana fascista

sotto l'alto patronato del Duce

Il Presidente Generale della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, on. Lantini, ha inviato alle Federazioni provinciali una circolare nei riguardi della « Prima Befana Fascista ».

Tra l'altro la circolare dice:

« La nostra Confederazione, perseguendo il proposito di segnare in tutti i campi l'idea della solidarietà nazionale che il Fascismo propugna ed attua, ha sottoposto all'esame di S. E. il Segretario Generale del Partito, la proposta di far offrire dai Commercianti Italiani ai *bambini poveri*, un dono nella ricorrenza dell'Epifania.

La nostra proposta è stata accettata e gradita e, pertanto, l'iniziativa della Prima Befana Fascista, *è posta sotto l'alto patronato del Duce e sotto l'egida del Partito.*

A collaborare con noi, sono chiamati i *Segretari Federali del Partito* di ogni Provincia, i *Presidenti Provinciali dell'Opera Nazionale Balilla*, e le *Delegate dei Fasci Femminili.*

I doni saranno destinati: per una parte ai *Balilla ed agli Avanguardisti;* per una parte alle *Piccole Italiane* ed alle *Giovani Italiane;* ed infine un'altra parte per i *bambini ricoverati in Orfanotrofi* ed *altri istituti del genere* ».

Il Capo del Governo

per le feste natalizie

L' Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo comunica:

« S. E. il Capo del Governo, pur essendo assai sensibile alle dimostrazioni di affetto e di devozione che, sotto svariate forme, gli pervengono da ogni parte d'Italia in occasione delle Feste Natalizie, di Capodanno ed altre, prega le autorità ed i privati di astenersi, nelle prossime ricorrenze, da qualsiasi manifestazione augurale ».

La firma di una convenzione

tra l'Italia e l'Ungheria

Sabato è stata firmata dal Capo del Governo on. Mussolini e dal barone Saterenyi, delegato ungherese, una Convenzione fra l'Italia e l'Ungheria concernente la liquidazione amichevole di alcune questioni di carattere finanziario che erano rimaste in sospeso tra i due Stati.

La riforma corporativa

del Consiglio Super. dell'Economia Nazionale

Si è tenuta stamane al Ministero dell'Economia Nazionale — sotto la presidenza dell'on. Belluzzo — una riunione dei rappresentanti delle Confederazioni nazionali per uno scambio di idee sulla riforma corporativa del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale della quale ci siamo già ampiamente occupati. I rappresentanti confederali hanno esposto il loro punto di vista e manifestati i loro desiderata sulla composizione del nuovo Consiglio; ed all'esposizione è seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti.

A conclusione dell'interessante dibattito il Ministro ha detto che si possono ritenere come decisioni di massima le seguenti:

Il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale manterrà intatte le sue funzioni — che ha svolto con innegabile grande utilità — e sarà il massimo organo consultivo del Ministero. Continuerà ad essere diviso in quattro sezioni, quante sono le direzioni generali del dicastero: agricoltura, industria, commercio, lavoro e previdenza sociale.

Non è ancora precisato il numero e tutto dei componenti il nuovo Consiglio, i cui membri, però, apparterranno per due terzi alle Confederazioni sindacali e per un terzo uomini eminenti di studio ed alti funzionari del Ministero. Le nomine saranno tutte fatte dal Ministro, sentite naturalmente per le rappresentanze confederali i dirigenti le varie Confederazioni.

E' stato poi discusso dell'appartenenza dei rappresentanti confederali alle sezioni del Consiglio. Essendo pacifico che i rappresentanti della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori facciano parte della *Sezione agricoltura*, quelli dell'Industria alla *Sezione industria*, quelli dei Sindacati fascisti alla *Sezione lavoro e previdenza* e quelli del Commercio alla *Sezione commercio*, si è deciso che a questa sezione facciano anche parte i rappresentanti dei Bancari ed a quella dell'industria i rappresentanti dei Trasporti.

Dopo la riunione il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo si è recato a Palazzo Viminale ed ha informato dell'esito del Convegno il Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni Mussolini.

Gli on. Mazzolini e Maccotta

ricevuti dal Re

Il Re, questa mattina, ha ricevuto in udienza particolare l'on. Serafino Mazzolini, intrattenendolo a lungo, affabilmente, sulla importanza della sua missione di console a San Paolo del Brasile e su alcuni problemi marchigiani.

Alle 10.15 il Re ha ricevuto, con altrettanta affabilità, l'on. Maccotta, console generale a Tolosa.

Per l'organizzazione dei mercati

Nell'ultima riunione del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, tenutasi sabato, il comm. Targetti ha presentato e svolto il seguente o. d. g.:

« Il Consiglio superiore dell'Economia Nazionale udita la relazione dell'ingegnere Targetti, ricordati i voti che la Commissione Reale di inchiesta sulla lana del 1907, la quale sopra suggerimenti dei suoi membri industriali, consigliava l'istituzione di mercati regionali nel Lazio e nelle Puglie, sull'esempio di quelli francesi,

esprime l'avviso che tanto più oggi — dopo gli apprezzabili progressi della pastorizia in codeste regioni e dato il nuovo interessamento dimostrato dagli ovicoltori — una tale istituzione sarebbe benefica per gli interessati e porterebbe un efficace contributo al miglioramento generale dell'ovicoltura nel Paese.

E fa voti perchè S. E. il Ministro dell'Economia voglia promuovere la creazione di un mercato regionale per la lana a Roma ed altro a Foggia: mercati che dovrebbero sorgere presso i Magazzini Generali e venire esercitati da appositi Istituti creati sotto l'egida delle organizzazioni agricole sindacali appoggiate all'Istituto zootecnico locale ed all'Ovile nazionale, con la collaborazione degli industriali lanieri.

Due signore protagoniste di un dramma

a Milano

MILANO, 13. — Nel pomeriggio di oggi una signora sulla trentina, vestita elegantemente, stava per entrare nel portone della casa n. 18, in via S. Marco, quando un'altra signora che era stata notata poco prima da alcuni passanti, ferma dinanzi alla casa, la affrontava chiedendole concitatamente spiegazioni. Fra le due donne corr289sero poche parole, poi una di esse estratta con una rapida mossa una rivoltella esplodeva contro l'altra cinque colpi ferendola alla mandibola sinistra.

La ferita è la trentaquattrenne Lisa Mangilli Scoli, dimorante al quarto piano della casa in via S. Marco 18, nell'appartamento della madre: la Mangilli, sposata da 13 anni, si era divisa da tempo dal marito.

La feritrice, rimasta sconosciuta, avrebbe agito per ragioni di gelosia.

La finanza fascista

illustrata dall'on. De Stefani

FRANCOFORTE SUL MENO, 13

Dinanzi ad un pubblico foltissimo nel quale era largamente rappresentata la politica, la finanza, l'industria ed il commercio di tutta la Germania, l'on. De Stefani, in una conferenza tenuta in perfetto tedesco, ha illustrato le varie fasi della finanza fascista. Dopo avere documentato ampiamente il pieno successo avuto dalla finanza statale del Regime nei suoi due tempi **(equilibrio del bilancio e creazione di solidi avanzi)**, l'ex Ministro delle Finanze è passato a trattare della **tecnica tributaria** come la base necessaria per predisporre le condizioni di una permanente sistemazione del bilancio, ciò che ha imposto al Governo fascista la necessità di provvedere ad una radicale trasformazione dell'ordinamento dei tributi **sconvolto dai regimi precedenti** i quali avevano fatto prevalere criteri politico-elettoralistici e demagogici contrastanti con il criterio « produttivistico » sul quale deve essere invece basato ogni sana organizzazione tributaria.

Passata quindi in rassegna l'azione fascista per quanto riguarda il problema del debito pubblico interno ed estero ed il consolidamento del debito fluttuante, l'on. De Stefani è venuto a trattare l'argomento importantissimo della **circolazione** e della **sistemazione monetaria** in genere, dimostrando a base di cifre come la circolazione è diminuita in sette anni di tre miliardi e mezzo (passando dai 22 miliardi e mezzo del dicembre 1920 ai 19 miliardi attuali); mentre, ciò che è necessario per meglio valutare tale fatto, il corso del dollaro (indicativo dell'andamento dei cambi) è ribassato da 28,60 a 18,40 lire.

Rimanendo sul terreno che maggiormente doveva interessare l'uditorio e cioè quello della rivalutazione della lira, l'on. De Stefani si è quindi soffermato fra la intensa attenzione dello scelltissimo uditorio, ad esaminare la rivalutazione della lira in quadrandola in tutti i suoi elementi e più specialmente per quanto si riferisce alle **riserve auree** ed alla **bilancia generale dei pagamenti** dell'Italia.

Come è accaduto ad altri paesi, anche la valuta italiana si è deprezzata nell'immediato periodo post-bellico per l'accumularsi delle passività della bilancia del dare o dell'avere internazionale e per la chiusura dei crediti che erano stati concessi. I disavanzi accumulatisi negli anni precedenti rendevano precario il valore di cambio della nostra valuta. Questa precarietà è stata eliminata con l'avvenuta sistemazione dei debiti interalleati, il cui onere è compensato dalle riparazioni, e dai prestiti esteri, pubblici e privati, di cui ho parlato.

« Qualcuno tra gli eminenti uomini che mi ascoltano, ha detto a questo punto l'on. De Stefani, potrebbe ragionevolmente chiedere qual'è il mio pensiero sul **futuro andamento della nostra bilancia economica con l'estero.** Nel valutare la solidità di una sistemazione monetaria, le previsioni che se ne possono fondatamente fare sono infatti un dato veramente decisivo. Quello che posso dirvi è quello che voi stessi direste a me se io vi movessi questa medesima domanda: voi mi direste che la bilancia economica con l'estero, non diversamente dalla bilancia economica interna, dipende, per gran parte, dal modo con cui adoperiamo la nostra volontà. Essa è il risultato del modo di vivere del popolo e, per quanto dipende dallo Stato e dagli organi in cui esso si completa, dalla loro autorità, dalla loro politica economica e dalla politica generale del credito.

« Siamo dunque ritornati a quei' fattori spirituali, a quel modo di concepire la vita, e di volerla attuare così come la si concepisce, che costituisce l'essenza del Fascismo. Il destino dei fenomeni umani, anche tra i più materiali, è il prodotto di due potenze formidabili e misteriose: il cuore e la volontà. Sono essi i veri motori degli indici della prosperità e della grandezza di ciascun popolo nel quadro generale della storia. Il comandamento di tutti i popoli è quello di muoverli nel senso della grandezza ».

Varenne annuncia le sue dimissioni

da Governatore dell'Indocina

PARIGI, 13.

Ieri il deputato socialista Varenne, governatore dell'Indocina, tornato in Francia circa un mese fa, ha pubblicamente annunciato che alla fine di gennaio, epoca nella quale spira la sua missione, rassegnerà le dimissioni dall'alta carica. Ha aggiunto che ha preso questa decisione perchè intende partecipare alla campagna elettorale e rientrare nella vita politica attiva.

Un arsenale dei separatisti irlandesi

scoperto dalla polizia a Belfast

LONDRA, 13.

E' stata fatta ieri a Belfast, capitale dell'Irlanda unionista, la drammatica scoperta di un vero arsenale di armi e munizioni, nascosto entro una casa deserta e appartenente agli agenti dell'esercito rivoluzionario che, come è noto, dipende dai seguaci di De Valera. La Polizia ha avuto sentore della esistenza di questo arsenale e dopo due giorni di ricerche è riuscita a scoprirlo. La casa conteneva grande quantità di fucili, rivoltelle, cartucce ed esplosivi. Basti dire che per trasportare in una caserma vicina il contenuto della casa accorsero tre grandi autocarri. La Polizia di Belfast attribuisce naturalmente molta importanza a questa scoperta, la quale rivela l'esistenza nell'Ulster di una forza armata al servizio repubblicano di Dublino, e conferma come i repubblicani dell'Irlanda del Sud non abbiano rinunciato alla velleità di costringere con la forza i protestanti dell'Irlanda del Nord ad aderire al loro programma.

Un episodio di brigantaggio

in piena Berlino

BERLINO, 13.

Di una impressionante impresa ladresca, da parte di banditi mascherati, si occupa la polizia berlinese.

Ieri notte in un piccolo edificio che raccoglie gli uffici amministrativi del ristorante del giardino zoologico, ritrovo elegante e frequentatissimo, che fa ottimi affari in tutte le stagioni dell'anno, il cassiere cinquantenne che era rimasto solo, dopo avere congedato il personale, cui aveva dato le paghe, vedeva improvvisamente comparirsi dinanzi tre individui, col volto mascherato. Uno dei malviventi gli spianò contro la rivoltella, mentre gli altri si accinsero a portar via la cassaforte.

Dopo avere ripetute le loro minacce, i ladri si diedero alla fuga.

ULTIME DI SPORT

Binda riprende il suo posto

nella "sei giorni" milanese

MILANO, 14. — Dopo la caduta di questa notte Tonani non si è ancora presentato. Il suo compagno Linari in attesa del suo ristabilimento secondo il regolamento compie mezz'ora di gara ogni ora. La situazione coppia è ancora sub judice. Alle 12, 134. ora, erano stati percorsi 17.053 giri pari a chilometri 3410,600; alle 14, 135. ora erano stati percorsi 17234 giri pari a chilometri 3446,800; alle 15, 136. ora, erano stati percorsi 17359 giri pari a chilometri 3471,800 alla media oraria di chilometri 25,529. La classifica della gara rimane immutata con la coppia Binda-Girardengo in testa con punti 331 ad un giro, seguita dalla Bestetti-Dinale con punti 274.

Oggi il palazzo degli Sports è stato sempre animato ed affollatissimo in attesa degli « sprints » di chiusura che si annunziano emozionanti. Si ha tuttavia l'impressione che i corridori cerchino di risparmiarsi appunto per lo sforzo finale.

Strano fenomeno atmosferico a Vienna

VIENNA, 13.

Fino a mezzogiorno la città è rimasta ieri avvolta in una oscurità quasi completa, che somigliava alle tenebre della notte.

Lo strano fenomeno è stato spiegato col fatto che dopo la nevicata del giorno precedente, sotto lo strato delle nuvole basse si è formato un secondo strato di atmosfera denso e pesante nel quale si è immobilizzata la fuliggine dei fumajoli degli impianti industriali e di riscaldamento. Una relativa chiarità si ebbe soltanto nel pomeriggio.

LE BORSE

Borsa di Roma

La migliorìa, accentuatasi nella riunione di ieri, non ha avuto gran seguito. Sia l'animazione dei primi affari, sia la ben disposta tendenza dell'inizio, si sono gradualmente affievolite ed in chiusura abbiamo quotato i minimi.

Molto calmo il dopo borsa.

Rendita 3.50 % cont. 70.05 — Id. fine 70.17 — Consolidato 5 % cont. 80.70 — Id. fine 80.90 — Venezie 3.50 % 69.30 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 88 — Id. a scadere 88 meno 7 % — Id. quinquennali 87 — Id. settennali scadenza 1926, 85.75 — Id. id. 1929, 84.75 — Id. novennali 86.25 — Banca d'Italia 2118 — Istituto Credito Fondiario 395 — Commerciale 1201 — Credito Italiano 773 — Banco di Roma 105.50 — Istituto Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 550 — Banca Nazionale di Credito 519 — Consorzio Mob. Fin. 602.50 — Meridionali 622 — Tramways 450 — Navigazione 500 — Libera Triestina 330 — Cosulich 178 — Cotoniere 41.25 — Snia-Viscosa 186 — Soie de Chatillon 134.50 — Varedo 59.50 — Elba 42 — Metallurgica 137 — Ilva 129 — Montecatini 188 — Monte Amiata 355 — Antimonio 236 — Ansaldo 98 — Fiat 360 — Valdarno 137 — Sesa 109 — Terni 410 — Sip 131 — Tirso 206 — Gaz di Roma 660 — Unes 103.25 — Azoto 172 — Elettrochimica 77 — Forni Elettrici 94 — Distillerie 142 — Zuccheri Romani 135 — Eridania 852 — Molini Pantanella 240.50 — Oleifici 78 — Bonifiche Ferraresi 389 — Fondi Rustici 195 — Immobiliari 671 — Beni Stabili 546 — Imprese Fondiarie 92.50 — C. F. Regionale 97.50 — Aedes 9 — Risanamento 936 — Acqua Marcia 2295 — Condotte d'Acqua 548 — Serino 510 — Palermo 411 — Spalato 228 — Isonzo 95 Marconi's Wireless 133 — Assicurazioni Vita 778.

CAMBI: Parigi 72.45 - 72.65 — Londra 89.97,50 - 89.98 — New York 18.38 - 18.43.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento L. 70.10 — Consolidato 5 per cento 80.85 — Banca d'Italia 2118 — Banca Commerciale Italiana 1204 — Credito Italiano 770 — Banco Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 625 — Mediterranea 378 — Costruzioni Venete 227 — Rubattino 500 Libera Triestina 330 — Cosulich 179.50 Coton. Cantoni 3400 — Coton. Veneziano 286 — Cascami Seta 784 — Tessuti Stampati 790 — Linificio Canap. Nazionale 410 — Man. Coton. Meridionali 41 Man. Tosi 331 — Snia 186 — Unione Manifatture 421 — Ilva 128 — Metall. Italiana 136 — Miniere Elba 40.50 — Miniere Montecatini 188 — Off. Mecc. Breda 165 — Automobili Fiat 360 — Aut. Isotta 775 — Aut. Bianchi 46 — Off. Mecc. Miani 49 — Off. Mecc. Reggiane 39.50 — Adriatica di Elett. 204 — Edison 622 — Vizzola 898 — Marconi 132 — Acciaierie Terni 405 — Distillerie It. 141 — Industria Zuccheri 460 — Raffineria L. L. 525 Petroli d'Italia 56 — Pirelli 651 — Fondi Rustici 196 — Beni Stabili Roma 546 Eridania 825 — Esp. Italo-Americana 438 Brasital 200.

CAMBI: Parigi 72.63 — Londra 90 — New York 18.43.20 — Belgio 2.56.23 — Olanda 7.45 — Pesos oro 17.26 — Svizzera 356.25 — Berlino 4.40.75 — Spagna 308 — Bukarest 11.40 — Vienna 2.60 — Praga 54.65 — Albania 358.50.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70.22 — Consolidato 5 % 80.725 — Banca d'Italia 2113 — Banca Commerc. Italiana 1203 — Credito Italiano 774 — Banco Roma 106 — Aedes 9.05 — Meridionali 623 — Mediterranea 376 — Rubattino 500 — Lloyd Sabaudo 270 — Snia 184 — Eridania 828 — Raffinaria L. L. 526 — Industrie Zuccheri 462 — Acciaierie di Terni 409 — Molini Alta Italia 477 — Semolerie 650 — Silos 685 — Fiat 359 — Beni Stabili 546 — Libera Triestina 320.

CAMBI: Parigi 72.65 — Londra 90.025 — New York 18.43 — Svizzera 356 — Spagna 303.25.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 77 — Magona d'Italia 640 — Ilva 127 — Fonderia Ve. razi 415 — Elba 42.50 — Monte Amiata 355 — Meccanica 96 — Valdarno 133 — Molini Biondi 133 — Digerini Marinai 82 — Self 253 — Birra Paszkowski 19.25 — Conserve Torrigiani 11.50 — Snia 60 — Testi 29.75 — Fondiaria Incendio 554 — Fondiaria Vita 779.

Borsa di Napoli

Dopo un esordio movimentato la quota retrocede ai corsi di ieri Pochi affari. Fondi statali sostenuti ma invariati; all[illegible] i cambi.

Rendita 3.50 % 70.60 — Consolidato 5% [illegible]

Prestito Venezie 69.80 — Buoni Novennali 86.40 — Banca d'Italia 2114 — Banca Comm. Ital. 1200.50 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 774.50 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 105 — Banca d'America e d'Italia 107 — Banca Fratia Maggiore 55 — Meridionali 530 — Rubattino 499 — Terni 409 — Risanamento 837 — Beni Stabili 545 — Cotoniere Meridionali 40.75 — Società Meridionale Elettr. 279 — Grandi Alberghi 91 — Acquedotto Napoli 511 — Fondiario Regionale 30 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 518.

CAMBI: Francia 72.60 — Inghilterra 90.06 — Stati Uniti d'America 18.427.

Borsa di Trieste

Generali 4905 — Assicuratrice 880 — Infortuni 2390 — Riunione A e B 9050 Cosulich 181 — Cantiere Navale Triestino 120.

CAMBI: Francia 72.02.5 — Londra 90.04 — New York 18.43.5 — Svizzera 356 Albania 339.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo